Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 22 aprile 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5693 nuova serie — Fondazione: 1881

SONO TERMINATI CON UN VASTO ACCORDO I COLLOQUI FRA JOHNSON E MORO

PIENA COMPRENSIONE DELL'ITALIA VERSO LA POLITICA AMERICANA IN ASIA

Riaffermata la persistente validità dell'Alleanza atlantica - Larga convergenza di vedute sulla necessità di un'Europa unita - Obiettivi comuni di libertà e di pace

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 21

Con un nuovo incontro alla Casa Bianca, al quale è seguita la pubblicazione del comunicato ufficiale, i colloqui politici del Presidente del Consiglio Moro con Johnson, con Rusk e con le altre autorità americane, si sono conclusi a Washington questa sera. Il comunicato congiunto che mette fine all'incontro e che pubblichiamo a parte, ne riassume il senso, i problemi, l'atmosfera e i significati.

I colloqui di queste giornate non avevano una «agenda» precisa, ma hanno toccato, nel loro svolgersi, tutti i punti notevoli dell'attuale momento politico. Per le minacce di guerra che fa incombere su tutta la zona del Sud-Est asiatico e per il condizionamento quasi totale che esercita oggi sull'attività politica e diplomatica, il Vietnam ha avuto un particolare rilievo. Nel corso dei loro incontri con il Presidente Johnson e con il Segretario di Stato Dean Rusk, Moro e Fanfani hanno avuto una esposizione completa. Rusk se ne è incaricato nel colloquio di ieri, ma Johnson è intervenuto più di una volta, trattando quei punti sui quali riteneva opportuno esprimere in modo più ampio il proprio pensiero.

In sostanza, gli Stati Uniti rimangono «fortemente impegnati» nell'Asia sud-orientale per tre diversi ordini di motivi. Intanto non ritengono che la sorte di questa regione del mondo sia dissociabile da quella del Vietnam. Poi pensano ai riflessi internazionali di una contesa che, se dovesse concludersi con l'abbandono del Vietnam alla sua sorte, influenzerebbe in maniera profonda e negativa tutto l'equilibrio mondiale. Infine, intendono rispettare gli impegni di assistenza nei confronti di un Paese vittima di una aggressione. Johnson è convinto che il ritiro delle truppe americane dal Vietnam non porterebbe la pace in questi tormentati Paesi: come disse nel discorso di Baltimora, «ritirarsi da un campo di battaglia significa semplicemente prepararne un altro». Sospesa nel Vietnam, la lotta riprenderebbe altrove. Johnson ritiene che sottrarre al Vietnam del Sud l'appoggio che da undici anni gli è stato accordato da tutti i Presidenti degli Stati Uniti sarebbe «un imperdonabile errore».

Insieme alle ragioni del loro «impegno» nel Vietnam, Johnson e Rusk hanno esposto lungamente ieri all'on. Moro il loro giudizio sulla situazione attuale e sulle prospettive di pace. Sebbene tutto sia aspro, difficile e irto di ostacoli, gli Stati Uniti ritengono che gli «spiragli» per la pace del Vietnam, siano più ampi di quanto le ultime reazioni di Hanoi lascino pensare. Rusk ha detto a Moro e a Fanfani che le possibilità di riprendere un negoziato si basano sul progetto di una conferenza internazionale sulla Cambogia, sulla tregua tra le fazioni che si combattono nel Laos, e infine sull'appello dei diciassette Paesi non allineati che, respinto nei giorni scorsi da Hanoi, potrebbe trovare un altro sbocco o altre strade. Degli «spiragli» indicati da Rusk, quello della conferenza sulla Cambogia sembra il più ampio a molti osservatori politici: una conferenza internazionale sulla neutralità di questo Paese, potrebbe infatti permettere di aggirare gli ostacoli più gravi e di riaprire il dialogo anche sul Vienam.

Moro ha accolto l'esposizione di Rusk dicendo di rendersi conto dell'importanza che gli sviluppi della crisi nel Vietnam possono avere sulla situazione internazionale. Il Presidente del Consiglio ha riconfermato il punto di vista espresso più di una volta al Parlamento durante i dibattiti sulla politica estera: «Pur non avendo impegni politici nel Sud-Est asiatico, l'Italia ha comprensione, nel quadro delle sue alleanze, della posizione e della responsabilità degli Stati Uniti, la cui azione si svolge in una situazione difficile e complessa, che non può essere valutata a prescindere dalle iniziative che, in violazione agli accordi di Ginevra, hanno determinato la reazione americana».

Un altro argomento che ha avuto nelle conversazioni di Washington un rilievo considerevole, è stato l'Europa. Nel comunicato finale si dice che si è data su questo punto, come su quello della Comunità atlantica, una larga convergenza di vedute. Nel suo primo colloquio con Johnson, subito dopo la relazione sul Vietnam, Moro ha riferito a sua volta delle prospettive europee e delle difficoltà che ritardano una integrazione più ampia, dicendo che il Governo italiano cercherà di perseguire il suo obiettivo con i metodi che di volta in volta gli sembreranno più appropriati. A una domanda di Johnson se sia meglio per la causa europea che gli Stati Uniti si mantengano spettatori appartati o manifestino un aperto interesse, Moro ha risposto — secondo alcuni portavoce — che un dichiarato interesse gli sembra migliore: l'altro atteggiamento potrebbe far credere a uno scadimento psicologico dell'idea dell'Europa.

In mattinata Moro e Fanfani si erano incontrati con il Segretario alla Difesa McNamara, rientrato da poche ore da Honolulu ove aveva presieduto alla conferenza militare. Nel corso del colloquio, avvenuto alla Blair House, sono stati trattati vari aspetti e sviluppi fra i più recenti della situazione nel Sud Est asiatico, nonchè temi attinenti alla difesa nell'ambito della Comunità atlantica.

Congedatisi da McNamara, i visitatori italiani si sono recati al Dipartimento di Stato, ove il Segretario Rusk e la consorte hanno offerto una colazione d'onore nella sala Benjamin Franklyn. Al termine, Rusk e Moro si sono appartati per continuare i loro colloqui sulla situazione internazionale. Ambedue hanno rilevato la armonia esistente fra le politiche degli Stati Uniti e dell'Italia. Rusk ha detto che la politica italiana «è stata chiara e costante», che l'Italia è stata un membro leale dell'Alleanza atlantica, una forte sostenitrice dell'Unione europea, «nel quadro di un profondo senso di unità della civiltà occidentale, alla quale l'Italia ha dato contributi eccezionalmente rilevanti».

Poco prima d'iniziare la conversazione finale con Moro e Fanfani, il Presidente Johnson ha dichiarato: «Siamo soddisfatti al massimo delle aspettative circa il risultato dei colloqui italo-americani». Johnson ha subito aggiunto: «Il signor Moro è un uomo di grandi capacità e abbiamo avuto uno scambio di idee di eccezionale interesse». Johnson ha fatto la dichiarazione rispondendo a un giornalista italiano durante una breve passeggiata nei giardini della Casa Bianca. A Moro, come è noto, è stato fatto l'onore, insolito per un ospite straniero, di essere invitato a una riunione del Gabinetto americano. Interrogato in proposito, Johnson ha detto: «Ha lasciato una ottima impressione e alla fine ha fatto una eccellente dichiarazione. Tutti hanno applaudito».

L'ultimo colloquio fra Johnson e il Capo del Governo italiano alla Casa Bianca è durato un'ora e si è concluso alle 18 locali (24 italiane). Johnson, apparendo dinanzi a giornalisti e fotografi, ha dichiarato: «E' stata una visita meravigliosa». Il Presidente ha accompagnato l'ospite attraverso la folla dei giornalisti e dei fotografi fino allo spiazzo antistante la Casa Bianca. Due ore dopo, uno sfarzoso ricevimento offerto dall'on. Moro al Presidente Johnson, all'Ambasciata italiana, ha concluso una giornata particolarmente ricca di tangibili manifestazioni della amicizia italo-americana.

Alberto Baini

IL PRESIDENTE JOHNSON verrà in visita a Roma

Washington, 21

Il Presidente degli Stati Uniti ha accettato l'invito a visitare Roma rivoltogli dal Presidente del Consiglio on. Moro in nome del Presidente della Repubblica italiana. Lo stesso Johnson ne ha dato notizia ai giornalisti in una dichiarazione fatta nel giardino dell'Ambasciata d'Italia, ove il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri hanno offerto un ricevimento in suo onore.

IL COMUNICATO

Washington, 21

Al termine della serie di colloqui italo-americani di Washington, è stato diffuso il seguente comunicato congiunto:

«Il Presidente degli Stati Uniti e il Presidente del Consiglio italiano Aldo Moro si sono incontrati a Washington il 20-21 aprile. Hanno anche preso parte all'incontro il Segretario di Stato Rusk e il Ministro degli Esteri Fanfani. Il Presidente Johnson ha calorosamente gradito la possibilità di avere il Presidente del Consiglio a Washington come suo ospite in adesione a invito di lunga data. Essi si sono riuniti per discussioni ufficiali in un'atmosfera riflettente l'intimità e la cordialità della tradizionale amicizia italo-americana.

«Un largo scambio di vedute ha avuto luogo anche sulla situazione nel Sud-Est asiatico e nel Vietnam in particolare. Esso ha dato modo al Presidente Johnson di spiegare gli obiettivi che gli Stati Uniti perseguono in quella parte del mondo a garanzia della libertà e della pace. Il Presidente Moro, riaffermando la posizione italiana già pubblicamente esposta al Parlamento, ha espresso la piena comprensione per la posizione e le responsabilità degli Stati Uniti. Sia il Presidente che il Presidente del Consiglio hanno espresso l'auspicio che si avverino le condizioni per una soluzione stabile e pacifica nel rispetto della libertà, della giustizia e della sicurezza.

«I due uomini di Stato hanno notato una larga convergenza di vedute tra i loro Governi sull'importanza di costruire un'Europa unita nel quadro della Comunità atlantica. Essi hanno riaffermato la persistente validità dell'Alleanza atlantica come strumento per salvaguardare la pace e per fornire alla presente situazione mondiale un elemento essenziale di stabilità e di equilibrio. Essi hanno concordato sulla desiderabilità della costruzione di un'Europa unita come elemento vitale nell'ambito della civiltà cui entrambi i loro Paesi appartengono, e come un fattore importante nel mantenimento di un ordine pacifico nel mondo.

«Nel passare in rassegna gli obiettivi e le politiche dei loro Governi il Presidente Johnson e il Presidente del Consiglio Moro hanno notato che i loro Governi condividono gli obiettivi della libertà, della pace, della collaborazione internazionale e quello di assicurare il benessere di tutti i loro cittadini basato sull'applicazione dei principi di democrazia e di giustizia sociale. I due uomini di Stato hanno anche concordato di esplorare la possibilità di ulteriore e più stretta collaborazione nello sforzo comune di favorire il progresso dei popoli in via di sviluppo e di combattere la povertà nel mondo».

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Washington — Moro e Fanfani alla Casa Bianca per il pranzo offerto da Johnson in loro onore

IL PIANO DEL P.C.I. PER FAR SALTARE IL CENTRO-SINISTRA

Longo tenta il rilancio della politica frontista

Pretesa democraticità del partito comunista - Alle Botteghe Oscure si progetta d'inviare brigate garibaldine di volontari nel Vietnam?

Roma, 21

Per la prima volta dopo la morte di Togliatti, l'on. Longo, parlando oggi al comitato centrale comunista, ha precisato il contenuto e le prospettive del PCI. Dall'estate scorsa fino a oggi il comitato centrale comunista si era occupato di problemi settoriali, di politica estera, della situazione economica, del rimpasto del Governo, delle elezioni amministrative, delle elezioni presidenziali. Oggi, finalmente, Longo ha affrontato i grandi temi di fondo dell'azione comunista nella società italiana. Al riguardo si può dire che Longo ha sposato integralmente le tesi di Amendola, e cioè inserimento dei comunisti nello schieramento di centro-sinistra per disintegrarlo, denunciandone le contraddizioni, e sulla sua crisi determinare la formazione di un partito socialista unitario da inserire in uno schieramento unitario più vasto che abbracci tutte le forze della sinistra democratica, compresi i cattolici. Longo ha teorizzato la democraticità del partito comunista che accetta il gioco delle maggioranze e delle minoranze, della dialettica parlamentare, del rispetto della libertà.

Il discorso odierno di Longo segna indubbiamente una fase nuova per quanto riguarda i rapporti interni del partito comunista, e cioè un successo di Amendola e una sconfitta di Ingrao. Fu proprio Amendola a parlare del partito unico suscitando le critiche di Ingrao e di Alicata. Più tardi fu Longo, in un articolo su «Rinascita», a difendere il punto di vista di Amendola.

Longo ha fatto anche una rivelazione che desterà molta eco. Egli ha detto che l'Italia della Resistenza è con la resistenza del popolo vietnamita, ma non basta una solidarietà generica, bisogna dare — ha aggiunto — forme più precise e concrete. La delegazione del PCI che si reca nel Vietnam guidata da Pajetta va anche a questo fine, ha precisato Longo. «Siamo — ha detto ancora — nelle tradizioni garibaldine del nostro popolo e del nostro partito». Che cosa ha voluto dire con ciò Longo? Forse che il partito comunista si propone di inviare brigate garibaldine di volontari nel Vietnam?

Il discorso di Longo è stato così costruito: la prima parte è tutta una denuncia della crisi in cui si dibatterebbe il Governo dell'on. Moro e la stessa formula di centro-sinistra, crisi politica, crisi economica, crisi di struttura, crisi di politica estera; la seconda parte è l'indicazione del metodo del discorso per la creazione del partito unificato e della presenza del partito comunista nella maggioranza. «Non riteniamo — ha detto Longo — pregiudiziale per una vera svolta a sinistra la nostra partecipazione al Governo, però è impossibile una svolta a sinistra senza la partecipazione dei comunisti alla maggioranza».

Il prezzo che il PSI deve pagare — ha detto — per restare al Governo diviene sempre più esoso. E' difficile pensare che la situazione attuale possa durare a lungo — secondo Longo —, perciò il partito comunista deve farsi iniziatore di una nuova comunicabilità tra tutte le forze operaie popolari e democratiche, in primo luogo tra tutte le forze che si richiamano al socialismo. Longo cioè non critica tanto il partito socialista quanto la politica che segue. Il partito socialista è, secondo Longo, recuperabile per una nuova politica democratica, tanto più — egli ha detto — che quando l'equivoco del centro-sinistra venisse meno, la D.C. entrerebbe in una crisi salutare.

La situazione

La prima fase della visita di Moro e Fanfani negli Stati Uniti si è conclusa con il comunicato ufficiale sui colloqui che i nostri governanti hanno avuto con Johnson e con Rusk. La sostanziale convergenza tra i due Governi sui principali problemi discussi, da quelli attinenti alla politica mondiale a quelli riguardanti i rapporti tra gli Stati Uniti e il blocco europeistico, a quelli concernenti più da vicino i problemi dei rapporti tra i due Paesi, espressa dal comunicato nelle forme di prammatica, era stata anticipata nelle dichiarazioni del Presidente Johnson e dell'on. Moro. Il nostro Primo Ministro aveva sottolineato, tra l'altro, che la NATO rappresenta nell'attuale contesto mondiale un elemento di stabilità e di equilibrio; dal canto suo il Presidente americano aveva tenuto ad esprimere il suo profondo compiacimento per l'appoggio assicurato dall'Italia alla politica americana nel Vietnam.

In sostanza si può dire che la visita di Moro è servita a confermare quel parallelismo tra i due Paesi che è stato a base della politica estera dei nostri Governi praticamente dal 1947 in poi. Una conferma del genere, specie in riferimento alle vicende politiche interne italiane, ha indubbiamente un notevole valore.

Gli Stati Uniti, intanto, di fronte all'atteggiamento negativo assunto dal blocco comunista nei confronti della posizione di Johnson per i negoziati sul problema vietnamese, hanno deciso di intensificare la loro azione contro il Vietcong. Infatti, la riunione dei capi militari americani del Pacifico tenutasi ad Honolulu con la partecipazione del Ministro della Difesa McNamara si è conclusa con l'approvazione di un programma aggiuntivo di aiuti economici e militari al Governo di Saigon. Tra l'altro è stato deciso di intensificare la vigilanza sulle coste, con aerei e con navi, in modo da giungere ad un vero e proprio blocco marittimo per eliminare i rifornimenti clandestini al Vietcong. Infatti, colpite duramente le vie di rifornimento terrestre, ora il Vietcong ricorre, per ricevere armi dal Settentrione, alle vie marittime.

UN ANNUNCIO DI MCNAMARA AL TERMINE DELLA CONFERENZA DI HONOLULU

Gli S.U. s'impegnano a fondo nella lotta per il Sud Vietnam

Sarà bloccata via mare l'infiltrazione di guerriglieri e materiali militari dal Nord - In arrivo altri elicotteri - Gli effettivi di Saigon saliranno a 160 mila uomini

Washington, 21

Al termine della conferenza di Honolulu, tra i comandanti americani dello scacchiere del Pacifico, il Segretario alla Difesa McNamara ha annunciato che gli Stati Uniti si apprestano a intensificare il loro sforzo bellico nel Vietnam, fornendo al Governo di Saigon un aiuto militare «al di là del livello originariamente previsto». Le misure strategiche che gli americani intendono adottare — ha precisato McNamara — riguardano l'invio di un forte contingente di elicotteri, «allo scopo di aumentare la mobilità e la potenza di fuoco delle forze sudvietnamite», e l'inasprimento degli attacchi contro le linee di rifornimento marittime del Vietcong. Quest'ultimo compito sarà affidato alle unità della Marina di Saigon, rinforzate da motovedette fornite dagli Stati Uniti e appoggiate dalle forze navali americane, che continueranno a operare tenendosi al di fuori delle acque territoriali del Nord Vietnam.

McNamara ha aggiunto: «Ci rendiamo tutti conto che, negli ultimi mesi, i nordvietnamiti hanno intensificato la loro infiltrazione di uomini e materiali, utilizzando sia le vie terrestri attraverso il Laos, che le linee marittime sino alle spiagge del Sud Vietnam. Parecchie settimane fa, abbiamo catturato una grande nave costiera, che trasportava migliaia di armi nel Vietnam del Sud. Ci sforzeremo di bloccare tali vie, aiutando la Marina sudvietnamita».

Il Segretario alla Difesa ha precisato che le forze navali americane continueranno «per il momento» a tenersi al di fuori delle acque territoriali nordvietnamite; esse «individueranno e controlleranno le navi sospettate, le seguiranno, le segnaleranno alla Marina sudvietnamita la quale, a sua volta, le seguirà fino nelle acque territoriali del Vietnam del Nord, dove le ispezionerà». Sembra evidente agli osservatori politici che in questo modo gli Stati Uniti vogliono evitare possibili complicazioni di carattere territoriale con la Cina.

McNamara ha detto inoltre che gli Stati Uniti intendono aiutare il Vietnam del Sud a portare a 160 mila uomini i suoi effettivi militari. I nuovi contingenti verrebbero addestrati ad una particolare azione antiguerriglia. Ciò comporterà automaticamente — ha sottolineato McNamara — un aumento, peraltro non notevole, del numero dei consiglieri militari americani, nonchè dei centri d' addestramento e di quelli logistici.

Il Segretario alla Difesa ha precisato che la quantità di materiale, di cui i sudvietnamiti avranno bisogno, sarà aumentato ed ha sottolineato che si tratterà di un aumento «molto considerevole». Egli tuttavia non ha fornito precisazioni circa la data in cui avranno inizio le operazioni contro le linee marittime di rifornimento del Vietcong.

Dopo il suo rientro a Washington da Honolulu, McNamara si è immediatamente incontrato con il Presidente Johnson; dopo questo colloquio, il Segretario alla Difesa ha fornito ulteriori schiarimenti sulle misure che gli americani intendono adottare nel Vietnam. Ha dichiarato infatti che il Governo americano ha deciso di aumentare di oltre 100 milioni di dollari la sua assistenza militare al Vietnam del Sud, per finanziare un aumento degli effettivi delle forze armate sudvietnamite.

McNamara ha confermato quindi che gli effettivi delle forze armate del Vietnam del Sud saranno portati da 100 mila a 160 mila uomini, nel corso dei prossimi mesi. Il Segretario alla Difesa ha infine precisato che, in seguito a questo aumento di effettivi, il bilancio dell'assistenza annuale degli Stati Uniti al Vietnam passerà da 207 a 330 milioni di dollari.

Mentre affluiscono truppe fresche

DIVAMPA LA BATTAGLIA non lontano da Danang

Saigon, 21

Rinforzi di truppe governative sono stati fatti affluire d'urgenza nella zona a circa 50 chilometri a Sud di Danang dove, da tre giorni è in corso una furiosa battaglia tra le forze governative e un reggimento Vietcong trincerato lungo un fronte di 10 chilometri. Fonti militari americane hanno dichiarato che la decisione di inviare rinforzi (un battaglione di paracadutisti e un battaglione di «Rangers») è stata presa, dopo che reparti comunisti avevano aggirato le posizioni tenute da un battaglione di «Rangers» sudvietnamiti. Una parte degli uomini di questo battaglione sono fuggiti, quando si sono resi conto che stavano per essere circondati, abbandonando sul posto l'ufficiale americano aggregato all'unità come consigliere militare. Questi è riuscito a sfuggire all'ultimo momento all'accerchiamento dei guerriglieri.

Il bilancio della battaglia, iniziatasi lunedì, quando parecchi battaglioni sudvietnamiti hanno attaccato le posizioni dei guerriglieri, è finora, da parte governativa, di 17 morti, 45 feriti e 32 dispersi. Le perdite accertate dei guerriglieri sono di quattro morti; si calcola però che circa duecento guerriglieri siano stati uccisi dai bombardamenti aerei.

Altri violentissimi scontri sono avvenuti nella provincia di Quanttin (560 chilometri a Nord-Est di Saigon); in appoggio di forti contingenti di Marines sudvietnamiti, sono intervenuti, contro i vietcong, cento aerei a reazione americani «F-100 Super Sabre», che hanno bombardato, lanciato razzi e colpito con le armi di bordo i guerriglieri comunisti. Secondo le prime informazioni, i vietcong avrebbero perso trecento uomini; le forze governative hanno registrato la perdita di cento uomini fra morti, feriti e dispersi.

Prosegue nel frattempo il martellamento aereo del Nord Vietnam. Nel corso della giornata, quattro missioni di «ricognizione armata» sono state effettuate da aviogetti americani e sudvietnamiti, lungo le principali arterie di rifornimento dal Nord ai guerriglieri del Vietcong, bombardando colonne di autocarri, treni, imbarcazioni e baraccamenti militari. Tutti gli aerei — secondo fonti americane — hanno fatto ritorno alle basi.

L'attacco più consistente, cui hanno partecipato 35 reattori americani, ha preso di mira le autostrade 8 e 12. La prima arteria unisce la città costiera di Vinh To alla frontiera laotiana, mentre l'altra porta da Vinh To in direzione del confine con il Vietnam meridionale. Gli «F-105» dell'Aeronautica USA hanno effettuato sull'autostrada 8 un pesante bombardamento e, successivamente, hanno attaccato altre installazioni militari, fra cui alcune caserme.

Quattro caccia bombardieri vietnamiti, scortati da dieci aerei americani, hanno quindi mitragliato e bombardato la autostrada 1, 96 chilometri a Nord del 17.o parallelo, distruggendo o danneggiando dieci edifici e quattro imbarcazioni. In precedenza, due squadriglie composte da quattro aerei della Marina ciascuna, avevano attaccato un'importante arteria presso Dong Hoi.

L'OMAGGIO DI MORO A KENNEDY

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Moro e Fanfani si sono recati nella mattinata di ieri al «Cimitero degli eroi» di Arlington, dove il Presidente del Consiglio ha deposto, a nome del popolo italiano, una corona sulla tomba del Presidente Kennedy. Uguale omaggio ha fatto all'ara del Milite Ignoto

MENTRE IL REGIME PREPARA IL PROCESSO CONTRO I MAGGIORI «CONGIURATI»

ARRESTI E SUICIDI A SOFIA DOPO IL FALLITO COLPO DI STATO

I «tempi» della rivolta: azioni di sorpresa nelle strade, occupazione della Radio cattura del Premier Zhivkov - Uniti nel complotto «liberali» e filocinesi?

Belgrado, 21

Da informazioni filtrate attraverso il confine bulgaro, si è appreso che il Governo comunista di Sofia si appresta a processare persone coinvolte nel tentativo di colpo di stato, scoperto da agenti del controspionaggio sovietico. Vi sono delle indicazioni che fanno ritenere che i particolari del progettato colpo di stato verrebbero resi di pubblica ragione al processo, che dovrebbe tenersi tra due mesi circa.

Dopo le prime voci sul colpo di stato, sembrava che il Governo bulgaro fosse sul punto di diffondere un comunicato che mettesse in chiaro la vicenda: invece, ai giornalisti comunisti presenti a Sofia, è stato chiesto di non scrivere nulla sull'argomento, sino a che non sarà celebrato il processo. La procedura sembra indicare che, al processo stesso, si renderanno pubbliche quelle informazioni, che sinora non si è ritenuto opportuno divulgare.

Tuttavia secondo informazioni disponibili a Belgrado, ai giornalisti comunisti in Bulgaria sarebbe stato detto che il colpo di stato — il primo di questo genere mai tentato in Bulgaria — avrebbe dovuto aver luogo mercoledì 7 aprile, e che esso avrebbe dovuto svolgersi secondo un modello «classico»: i ribelli cioè avrebbero dovuto impadronirsi dei principali nodi stradali, della stazione Radio di Sofia, e del Politburo del partito comunista. Il segretario generale del partito, Todor Zhivkov, avrebbe dovuto essere arrestato.

I due capi della congiura erano il generale Cvetko Yanev, comandante della guarnigione di Sofia, ed Ivan Todorov-Gorunya, membro del comitato centrale del partito comunista. Yanev ha tentato di fuggire, ma è stato arrestato in Bulgaria, nonostante le voci che lo volevano profugo in Jugoslavia. Todorov-Gorunya si è invece sparato un colpo di rivoltella.

Da Sofia, si darebbe per certa la notizia di un nuovo suicidio; questa volta si tratterebbe del direttore generale delle poste e telegrafi, di cui tuttavia non viene riferito il nome. Egli sarebbe stato arrestato, per avere informato il generale Yanev della scoperta del complotto. Tra gli arrestati si troverebbe, inoltre, il generale Cvetko Trnski.

Sembra ora che le autorità bulgare tentino di addossare la responsabilità del fallito colpo di Stato ad elementi filocinesi. Ma gli osservatori ritengono che il regime di Zhivkov tenti così di nascondere il fatto che al complotto hanno partecipato pure elementi «liberali», i quali — nonostante tutto — sembrano esercitare una notevole influenza nel PC bulgaro.

Infatti, l'opinione che gode di maggiore credito negli ambienti diplomatici di Vienna, è che alla cospirazione abbiano preso parte insieme elementi liberali e filocinesi, sia del partito sia dei quadri dell'esercito, in una specie di ibrida alleanza fra fazioni così radicalmente opposte, ma unite contro il regime filosovietico di Todor Zhivkov.

CONCORSO DEI LETTORI

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE
IL PICCOLO
Casella Postale n. 148
TRIESTE

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 5-5-1965

Lei ha guardato la pubblicità quest'oggi? SI' ☐ NO ☐

Quale annuncio le è piaciuto di più? ____________

____

NOME ____________
INDIRIZZO ____________

N1

Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore» che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani ha indetto, ponendo in palio un'auto Fiat ogni giorno.

- Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. **Compilate e ritagliate** la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio una auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- I nomi dei vincitori saranno pubblicati su tutti i giornali.

PRESENTATO DA NENNI IL PROGRAMMA PER LA RIFORMA DELLE FERROVIE

AUMENTO DELLE TARIFFE E TAGLIO DEI «RAMI SECCHI»

Nel giro di cinque anni l'azienda potrebbe ridurre il deficit da 90 a 23 miliardi
Migliorate le prospettive di una sospensione dello sciopero annunciato dai sindacati

Roma, 21

Per lo sciopero dei ferrovieri la decisione è stata rinviata di 24 ore. Le organizzazioni di categoria avrebbero anzi dovuto rendere note oggi stesso le loro decisioni riguardo alla data della manifestazione, ma invece una nuova iniziativa «distensiva» del Governo ha consentito un rinvio e un rallentamento della tensione, che potrebbe anche rivelarsi determinante.

Il Ministro Jervolino ha invitato i sindacati dei ferrovieri a un colloquio che avrà luogo domani mattina alle 11. Nel pomeriggio odierno, inoltre, il Ministro ha avuto contatti con la ragioneria generale dello Stato. E' evidente che questi contatti hanno avuto per tema l'aspetto economico della vertenza dei ferrovieri. Proprio in seguito ai contatti con la ragioneria generale, il Ministro si troverebbe, domani, secondo alcune voci, in grado di avanzare ai sindacati proposte più positive di quelle che potè offrire la scorsa settimana senza risultato.

Alla luce di queste voci le prospettive di una soluzione della vertenza acquistano qualche consistenza.

Un progetto di riforma della Azienda ferroviaria è stato illustrato questa mattina dal Vicepresidente del Consiglio Nenni allo speciale comitato nominato a suo tempo dal Governo. Erano presenti il Ministro dei Trasporti Jervolino, i Sottosegretari Gatto, Caron, Mannironi, funzionari e rappresentanti della CGIL, CISL, UIL, CISNAL e DIRSTAT. L'on. Nenni — annuncia un comunicato ufficiale — ha presentato la relazione conclusiva dei lavori del comitato, riassumendo i risultati cui sono pervenuti tre gruppi di lavoro costituiti nel comitato e gli elementi essenziali delle proposte e delle osservazioni avanzate dall'azienda ferroviaria, dalle Amministrazioni statali interessate e dai sindacati.

Il comitato, dopo una discussione ampia, nel corso della quale sono stati precisati alcuni punti del documento, ha espresso al presidente il suo unanime ringraziamento. I sindacati si sono riservati di presentare nei prossimi giorni la loro valutazione complessiva. L'on. Nenni sottoporrà al Presidente del Consiglio tutti i documenti inerenti ai lavori, per le decisioni che spetteranno al Consiglio dei Ministri.

Secondo alcune indiscrezioni, il rapporto Nenni prevede un sostanziale snellimento della Azienda ferroviaria, contempla anche la concentrazione della rete ferroviaria nei suoi servizi essenziali e la eliminazione dei cosiddetti «rami secchi». Inoltre «verrebbe previsto un aumento delle tariffe passeggeri di circa il 20 per cento».

Il comitato ha lavorato sulla base di un progetto della direzione generale delle Ferrovie, che suggeriva, appunto, l'eliminazione di questi «rami secchi», circa 5.000 chilometri di Ferrovia, in due tempi e nel giro di cinque anni. Secondo le conclusioni del comitato, l'operazione potrebbe essere effettuata in tre tempi: si comincerebbe subito per quelle linee che risultano per l'Amministrazione particolarmente antieconomiche, i tronchi soppressi verrebbero sostituiti con servizi automobilistici, che sarebbero affidati a consorzi di Enti pubblici e locali gestiti direttamente dalla Azienda ferroviaria oppure dati in concessione a privati. Il personale ferroviario verrebbe assorbito dai servizi automobilistici.

Tenendo conto dei risparmi effettuati con questa soppressione e del maggiore introito conseguito con l'aumento delle tariffe del 20 per cento, si conta, nel giro di un quinquennio, di ridurre il deficit della ferrovia dello Stato dagli attuali 90 miliardi annui a circa 23 miliardi. Si realizzerebbe così il concetto dell'autonomia amministrativa e di gestione dell'azienda ferroviaria, che oggi invece gravita completamente nell'Amministrazione dello Stato. Per le tariffe, sarebbe lasciata alla azienda una certa autonomia di decisione.

Nel corso della riunione di questa mattina si è parlato anche della vertenza dei ferrovieri. Il Ministro dei trasporti ha comunicato, come abbiamo già detto, che nel pomeriggio di oggi avrebbe avuto colloqui con funzionari della ragioneria generale dello Stato e che per domani alle 11 ha convocato nel suo ufficio i sindacati.

Sostanzialmente, il documento proposto dall'on. Nenni è stato accolto dai sindacati abbastanza favorevolmente. I sindacati — ha spiegato il Sottosegretario Caron ai giornalisti — hanno prospettato alcune critiche e riserve, pur esprimendo tutto il loro apprezzamento per lo sforzo effettuato dal Vicepresidente del Consiglio nel condurre un esame obiettivo, mantenendosi al di sopra delle parti. L'on. Nenni — ha precisato Caron — presenterà al più presto il disegno di legge al Consiglio dei Ministri. Si potranno avere quindi due tipi di procedura: o la delega al Governo della riforma dell'Azienda delle Ferrovie dello Stato oppure una legge vera e propria articolata.

IN VIGORE A PARTIRE DAL 1.o MAGGIO

Nuovi prezzi per i telefoni

Gli «scatti» in teleselezione ogni 140 secondi
Una riduzione del gettito globale del 3 p.c.

Roma, 21

Il primo maggio entreranno in vigore le nuove tariffe telefoniche. Le modifiche tecniche e tariffarie delle comunicazioni telefoniche interurbane comporteranno, nel loro complesso, una riduzione del gettito totale dell'utenza di circa il 3 per cento. La diminuzione riguarderà particolarmente gli «scatti» delle comunicazioni teleselettive, che si verificheranno ogni 140 secondi, invece che ogni 120 secondi.

Questa diversa commisurazione del numero degli scatti relativa alle tariffe cicliche interurbane, mentre darà all'utente una maggiore disponibilità di tempo rispetto al passato, consentirà nel contempo un notevole risparmio; le nuove tariffe saranno infatti commisurate non più alla lunghezza di circuito, ma alla distanza di linea d'aria tra i due punti collegati.

Indichiamo qui di seguito, a titolo di esempio, le nuove tariffe delle comunicazioni interurbane e in teleselezione fra Roma e le più importanti città d'Italia. Le cifre in parentesi riguardano le tariffe in vigore fino al 30 di questo mese.

Comunicazioni da Roma: per Ancona, tariffe a prenotazione 350 (348), tariffe teleselettive 409 (440); per Bari: pren. 420 (390), tel. 480 (507); per Cagliari: pren. 420 (420), tel. 480 (507); per Catania: pren. 420 (420), tel. 480 (507); per Firenze: pren. 350 (348), tel. 409 (440); per Genova pren. 420 (390), tel. 480 (507); per Messina: pren. 420 (420), tel. 480 (507); per Milano: pren. 420 (420), tel. 480 (507); per Modena: pren. 402 (390), tel. 480 (507); per Napoli: pren. 350 (348), tel. 409 (440); per Padova. pren. 420 (390), tel. 480 (507); per Torino: pren. 420 (420), tel. 480 (507); per Trieste: pren. 420 (420), tel. 480 (507); per Venezia: pren. 420 (390), tel. 480 (507); per Vicenza: pren. 420 (390), tel. 480 (507).

In base a queste variazioni, si avranno, per quanto si riferisce alle comunicazioni con prenotazione, 97 aumenti di tariffa, 21 diminuzioni e 377 tariffe invariate. Per le modifiche riguardanti il «prezzo» delle comunicazioni effettuate in teleselezione, si avranno 33 aumenti e 562 diminuzioni.

IL VENTENNALE DELLA RESISTENZA IN ALTO ADIGE

Ritirata dalla «S.V.P.» l'adesione alle celebrazioni

Una scritta latina sul monumento della Vittoria a Bolzano come pretesto per la decisione dei rappresentanti tedeschi

Bolzano, 21

Il ventesimo anniversario della Resistenza sarà celebrato in Alto Adige senza la partecipazione della «Suedtiroler Volkspartei», che in un primo tempo aveva aderito al programma della manifestazione indetta dai partiti di lingua italiana. Dopo trattative durate circa un mese, i rappresentanti della SVP in seno al comitato — dott. Volgger e sig. Posch — hanno inviato al dott. D'Amico, Commissario straordinario del Comune di Bolzano e presidente dell'organo interpartitico per le celebrazioni del ventennale della Resistenza, una lettera in cui precisano i motivi del loro ritiro.

La SVP, accettando in linea di massima di partecipare alle manifestazioni celebrative del 25 aprile, aveva presentato richieste la cui esecuzione non era di competenza del comitato organizzatore. Fra l'altro, i rappresentanti del gruppo etnico tedesco volevano che fosse in parte cancellata la iscrizione in latino sul frontone del Monumento della Vittoria e che fosse mutato il nome della piazza in cui si trova il monumento stesso. La scritta, tratta da due versi di Virgilio, dice: «Hic patriae fnes siste signa, hinc coeteros excoluimus lingua, legibus, artibus». Il secondo verso («da qui istruimmo gli altri nella lingua, nelle leggi e nelle arti») — per i rappresentanti della SVP — suona offensivo per il gruppo etnico tedesco.

Un'altra richiesta della SVP relativa alla deposizione, il 25 aprile, d'una corona sul cippo del martire sudtirolese Franz Innerhofer, era stata invece subito accolta dagli altri membri del comitato. Per quanto riguarda le modificazioni alla scritta del monumento e al nome della piazza della Vittoria, il comitato respingeva le richieste, affermando, tra l'altro, che si trattava di questioni di competenza di organi nazionali e non locali.

PRIMO VOLO DI PROVA sulla linea Mosca-Roma

Roma, 21

Un aereo sovietico della compagnia «Aeroflot» ha compiuto oggi il primo volo di prova sulla nuova rotta Mosca-Roma, atterrando all'aeroporto di Fiumicino. L'aereo che ha impiegato 5 ore e 10 minuti di volo da Mosca a Roma, ripartirà domattina per la capitale sovietica. La inaugurazione ufficiale della nuova linea avverrà ai primi di maggio.

IL MOMENTO ECONOMICO ESPOSTO DAL MINISTRO PIERACCINI

«SULLA BUONA STRADA» NELLA LOTTA ALLA RECESSIONE

Confortanti elementi di miglioramento nei settori dell'occupazione della produzione industriale e degli scambi con i Paesi esteri

Milano, 21

Il Ministro del Bilancio on. Pieraccini, che ha oggi visitato ufficialmente la Fiera, ha parlato questa sera alla Camera di commercio sulla situazione economica, soffermandosi sui problemi relativi all'occupazione, alla produzione industriale, ai prezzi e ai problemi dello scambio con l'estero.

Il Ministro ha rilevato che, «pur continuando a pesare incertezze sul livello generale dell'occupazione in alcuni settori, come l'edilizia, si sono tuttavia avuti confortanti elementi di miglioramento, quali il ritorno in talune aziende agli orari di lavoro precedenti alle riduzioni della primavera scorsa e in taluni casi anche a parziali riassorbimenti di mano d'opera».

L'on. Pieraccini ha quindi fornito alcuni dati sull'andamento della produzione industriale, osservando che per la prima volta nel febbraio di quest'anno ha superato il livello del corrispondente mese dello scorso anno (245,5 contro 244,6). In particolare, incrementi significativi si sono avuti nei settori chimico, metallurgico nella produzione automobilistica e in alcuni altri settori meccanici.

I prezzi hanno inoltre segnato nei primi tre mesi di questo anno una dinamica molto più contenuta che nel primo trimestre del 1964; la bilancia dei pagamenti ha avuto un avanzo di 76,9 milioni di dollari, mentre sono aumentate in maniera notevolissima le esportazioni siderurgiche delle materie plastiche, delle fibbre artificiali, dei concimi chimici, delle macchine per le industrie tessili.

«Questi dati — ha continuato il Ministro del bilancio — non consentono ancora un giudizio definitivo sulla fine del ciclo recessivo, soprattutto per il perdurare di difficoltà che in alcuni settori, come quello tessile, sono dovute in prevalenza a fattori di natura strutturale. E' comunque certo che il sistema economico va avviandosi alla ripresa. Siamo dunque sulla buona strada e si può dire che si cominciano oggi a raccogliere i frutti di una serie di misure prese in più occasione dal Governo per favorire il rilancio degli investimenti: da ciò dipende in definitiva l'occupazione dei lavoratori e lo sviluppo del Paese».

Dopo avere illustrato «i complessi provvedimenti che nei diversi tempi sono stati adottati dal Governo per il sostegno della congiuntura», l'on. Pieraccini ha affermato che «oggi più che mai è evidente la stretta connessione esistente tra sviluppo e superamento degli squilibri: la batttaglia dello sviluppo e dell'efficienza è una battaglia che l'economia italiana dovrà condurre «su tutto il fronte»; non è pensabile che soltanto alcuni settori o regioni si spingano innanzi sulla via del rinnovamento tecnologico e organizzativo, trascurando altri settori e altre zone del Paese; nè che tale avanzata possa effettuarsi in un ambiente socialmente carente, nel quale continuino a deteriorarsi le condizioni essenziali della vita civile. Le azioni dirette a rafforzare le attrezzature e i servizi sociali primari, a industrializzare le regioni più arretrate, ad ammodernare l'agricoltura, sono aspetti essenziali di una politica di efficienza e di espansione, rivolta ad ampliare la base e a consolidare il nostro apparato produttivo».

Il Ministro ha così concluso: «Le dimensioni e la complessità dei problemi sono tali che essi non possono essere più dominati da misure empiriche maturate da preoccupazioni contingenti e largamente caratterizzati da approcci di natura intuitiva. Occorre, invece, un metodo globale, che garantisca la coerenza di ogni misura con le altre e con le finalità generali che la collettività ha deciso di perseguire, ne valuti in anticipo gli effetti, li colleghi in una prospettiva di tempo sufficientemente ampia, in cui siano preventivamente calcolate la formazione e l'impiego delle risorse economiche nazionali, il che rappresenta appunto il metodo della programmazione».

SECONDO I DATI DI FEBBRAIO RILEVATI DALL'ISTAT

Ancora in aumento il costo della vita

L'indice generale salito del 5,6 p.c. rispetto al 1964

Roma, 21

Secondo i dati rilevati dallo ISTAT, l'indice generale del costo della vita, calcolato con base 1961 - 100, nel mese di febbraio 1965 è risultato pari a 123,6 contro 123,4 nel mese precedente e 117,1 nel febbraio 1964, esso presenta pertanto, un aumento del 0,2 per cento rispetto al mese precedente e del 5,6 per cento rispetto al febbraio 1964.

L'indice generale ISTAT dei prezzi all'ingrosso, con base 1953-100, nel mese di febbraio 1965 è risultato pari a 111,9 contro 112 nel mese precedente e 110,6 nel febbraio 1964; esso presenta, pertanto, una diminuzione del 0,1 per cento rispetto al febbraio 1964.

L'indice generale dei prezzi al consumo, con base 1953 - 100, nel mese di febbraio 1965 è risultato pari a 145,1 contro 144,8 nel mese precedente e 137,4 nel febbraio 1964; esso presenta, pertanto, un aumento del 0,2 per cento rispetto al mese precedente e del 5,6 per cento rispetto al febbraio 1964.

UN NUOVO SCIOPERO nelle aziende dei telefoni

Roma, 21

Si sono riunite oggi le segreterie dei sindacati di categoria della CGIL (FIDAT), UIL (UILTE) e CISL (SILTE) per esaminare la situazione dei lavoratori telefonici dipendenti da aziende private dopo gli scioperi attuati dalla categoria in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro con la SIP e l'Intersind.

Al termine della riunione — è detto in un comunicato — le tre segreterie hanno deciso la ripresa dell'agitazione, con l'attuazione di un nuovo sciopero articolato di tre giornate, che comincerà domani per concludersi entro il 16 maggio prossimo, le modalità del quale saranno decise dalle organizzazioni locali.

Le stesse segreterie hanno anche proclamato uno sciopero generale nazionale che sarà attuato nella mattinata del 7 maggio.

UNA PRECISAZIONE DEL MINISTRO COLOMBO

Allo studio l'emissione di banconote da 50 mila

Il provvedimento richiede una modifica legislativa

Roma, 21

La possibilità di mettere in circolazione biglietti di banca da 50 mila lire non sfugge all'attenzione degli organi tecnici competenti. Il problema deve essere però affrontato e risolto con gradualità di tempo, nell'ambito di una visione unitaria della circolazione, sia di banca sia di Stato: lo ha affermato il Ministro Colombo, rispondendo a un'interrogazione presentata su questo argomento dal deputato socialdemocratico Brandi. Tale possibilità è però subordinata alla modifica da parte del Parlamento della legge attualmente in vigore, e cioè quella del 7 ottobre 1948.

Il Ministro Colombo, nella sua risposta, dà assicurazione all'on. Brandi che il problema dell'emissione di biglietti da 50 mila è presente e allo studio avanzato per la duplice considerazione che moltissimi altri Paesi, e recentemente anche la Germania, hanno in circolazione banconote di considerevole valore e che soprattutto è doveroso compito delle autorità monetarie facilitare le transazioni, ponendo a disposizione del pubblico tipi e tagli che rispondano alle esigenze di una economia in sviluppo.

Il Comitato per la riforma

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — L'on. Nenni ha presieduto la riunione del comitato per la riforma delle ferrovie

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni si avranno intensi annuvolamenti accompagnati da precipitazioni che al Nord saranno più frequenti su Veneto ed Emilia, mentre al Centro ed al Sud potranno assumere carattere temporalesco. Nevicate sulle Alpi e sugli Appennini oltre gli 800 metri. Nel corso della giornata, a causa delle condizioni di spiccata variabilità, si avranno parziali schiarite, che sulle regioni nordoccidentali e su quelle tirreniche si presenteranno più ampie. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 16; Verona 5, 10; Trieste 6,5, 11; Venezia 5, 10; Milano 4, 15; Torino 4, 15; Genova 9, 15; Bologna 4, 12; Firenze 5, 10; Pisa 3, 8; Ancona 6, 11; Perugia 2, 7; Pescara 4, 15; L'Aquila 0, 7; Roma (Ciampino) 4, 13; Roma (città) 5, 15; Campobasso 0, 8; Bari 7, 16; Napoli 8, 14; Potenza 0, 6; Catanzaro 8, 13; R. Calabria 11, 17; Messina 12, 16; Palermo 10, 15; Catania 7, 20; Alghero 7, 14; Cagliari 6, 13.

SOCIETA' ELETTRICA DELLA VENEZIA GIULIA

AVVISO AGLI AZIONISTI

Si informano i Signori Azionisti che, per insufficienza di depositi, l'Assemblea Straordinaria e quella Ordinaria convocate per il giorno 24 corrente rispettivamente alle ore 16 e 16.30 in Venezia — Palazzo Balbi — Dorsoduro, 3901, sono rinviate, in seconda convocazione, al giorno 4 maggio p. v., rispettivamente alle ore 16 e 16.30 nello stesso luogo.

L'AMMINISTRATORE UNICO
Dott. Ing. Gaetano Modè

BANCO DI ROMA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Società per azioni — Capitale L. 12.500.000.000
Riserva L. 7.900.000.000

Assemblea Ordinaria del 21 aprile 1965

L'assemblea degli azionisti del Banco di Roma, riunitasi sotto la presidenza del Cav. di Gr. Croce Avv. Vittorino Veronese, ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 1964, il relativo conto Profitti e Perdite e la ripartizione dell'utile di esercizio.

La relazione del Consiglio di Amministrazione, dopo aver commemorato il Cavaliere del Lavoro Prof. Francesco Mario Oddasso, Consigliere di Amministrazione del Banco dal 1945 e Vice Presidente dal 1947, mancato nel novembre u. s., svolge una rapida panoramica su alcuni aspetti di maggior rilievo della situazione economica e monetaria mondiale, soffermandosi poi in particolare su quella nazionale.

Circa l'attività del Banco, la relazione mette in evidenza lo sforzo compiuto — nel quadro di una coraggiosa valutazione di tutte le componenti della congiuntura italiana — nel doppio intento di mantenere il più possibile inalterato il volume dell'assistenza creditizia alla clientela, anche nel periodo dell'anno in cui vi fu carenza di liquidità bancaria, e di fronteggiare l'ulteriore aumento degli oneri di gestione, aggravato in special modo dall'accresciuto costo del personale.

I mezzi di raccolta ascendono a L. 1.350 miliardi e gli impieghi a L. 1.068 miliardi complessivamente nelle varie forme di utilizzo; la liquidità si mantiene soddisfacente sul 34% dei mezzi di terzi, assegni circolari compresi.

Il conto economico dopo aver fronteggiato i maggiori oneri di cui sopra, chiude con un saldo utile di L. 1.752.502.970, al netto di prudenziali ammortamenti ed accantonamenti. L'assemblea ha deliberato di mantenere invariato il dividendo in L. 500 per azione (10%) e di destinare L. 500 milioni ad aumento della riserva, che passa così a L. 7.900.000.000 pari al 63,2% del Capitale sociale.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1964

ATTIVO		
Cassa	L.	44.987.759.205
Depositi presso l'Istituto di Emissione e il Tesoro	»	93.102.968.039
Disponibilità presso altre Banche italiane ed estere	»	133.258.436.784
Buoni Ordinari del Tesoro, Titoli di Stato, garantiti dallo Stato e Obbligazioni	»	191.868.914.574
Azioni	»	660.085.434
Portafoglio	»	400.277.961.744
Portafoglio riscontato	»	24.990.000.000
Riporti	»	10.839.355.840
Conti correnti garantiti	»	100.814.159.430
Corrispondenti e conti debitori	»	531.464.331.597
Debitori diversi	»	12.245.348.223
Debitori per accettazioni commerciali e per aperture di credito documentarie	»	30.942.218.991
Debitori per avalli, fideiussioni e dep. cauzionali	»	123.844.608.932
Partecipazioni bancarie	»	8.768.261.192
Immobili di proprietà	»	6.706.389.388
Mobili e impianti	»	1
	L.	1.714.770.799.374
Conti d'ordine:		
Titoli a garanzia	»	219.417.053.810
Titoli a cauzione	»	1.764.985
Conti titoli	»	895.877.180.214
Totale	**L.**	**2.830.066.798.383**

PASSIVO		
Capitale sociale	L.	12.500.000.000
Riserva	»	7.400.000.000
Depositi a risparmio e libretti di conto corrente	»	417.795.850.704
Corrispondenti e conti creditori	»	932.102.622.146
Cessionari per portafoglio riscontato	»	24.990.000.000
Assegni circolari	»	32.208.959.817
Assegni ordinari	»	923.088.268
Cedenti di effetti per l'incasso	»	65.225.367.009
Creditori diversi	»	58.087.806.849
Accettazioni commerciali e aperture di credito documentarie	»	30.942.218.991
Avalli, fideiussioni e depositi cauzionali per conto terzi	»	123.844.608.932
Risconti a favore dell'esercizio 1965	»	6.952.555.814
Avanzo utili esercizi precedenti	»	45.217.874
Utile netto dell'esercizio	»	1.752.502.970
	L.	1.714.770.799.374
Conti d'ordine:		
Depositanti per garanzie e cauzioni	»	219.418.818.795
Conti titoli	»	895.877.180.214
Totale	**L.**	**2.830.066.798.383**

Il dividendo è pagabile dal 23 aprile 1965 presso tutte le filiali del Banco in Italia.

L'assemblea inoltre ha proceduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione per il 1965/1967 nelle persone dei Sigg.: Di Consiglio Rag. Guglielmo, Federici Ing. Fortunato, Mancinelli Rag. Raffaele, Obber Dott. Carlo, Pacelli Avv. Giulio, Ravano Dott. Alberto, Ruta Dott. Achille, Sette Prof. Avv. Pietro, Spada Dott. Massimo, Tocchetti Prof. Ing. Luigi, Veronese Avv. Vittorino e ha rivolto sentiti ringraziamenti al Cavaliere del Lavoro Giovanni di Giura, al Prof. Dott. Lanfranco Maroi e al Prof. Carlo Venditti che per molti anni hanno fatto parte del Consiglio di Amministrazione del Banco, contribuendo con dedizione e competenza alla sua amministrazione e che, o per compiuto triennio o su loro richiesta lasciano oggi l'Istituto.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'assemblea, ha proceduto all'elezione delle cariche sociali nominando Presidente l'Avv. Vittorino Veronese e Vice Presidente il Dott. Massimo Spada.

Amministratori Delegati sono il Rag. Guglielmo Di Consiglio ed il Dott. Achille Ruta. In conseguenza poi delle dimissioni da Sindaco presentate dal Dott. Carlo Obber, è stato nominato nuovo Sindaco effettivo il Dott. Ugo Tabanelli.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato cedente dopo un inizio irregolare. In apertura pur tra scambi ridotti, la quota è riuscita nel complesso a migliorare le precedenti posizioni, anche se non a ricuperare interamente lo scarto del riporto. Taluni spunti di fermezza su Fiat, Saffa e sui mercuriferi, non hanno impedito al resto della quota di arretrare sotto la pressione di talune vendite non prontamente assorbite. In tal modo la chiusura è avvenuta ai minimi della giornata, con flessioni contenute per i titoli-guida, ma con perdite più marcate per alcuni assicurativi, Saffa, Burgo, Cascami, Mira Lanza, Mediobanca, Olcese, Linificio. Migliorate, invece, le Distillati, Falck priv., Amiata, Siele, Rotondi, Binda, Dalmine e Fondiaria Vita. Da oggi quotano ex dividendo le Bastogi di lire 85, Cucirini di lire 150, Gim di lire 160, Italpi di lire 140, Pirelli S.p.A. di lire 100, Romana Finanziaria di lire 70, Rossari e Varsi di lire 400, Segi di lire 60, Val Ticino di lire 1 e Westinghouse di lire 45. Ben tenuti i valori a reddito fisso, ma con attività assai scarse.

Titoli trattati: di Stato 12.500.000; Buoni del Tesoro 200.000.000; obbligazioni 410.000.000; azioni n. 1.409.025.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 101.85 (101.80); Redimibile 3.50% 98.60 (—); Ricostruzione 3.50% 85 (85.10); Ricostruzione 5% 98.20 (98.10); Trieste 5% 97.90 (98); Riforma Fondiaria 5% 97.50 (97.75).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.05 (100.20); 1966 (sett.) 100.15 (100.05); 1968 100.60 (100.40); 1969 100.20 (100.30); 1970 100.90 (100.95); 1971 100.90 (—); 1973 101.30 (101.25).

Alimentari: Certosa 1640 (—); Distillerie 2061 (2015); Eridania 2280 (2275); Es. Molini 1360 (—); Motta 13.740 (13.650); Romana Zuccheri 178.50 (181).

Assicurativi: Ass. Generali 94.500 (95.920); Ass. Milano 20.800 (20.500); Ass. Milano priv. 13.750 (13.900); Ass. Torino 6830 (6810); Ass. Torino priv. 4701 (4600); Incendio 9600 (9593); Fondiaria Vita 20.800 (20.600); L'Assicuratrice 64.500 (65.800); Ras 39.505 (40.395).

Bancari: Mediob. 66.950 (68.600).

Chimici: Anic 1321 (1354); Brioschi 17.300 (17.350); Caffaro 163 (—); Gas Napoli 640 (625); Erba 7320 (7300); Erba priv. 5020 (5010); Italgas 1054 (1050); Larderello 2438 (—); Ledoga ord. 3030 (3040); Ledoga priv. 3730 (3750); Liquigas 209 (210); Mira Lanza 42.110 (42.850); Ossigeno 1515 (1490); Pibigas 81.50 (80.625); Rumianca 1748 (1740); Saffa 5982 (6030); Sarom 940 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2655 (2640); Emiliana 2060 (2049); Alto Veneto 1605 (—); Magneti 1005 (1000); Marelli 742 (750.50); Orobia 2178 (2151); Sip 2335 (2339); Tecnomasio 1680 (1685); Terni 579 (575).

Finanziari: Bastogi 1790 ex (1881); Breda 4020 (4075); Finelettrica 1239 (1237); Finmare 458 (454); Finsider 872.50 (879.50); Generalfin 985 (1004); Gim 4325 ex (4500); Invest 3125 (3090); Italpi 2345 ex (2465); La Centrale 10.500 (10.650); Pirelli e C. 3520 (3600); Safep 155.50 (—); Sifir 1150 ex (1235); Sme 2206 (2197); Stet 2520 (2510); Sviluppo 1584 (1580).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2060 (2036); Beni Stabili 3095 (3105); Bonifiche 600 (595); Co.Ge. 6000 (5950); Immobiliare Roma 609 (615); Sagi 1425 ex (1465); In. Edilizia 2520 (—); Milano Centrale 39.000 (—); Risanamento 5602 (5670); Silos Genova 2805 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4570 (4550); Acciaierie Falck priv. 4490 (4300); Broggi-Izar 912 (900); Dalmine 1722 (1696); Ilssa-Viola 760 (800); Italsider 1160 (1155); Magona 1145 (1160); Metalli 3900 (3850); Monte Amiata 12.400 (11.900); Montecatini 1612 (1615); Monteponi 827 (813); Siele 7108 (7025); Trafilerie 745 (755).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 960 ex (996); Fiat 2139 (2143); Fiat priv. 1778 (1790); Nebiolo 625 (635); Olivetti 1874 (1845); Tosi Franco 1110 (1120).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6915 (6920); Cotonificio Cantoni 15.700 (15.775); Val Ticino 27.50 ex (28); Olcese 702 (750); Cucirini 7000 ex (7200); Stampati 2600 (2655); Cascami Seta 3940 (4000); Fisac 252 (—); Lanerossi 3150 (3180); Gavardo 1732 (1790); Scotti 125 (126); Linificio 630 (650.50); Marzotto priv. 2010 (2020); Rossari 20.400 ex (20.600); Rotondi 23.150 (22.800); Manifattura Tosi 2500 (—); Pacchetti 570 (—); Snia Viscosa 4647 (4715); Snia priv. 3745 (3730); Bernasconi 1550 (—); Tilane 180 (—); Unione Manifatture 39.100 (39.500).

Trasporti: Nord Milano 870 (—); L'Ausiliare 3200 (—); Mittel 1805 (1830).

Diversi: De Ferrari 1120 (—); Baroni 34 (—); Cartiere Binda 41.900 (41.050); Cartiere Burgo 18.950 (19.300); Cartiere Donzelli 6490 (—); Cementir 6050 (6000); Ceramica Pozzi 278 (275); Ceramica Ginori 631 (623); Ciga 3875 (3891); Edison 2280 (2281); Eternit 6040 (—); Italcementi 18.200 (—); Cond. Acqua 515 (508); Rinascente 536.50 (536); Rinascente priv. 434 (435); Pirelli S.p.A. 3193 ex (3271); Reina 1250 (—); Ses (ex Sarda) 3815 (3852); Sges (ex Seso) 1570 (1560); Smeriglio 129 (126); Terme Acqui 7000 (7080).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.75; dollaro canadese 579.50; franco svizzero libero 143.80; sterlina 1747.85; franco francese 127.495; marco Germania occ. 157.13; franco belga 12.59; fiorino olandese 173.545; corona danese 90.45; corona svedese 121.385; corona norvegese 87.385; scellino austriaco 24.18375; escudo portoghese 21.78.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623.50; franco svizzero 143.65; sterlina 1745; franco belga 12.53; franco francese 127.32; marco 156.95; scellino austriaco 24.165; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.50; dollaro canadese 573; fiorino olandese 173.30; corona danese 90.20; corona svedese 121.15; corona norvegese 87.10; dinaro taglio grosso 0.55; dinaro taglio piccolo 0.65; dracma 20.40.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6300; sterlina oro c.n. 6100-6300; marengo svizzero 5900-6100; oro 706-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Il mercato, discreto in apertura, ha subito uno slittamento a metà riunione, terminando con molti valori in perdita. Affari limitati a poche voci. Quotano ex dividendo Bastogi e Pirellone. Fermi i locali. Diverse variazioni positive per i valori di Stato. Titoli trattati: azioni n. 8350.

Ass. Generali 94.600 (95.820); Ras 39.500 (40.400); Gerolimich 4500 (—); Premuda 37.500 (—); Tripcovich 25.700 (—); Snia Viscosa 4650 (4726); Italsider 1161.50 (1157); Cantieri 85 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (—); Fiat 2137 (2140); Fiat priv. 1780 (1790).

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso in ribasso fra contrattazioni moderatamente attive. La Texas Gulf Sulphur ha perduto 3 dollari e mezzo, sempre a seguito del fatto che la «Securities and Exchange Commission» (SEC) ha accusato funzionari e dirigenti della società di aver tratto profitto da un'informazione preliminare sulla scoperta di un grande giacimento minerario nel Canadà. L'indice A.P. ha perduto 8 cents, scendendo a quota 339,2. Su 1397 titoli trattati, 447 hanno avanzato e 670 declinato. Azioni scambiate: 5,6 milioni (ieri 6,48 milioni).

LONDRA

La Borsa ha registrato un andamento sostenuto in una giornata abbastanza calma. Il tono generale ha risentito di un rialzo nel comparto degli industriali soprattutto fra i titoli-guida. Buona domanda per le obbligazioni di Stato. I titoli auriferi hanno chiuso misti. Migliori rame e stagno, sostenuti i petroli. Generalmente in ribasso i titoli in dollari.

MITOLOGIA

MOLTO dobbiamo agli dèi, benchè i greci antichi esagerassero nell'attribuirgli la creazione dell'uomo. Secondo i greci, Zeus, unendosi con Pirra (Pyrrha, la «terra rossastra»), avrebbe generato Ellen, capostipite degli elleni. Ellen ebbe parecchie mogli: Dia, Egina, Taigette, e una miriade di figli, a loro volta progenitori di spartani, troiani, tebani e via dicendo.

Oppure, il primo uomo sarebbe stato creato da un dio sconosciuto, a guisa d'un prodotto d'arte, come lo scultore crea una figura con l'argilla. Istruttivo a questo proposito è il mito di Prometeo, il più illustre dei quattro maschi di Giapeto, che con l'argilla mista alle sue lagrime avrebbe plasmato il primo uomo infondendogli la anima come emanazione del fuoco divino.

Forte di queste benemerenze, Prometeo ottiene l'ingresso nell'Olimpo e la familiarità degli dèi. Ma Zeus gliela gioca grossa. Nel fare le parti d'un grosso bove, con una trappoleria riesce a prendersi i bocconi più ghiotti lasciando al dio il cumulo delle ossa, nascoste nel bianco grasso. Zeus in punizione, toglie agli uomini il fuoco; e Prometeo ruba quello celeste. Allora Zeus lega il ladro a una colonna, e incarica una aquila di rodergli quotidianamente il fegato che ricresce durante la notte. Non bastasse, invia agli uomini la ottima Pandora col suo malauguratissimo vaso.

Zeus è dunque il primo dio. I suoi attributi sono i fulmini e la pioggia benefica, la procella e il giorno sereno, il lampo e il raggio di sole. Nasce da Rea, e la zona boscosa dell'Arcadia che ode il suo primo vagito si riga di acque correnti perchè la divina puerpera possa lavarsi a suo piacimento. La capra Amaltea è la prima balia del dio in fasce, l'ape Panacreide inzucchera i suoi giochi. Cresce, diviene un bell'uomo, e si distingue come emerito donnaiolo. Sensibile alle grazie delle dee, sensibile alle grazie delle ninfe: nessuna sfugge alle sue mire; e la ragazza scontrosa come Asteria, tramutatasi in quaglia per sfuggirgli, viene confinata in mare dando luogo a un'isola.

Figuriamoci i nervi di Hera moglie di Zeus. E' una dea paciosa, di buoni costumi, amante della casa e della famiglia. Sono quindi battibecchi a non finire, sono liti e baruffe che sconvolgono l'Olimpo. Una volta Zeus inferocito, agguanta il figlio Efesto che parteggia per la madre, e lo scaraventa giù dal cielo. Un'altra volta fa di peggio: affronta la divina compagna, le lega due incudini ai piedi e alle mani due catene d'oro, e la sospende dall'alto del celeste bastione contando di metterle un po' d'ordine nelle idee.

Intorno ad Hera e Zeus è il corteggio degli altri dèi, da Pallade a Febo, da Afrodite a Dioniso a Ermes. Gente più tranquilla, almeno a giudicare dall'apparenza; ma non si comporta meglio: sì che il placido Olimpo troppo spesso si trasforma in un campo di battaglia, e cozzano le armi, le chiome femminili volano al vento, le grida arrivano alla terra.

Un libro di mitologia a considerarlo bene, è interessante come una storia romanzata. Di ogni continente, di ogni razza, di ogni colore, nessun dio sfugge alle maglie fitte della rete che l'ha imprigionato. Furfanti e meno furfanti, ladruncoli e omicidi inveterati, sono elencati in un casellario giudiziario, ognuno col cartellino segnaletico al completo di nome, paternità, luogo di nascita e fotografia di faccia e di profilo: salvo Venere, nel qual caso per ovvie ragioni, le fotografie abbondano.

Siamo quindi in grado di riconoscerli uno per uno, dèi egizi e fenici e assiro-babilonesi, dèi greci, dèi etruschi, dèi romani. Giuocano il ruolo a loro affidato dalla fantasia popolare, mai deviano da una certa linea di condotta, coerenti nelle azioni, impulsivi sì, fino al ladroneccio, fino alla violenza, ma sempre accessibili e disposti ad ascoltare i nostri pianti, ad accogliere le nostre suppliche, magari accompagnate dall'omaggio d'un quarto di bue o d'un vitello.

In Grecia hanno il loro massimo splendore: le loro gesta, la loro gloria la loro esaltazione è affidata ai cantori popolari, ai poeti a braccio; e Omero resta il loro agit-prop più efficace. I romani rubano tutto ai greci; le arti, i costumi, le regole della società, dimostrandosi poveri di inventiva e di iniziative, o troppo michelacci per impegnarsi a disegnare, per esempio un sesto ordine quando ce ne sono già cinque, e tutti armoniosissimi. Così il giorno che instaurano un Pantheon, pigliano di peso la serie completa degli dèi greci onusti di gloria e odorosi di capretti sgozzati.

Gli dèi greci, buoni buoni lasciano l'Imetto delle rosee pietre, lasciano l'Elicona soffusa di grigi vapori e l'Ellesponto dalle acque cerulee, e vengono a sentire che aria tira sui sette colli. Aria di coltellate fin dal primo giorno. Poi rapimenti, duelli, ammazzamenti. Gongola Ares, diventato Marte: gongola Minerva dietro il cui scudo si nasconde la greca Pallade; ma gli dèi paciocconi, amanti della vita rustica, delle messi, dei greggi, ne rabbrividiscono, e non si squagliano giusto per onor di firma.

L'unico sforzo di fantasia che fecero i romani fu quello di cambiar nome ai loro ospiti. Zeus divenne Juppiter, cioè Giove; Hera divenne Juno cioè Giunone. Nomi più plastici e gradevoli all'orecchio, più soavi a pronunciare nell'atto solenne di volger loro un'invocazione. Poseidone si mutò in Neptunus e Nettuno, Afrodite in Venus e Venere, Ermes in Mercurius e Mercurio; ma anche col nome nuovo di zecca, non mancarono ai loro impegni verso gli uomini, sempre che il loro altare fosse di marmo nobile, il vitello pingue, il capretto di pochi giorni.

Unica eccezione Giano, il dio che apre e chiude, e perciò il duplice volto e l'attributo di «bifronte». Un dio autoctono Giano, e con sommo scorno di Giove chiamato *Janus pater*.

Quando Costantino cominciò a dar colpi di mazza alle colonne dei templi pagani, quando furono abbattuti i loro altari, e il pulviscolo del sole si sovrappose al fumo dell'arrosto, gli dèi non fecero troppe scene. Si sfilarono l'elmo, posarono l'egida e il caduceo: anche gli attributi più cari alla loro vanità. Restarono con una clamide addosso, gli uomini, con una semplice veste e neanche troppo drappeggiata, le donne. Venere, a confondersi meglio nel gruppo delle reiette, nascose sotto il lino di seconda mano quelle grazie che tanti guai le avevano procurato.

Sono venti secoli ormai che gli dèi stanno in pensione. Guardano alle umane vicende con occhio benigno e partecipe, e aspettano. Aspettano con grande pazienza. Non hanno ancora perduto la speranza di riaffacciarsi nella valle del Nilo, sul bacino dell'Egeo, sui sette Colli; e la loro potenza ed effervescenza non risulta affatto attutita o compromessa da venti secoli di inazione.

Strano, soltanto, che nessun produttore di film si sia ricordato di loro. Sarebbe proprio un omaggio alla loro vecchia e ben provata fedeltà agli uomini, riportarli su uno schermo in un film technicolor, di quelli che fanno la gioia delle masse popolari. Nei panni di Marte, con l'elmo e la corazza tintinnanti, noi vediamo già Richard Burton. Quanto a Venere, non ci sono dubbi, la parte di Venere va di diritto a Liz Taylor.

Mario Dell'Arco

A PARIGI LA POESIA E' ANCORA MATERIA E OCCASIONE PER LARGHI INCONTRI

Nelle «notti dell'ira» dei francesi divisi fu codice patriottico e strumento di consolazione

Da allora la lirica in Francia non ha più perduto il contatto con la realtà conservando l'apertura verso l'uomo, il gusto del colloquio e della protesta, e una vasta popolarità capillare e diffusa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, aprile

Yvonne Caroutch è una giovane poetessa parigina «esiliata» in Camargue, dove vive con un marito scrittore di ascendenza gitana, in uno di quei vecchi mulini in cui Alphonse Daudet triturò la farina delle sue lettere. Sere fa ero al cocktail organizzato in una galleria della capitale per presentare l'ultima raccolta di liriche della Caroutch, «Paysages provisoires», stampata a Venezia in elegante edizione bilingue, francese ed inglese, con incisioni del pittore italiano Vittorio Basaglia. Un libro di poesie, soltanto un messaggio di brevi rime; eppure il pubblico presente al cocktail si era «buttato» sull'avvenimento con una convinzione ed una partecipazione che, in una città vasta e distrutta come Parigi, sembravano addirittura sorprendenti. Quel pubblico eterogeneo — studenti del quartiere latino in maglioni neri e solidi borghesi con il brigidino della Legion d'Onore — si era raccolto per una sera intorno ad una giovane donna venuta dalla Camargue con un fascio di versi e le testimoniava una civilissima, affettuosa ammirazione.

La stessa impressione — che la poesia, da noi negletta e relegata nei fatui salotti letterari o nelle grige aule scolastiche, sia invece a Parigi materia ed occasione per larghi incontri umani — avevo già avuto altre volte: all'«oceanico» raduno di giovani provocato un anno e mezzo fa da un recital di Evtouscenko a Palais Chaillot, ad una serata di letture poetiche organizzata sul palcoscenico dell'«Odeon» intorno ai temi della pace e della guerra, agli incontri notturni che Jean-Pierre Rosanay organizza nel suo «Club des Poètes» in Rue de Bourgogne, dove si possono degustare la cucina provenzale ed i versi dell'avanguardia. In Francia la poesia — diciamo la parola — è popolare. Lo è a tal punto che l'O.R.T.F. ha affidato a Rosanay l'incarico di presentare periodicamente, sul piccolo schermo, i giovani poeti, che dicono con emozione i loro testi e s'accapigliano a discutere su un verso di Rimbaud, sulle fortune del surrealismo, sull'arte «engagée» o no. La trasmissione di Rosanay ha un posto d'onore, la domenica sera, e non è la sola che la TV francese dedichi alla poesia. A intervalli regolari un'attrice intelligente ed un po' sofisticata, Simone Cendrare, appare sul video e recita in ambiente — la foresta di Fontainebleau, una sala del palazzo di Versailles, una spiaggia della Normandia — versi di poeti francesi, antichi e moderni. La radio si fa complice di questo «envoutement» dei francesi per la poesia: giri la manopola, cerchi sul quadrante le stazioni periferiche e puoi catturare nell'eiere versi di Baudelaire, Verlaine, Aragon. La popolarità di Aragon non è inferiore a quella di un divo del cinema, diciamo Jean Gabin. Ad una manifestazione organizzata in suo onore nel teatro della «Maison de la Radio» è dovuta intervenire la polizia, tant'era la folla che voleva ascoltarlo. La «Comédie Française» tiene periodicamente delle serate di poesia per i suoi abbonati, imitata dai teatri popolari della Banlieue: e se sul palcoscenico della prima vengono scandite le volubili strofe di De Musset ed i solenni alessandrini di Claudel, su quelli dei secondi esplodono i fuochi d'artificio di Prevert e le granate sovversive di Eluard. Recentemente è stato istituito «Poésie-Service»: se vuoi riempire bene una serata telefoni ad un certo numero e per la somma di 50 franchi, il prezzo di una bottiglia di whisky, hai a domicilio un giovane poeta, o una giovane poetessa, che declamerà versi suoi ed altrui.

Le riviste di poesia sono centosessanta, duemila i premi letterari per gli alunni di Calliope. Ancorchè vilipesa dai giovani, che la considerano un fossile, la «Société des poétes français» è ancora attiva ed influente. La collana «Poètes d'aujuordhui» di Seghers, i cui volumi sono spesso completati da un disco, ha tirature di duecentomila copie. La memoria di Blaise Cendrare è vivissima fra i giovani, la vecchiaia di Marie Noel — gentile poetessa di Auxerre che ci fa ricordare Ada Negri — è onorata da uomini di Governo. Frequentemente si regalano volumi di poesia per gli anniversari: e non soltanto «Toi et moi» di Geraldy, non soltanto «Paroles» di Prevert, ma anche le opere di Saint-John Perse, Michaux, Ponge, Char, Jouve, Frenaud. Le antologie poetiche, in edizioni popolari o di lusso, sono molto vendute. Negli ultimi mesi ne sono uscite tre: «De Rimbaud au surrealisme» di G.B. Clancier, «Anthologie thamtique de la poésia française» di Max-Pol Fouchet (un poeta noto anche come critico letterario della televisione) e «L'honneur des poètes», che è una ristampa della raccolta dei poeti francesi della Resistenza pubblicata clandestinamente nel '44 a cura di Jean Bruller (Vercors) e di Jean Lescure (il traduttore di Ungaretti) con la collaborazione, fra gli altri, di Jean Paulhan, Paul Eluard, Louis Aragon, François Mauriac e Jvean Cassou.

Il successo di «L'honneur des poètes», allora ed oggi, induce a considerare che la riconciliazione fra la poesia ed il pubblico popolare è stata proprio operata, in Francia, dalla Resistenza. Sotto la occupazione la poesia diventò — non soltanto per i letterati — l'incarnazione stessa della speranza e dell'onore. Nelle «notti dell'ira», tra i francesi divisi dalla linea dell'armistizio, la poesia fu codice patriottico, strumento di consolazione, voce di incitamento. Distribuiti sul «metro», seminati nelle campagne dalla Royal Air Force, gli opuscoli di «Liberté» — il poema di Eluard che presto cantò in tutti i cuori — fecero per la lotta di liberazione almeno quanto gli appelli del generale De Gaulle sulle onde della B.B.C., e così la rivista «Europe», curata da Aragon con la collaborazione dei poeti dei Paesi occupati, e le altre pubblicazioni clandestine delle Editions de Minuit con le strofe di Desnos, Gallois, Tardieu, Vildrac, Sernet, Emmanuel, Thomas, Parrot, Laporte.

Si può dire che da allora, nonostante l'inevitabile disintegrazione dell'unità contenutistica operatasi sotto la Resistenza, la poesia francese non ha più perduto il contatto con la realtà. Non l'angustia della poesia politicamente «engagée», ma l'apertura verso l'uomo, la frequentazione della strada, il gusto del colloquio e della protesta. La canzone è sempre stata, in questi anni, intermediaria efficace fra la poesia adulta ed il popolo: non (come s'usa adesso da noi, con gli esperimenti di poesia cantata da parte di giovani intellettuali) in un rapporto unico dall'alto in basso (i versi di Paul Fort o di Louis Aragon messi in musica da un Ferré o da un Barrière) ma attraverso la diffusione larga e spontanea di generi poetici minori nati nelle «caves» di Saint-Germain, sui palcoscenici dei music-hall, nelle sagre d'estate in Provenza, ovunque ci sia motivo di canto. I difensori della «poesia pura» protestino pure; fatto sta che il «Pantheon poetico» di Seghers vede la costituzione delle sottili analisi estetiche di Ponge o delle avventure oniriche di Michaux con i «couplets» anarchici di Brassans e le rime facili di Aznavour. Una coabitazione che fa da ponte fra la grande poesia e la poesia minore e che spiega, appunto, la popolarità della prima e la dignità della seconda.

Ci sono ancora — si capisce — i «maghi» delle stagioni sulfuree della poesia, come Breton; e un Queneau (di cui è uscito proprio adesso «Le chien à la mandoline») continua i suoi arabeschi di stile, e un Butor porta avanti i suoi esperimenti di prosa poetica che si alimenta dei lasciti dell'erudizione. Ma il ceppo della poesia francese d'oggi è ancora «Poésie pour vivre», come proclama il titolo generoso di un libro-manifesto pubblicato or ora, alla «Table ronde», da due poeti delle ultime leve, Jean Breton e Serge Brindeau. Una poesia che «rifiuta i cammini fallaci per la quotidiana ferita della carne e dello spirito, a contatto col mondo». Qui sta il segreto della sua udienza.

Ugo Ronfani



L'attrice Natalie Wood con l'industriale venezuelano Ladislav Blatnik che sposerà in giugno

UNA MOSTRA DI PITTURA IN VIA DEL BABUINO

IL SENSO DEL MARE NELL'ANIMO DEI GIOVANI

Roma, aprile

Da qualche giorno è stata aperta nella Galleria San Marco, in via del Babuino, una mostra di pittura del tutto particolare, esponendo quadri composti da ragazzi delle scuole italiane aventi per tema il mare o i mezzi militari navali.

L'origine di questa manifestazione che, lo si può ben dire, ha preso la mano degli organizzatori, divenendo da un fatto puramente occasionale e didattico, a manifestazione artistica, risale a quasi un anno fa, quando in occasione della Festa della Marina, che si celebra il 10 giugno, anniversario della battaglia di Premuda in cui rifulse l'eroismo di Luigi Rizzo, la presidenza nazionale Marinai d'Italia tra le varie manifestazioni, indisse un concorso a premi fra i giovani studenti delle scuole italiane avente come titolo «10 giugno Festa della Marina».

Nella considerazione che il fanciullo è portato ad esprimere il suo pensiero con la massima spontaneità e sincerità, oltre che con la penna anche, attraverso il segno ed il colore, l'A.N.M.I. decise che i giovani studenti potessero scegliere fra lo svolgimento di un saggio scritto e un disegno colorato.

La prova che il senso del mare e di tutto ciò che ha attinenza con il mare, è fonte di grande interesse nelle più giovani generazioni italiane, è risultata dallo invio di molte migliaia di lettere e circa seimila disegni, che sono stati giudicati da apposite giurie qualificate, nonchè della partecipazione di circa 500 scuole sparse in tutto il territorio nazionale.

La Marina Militare e l'A.N.M.I. per rendere atto ai giovani della loro spontanea manifestazione, hanno voluto esporre nel centro di Roma, proprio in una delle strade che maggiormente conosce le tradizioni artistiche contemporanee, un saggio dei lavori dei giovani artisti.

Le impressioni e gli episodi illustrati riguardano in particolare le navi italiane; fra i vari dipinti e disegni inviati, vi sono precisi riferimenti ad imprese storiche e gloriose, il che testimonia l'esistenza tra i giovani delle scuole di un vivo interesse alla Marina, sia per la sua evoluzione tecnica sia per il tradizionale sentimento che lega i giovani all'arma del mare.

Vi sono anche dipinti in cui il protagonista è solamente il mare nella sua eccezione naturale concepito a volte romanticamente, a volte in modo più realistico, mentre lambisce spiagge piene di ombrelloni e cabine.

LIBRI RICEVUTI

Historia - mensile illustrato (Edizioni Mondiali - Cino del Duca editore, Milano), reca nel fascicolo di maggio, n. 90, il seguente sommario: Adam Starkey: «Okinawa»; Paolo Cattaneo: «La protesta venne dal cielo»; Pier Luigi Rossetti: «24 maggio: Hanno paura degli italiani»; Eucardio Momigliano: «"Moglie sì, amante mai"»; Michel Lhospice: «Una bandiera tricolore gli indicò la via»; Fotoservizio: «Madame Curie»; Louis Madelin: «La Francia a Vienna dalla porta di servizio»; Guido Meregalli: «Che cos'è quella nube nera?»; Jacques Chastenet: «Jules Ferry il colonizzatore in poltrona»; Dino Provenzal: «Echi di Grecia e di Roma»; «Il giornale del mondo». Pubblica inoltre le rubriche: Domande e risposte; Il numismatico; La storia nei giornali; Piccoli Annunci; Tra le quinte del passato: I tre secondi di Pietro Micca; Così prevedevano; Realtà e leggenda nelle frasi storiche; Aneddoti e varietà; Vi riconoscete?

Angelo Tasca - *Nascita e avvento del fascismo* (Universale Laterza, 2 volumi, pagine 608, L. 3600).

Tullio De Mauro - *Il linguaggio della critica d'arte* (Vallauri Editore, pagine 68, L. 1000).

Raffele Cecconi - *Da un mare all'altro* (Rebellato Editore, pagine 71, L. 1000).

Gustave Flaubert - *Madame Bovary* (Garzanti Editore, pagine 290, L. 350).

Mario Bobbio - *Aliti di cristallo*, pagine di un cieco di guerra. (Tipografia Del Bianco, Udine).

CORRIERE FILATELICO

Dante «vaticano»

Le voci si sono dimostrate fondate; ormai vi è una conferma ufficiale: anche il Vaticano celebrerà con una serie di francobolli il settimo centenario della nascita di Dante Alighieri. La emissione è annunciata per il 18 maggio. Comporranno la serie quattro valori rispettivamente di lire 10, 40, 70 e 200; il totale è quindi di 320 lire. I soggetti saranno tutti diversi; anche questi, come quelli della serie precedente «Martiri dell'Uganda», sono stati disegnati dalla miniaturista Casimira Dabrowska, la quale in tal modo va sempre più arricchendo della sua firma la collezione vaticana. Era da attendersi che un valore riproducesse l'immagine del Poeta e che questa fosse tratta dalle più famose sembianze che di lui esistono in Vaticano, dove Dante ha trovato solenne e perpetua ospitalità nelle «Stanze» ad opera di Raffaello. Questi lo ha collocato fra i saggi che affollano la celebre «Disputa del Sacramento». E' un ritratto molto noto: in esso Dante appare coronato di fronde di alloro e con il suo capolavoro ben visibile in mano. Al Poeta è stato dedicato il valore da 10 lire in vista della sua maggiore diffusione. Negli altri valori sono riprodotti disegni di Sandro Botticelli, eseguiti nel '400 per illustrare la «Divina Commedia»; vi sono illustrate le tre cantiche del poema dantesco attraverso scene dell'Inferno, del Purgatorio e del Paradiso. Nel 40 lire è raffigurato l'incontro di Dante con le tre fiere — il leone, la lupa e la lonza — nella «selva oscura» che precede l'ingresso nel triplice regno dell'oltretomba. Nel valore da 70 lire Dante si appresta a salire la montagna del Purgatorio. Nel quarto valore, quello da 200 lire, è ricordato l'incontro di Dante con Beatrice nel Paradiso. La concezione della seconda serie vaticana dell'anno è molto bene impostata e corrisponde in pieno alla celebrazione. Resta da attendere l'esecuzione, dalla quale ovviamente dipenderà gran parte dell'efficacia e della validità estetica.



Dopo la Russia sarà dunque il Vaticano a celebrare Dante. Per la seconda decade di maggio era prevista anche l'emissione italiana, ma, come è stato annunciato la volta scorsa, essa ha subito un rinvio — non si sa di quanto — in attesa che entri in funzione al Poligrafico la nuova rotativa per stampa a quattro colori. E' da sperare che tale rinvio non sia troppo lungo. Per il 17 luglio, infatti, è stato annunciato un francobollo di Dante anche dalle Poste degli Stati Uniti, e sarebbe davvero disdicevole che l'Italia si facesse ancora precedere da altri Paesi nella celebrazione filatelica del suo sommo poeta.

San Marino

Riproduciamo due dei tre valori sportivi che daranno il «via», il 15 maggio prossimo, al 48.o Giro ciclistico d'Italia dalla Rocca del Titano. Il terzo valore, quello di 200 lire, è simile a quello di 70: i girini sono ormai bene carburati e cominciano a sgranarsi lungo le pendici del monte mentre la Rocca va sempre più dileguandosi. A giudicare dai disegni in bianco e nero la serie ci pare bene riuscita.

Annullo per la Resistenza con «Poste Roma»

Sabato prossimo 24 aprile, come è ormai ben noto, uscirà la serie di sei francobolli celebrativi del ventennale della Resistenza. Per tale occasione il Ministero delle PP.TT. ha disposto che il reparto filatelico di Roma-Centro impieghi, per la bollatura degli oggetti postali affrancati con i francobolli suddetti, un annullo speciale recante la scritta «Poste Roma - Ventesimo anniversario della Resistenza». Per ottenere tale bollatura, coloro che non risiedono nella Capitale potranno spedire all'ufficio indicato, entro il 27 aprile, buste o cartoline con i nuovi valori. La restituzione sarà effettuata allo scoperto in via ordinaria o in raccomandazione a seconda dell'affrancatura applicata, ovvero, se esplicitamente richiesto, mediante plico raccomandato con tassa a carico.

La notizia non può che rallegrare i filatelisti che da tempo attendono il ripristino degli annulli speciali, specialmente per il «primo giorno di emissione» al posto del poco gradito annullo «Filatelico» esistente presso tutti i 98 sportelli speciali delle varie province. Il 31 dicembre scorso è scaduto il termine del decreto ministeriale che aboliva gli annulli speciali, ma finora non sono state emanate nuove norme in merito. Lo annuncio dell'annullo per la Resistenza fa bene sperare in un regolare ripristino. Il nuovo bollo, infatti, può essere un primo notevole passo, e rappresenta in ogni modo una rottura con una prassi che ha già sollevato tante critiche.

E' subito da osservare però che l'invio delle buste e delle cartoline «primo giorno» a Roma per la bollatura costituisce un inconveniente non lieve per varie ragioni: maggiori spese, perdita di tempo, pericolo di disguidi, impossibilità di un vasto uso del bollo eccetera. Da parte del «Bollettino filatelico d'Italia» è stato ripetutamente proposto che i 98 suddetti sportelli venissero tutti dotati di un bollo con la scritta «Poste Italiane - Primo giorno di emissione». La proposta ci pare equa. Il suo accoglimento ovvierebbe ai molteplici inconvenienti lamentati sopra, anche se con tale soluzione gli annulli sarebbero privi della motivazione esplicita delle nuove emissioni. Comunque, il nostro parere è che un annullo generico «primo giorno» incontrerebbe il favore della maggior parte dei filatelisti interessati. Nell'attesa che tali desideri trovino compimento rinnoviamo il benvenuto all'annullo speciale per la Resistenza.

M. L.

48° GIRO D'ITALIA ORGANIZZATO DA La Gazzetta dello Sport
L.70
REP. di SAN MARINO

Le mostre a Trieste

Uno speciale annullo «Sportello avanzato» e una magnifica medaglia d'oro della Presidenza del Consiglio dei Ministri sono venuti ad accrescere l'importanza, il lustro e l'interesse della preannunciata manifestazione filatelica che si svolgerà a Trieste sabato e domenica prossima nella ricorrenza del ventennale della Resistenza. La manifestazione, promossa dal Circolo filatelico ferroviario, comprende la Mostra dei francobolli della Resistenza — unica del genere allestita per l'occasione in Italia —, la Mostra per l'assegnazione del «Trofeo filatelico Trieste 1965» e un Convegno commerciale. A questo ultimo hanno assicurato la partecipazione alcuni nomi di primo piano della filatelia italiana ed anche commercianti austriaci e tedeschi. Le mostre saranno aperte al pubblico nei due giorni suddetti, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Durante l'apertura funzionerà l'apposito ufficio postale distaccato che annullerà con il bollo speciale «Sportello avanzato» buste F.D.C. e cartoline affrancate con i sei valori commemorativi della Resistenza che saranno messi in vendita il 24 aprile. Oltre alla medaglia d'oro della Presidenza del Consiglio che sarà assegnata al primo classificato nella Mostra dei francobolli della Resistenza, saranno in palio altre medaglie d'oro offerte dalle autorità e dal comitato organizzatore dell'importante manifestazione triestina che per certi aspetti assumerà un carattere nazionale.

La spia Sorge

Anche un valido ma sfortunato spione ha avuto gli onori della filigrana. Dopo averlo ignorato per più di venti anni, nel novembre scorso i dirigenti sovietici proclamarono Richard Sorge «eroe nazionale» dell'Unione Sovietica ed ora gli hanno dedicato un francobollo di 4 copechi. Costui, nel 1944, morì impiccato in una prigione di Tokio per gravi atti di spionaggio a favore di Mosca. Richard Sorge era un comunista tedesco, nato da madre russa a Baku, ma cresciuto a Berlino. Dedicatosi al giornalismo, nel 1933 fu inviato a Tokio in qualità di corrispondente di due giornali. Nella capitale nipponica Sorge seppe ben presto guadagnarsi la fiducia dell'Ambasciatore del Reich. In tal maniera egli ebbe modo di rivelare tempestivamente alle centrali di Mosca le intenzioni di Hitler d'invadere la Polonia e, nel 1941, i preparativi tedeschi di attaccare la Russia. Inoltre, Sorge ebbe modo di informare i sovietici sui piani del Giappone di scatenare la guerra nel Pacifico contro gli Stati Uniti. Tali informazioni furono quanto mai preziose per lo Stato maggiore sovietico, perchè resero possibile lo spostamento di parecchie divisioni dall'Estremo Oriente al fronte europeo per schierarle contro i tedeschi. Scoperto, Sorge finì sulla forca. Stalin e i suoi successori lo lasciarono per anni nel dimenticatoio finchè pensarono di rendere note le sue imprese e rendergli onori nazionali.

CRONACA DELLA CITTA'

SABATO LE CERIMONIE CON GLI AUSPICI DEL COMUNE

Le civiche celebrazioni nel nome della Resistenza

Consegna della Risiera quale Monumento Nazionale presenti le massime autorità e i Gonfaloni medaglia d'oro

Il ventesimo anniversario della Resistenza verrà solennemente celebrato sabato, 24 aprile, sotto gli auspici del Comune. La Giunta municipale ha predisposto una serie di manifestazioni, che si articoleranno nel pomeriggio. A cura dell'Amministrazione comunale, verranno poste corone di alloro sui luoghi che videro il sacrificio delle vittime dell'occupazione nazista: in via Ghega, in via D'Azeglio, al poligono di Opicina, al cippo che ricorda — al Parco della Rimembranza — i Caduti durante la lotta di Liberazione. Di tali delegazioni faranno parte il Sindaco, gli assessori e i consiglieri comunali.

Alle 18, sempre a cura del Comune, si svolgerà alla Risiera di San Sabba un'austera cerimonia in onore di tutti i Caduti della Resistenza. Nel corso della manifestazione verrà ufficialmente consegnato alla nostra città, quale Monumento nazionale, l'edificio della Risiera che fu l'unico campo di sterminio nazista esistente in Italia. Vi perirono, secondo calcoli approssimativi, non meno di duemila persone: un dato definitivo è praticamente impossibile, basandosi i calcoli esclusivamente sulle testimonianze oculari dei pochi sopravvissuti e sulle iscrizioni trovate incise sulle pareti di quelle tragiche celle. Certamente furono oltre diecimila — «politici», partigiani, ebrei, militari italiani — le vittime che vi transitarono per essere infine smistate ai campi di sterminio germanici.

Nel quadro delle celebrazioni cittadine per il ventennale della Resistenza, sarà questa la manifestazione più solenne, in quanto — abbracciando nello omaggio tutti i Caduti per la Libertà — culminerà appunto con la cerimonia del riconoscimento del tristo edificio della Risiera quale Monumento nazionale.

Alla cerimonia interverranno il rappresentante del Governo e le massime autorità cittadine e regionali; saranno inoltre presenti i Gonfaloni di tutti i Comuni della Regione decorati con Medaglia d'oro al Valor militare: Trieste, Udine, Gorizia, Monfalcone e Osoppo, nonchè i Gonfaloni delle tre province. Vi sarà anche una rappresentanza delle Forze armate, con fanfara, che renderà gli onori militari.

L'orazione ufficiale sarà pronunciata dal Presidente della Giunta regionale, dott. Alfredo Berzanti. Infine, la Giunta municipale ha disposto l'affissione di un manifesto alla cittadinanza in cui vengono esaltati i valori della Resistenza.

Frattanto, si sono riuniti il Comitato promotore delle celebrazioni del ventennale della Liberazione e il direttivo provinciale dell'API per il completamento del lavoro preparatorio delle cerimonie di domenica 25 aprile, che prevedono la Messa dell'Arcivescovo mons. Santin alla Risiera, l'omaggio ai luoghi che videro il sacrificio dei martiri della Libertà in città e sull'altipiano, i discorsi celebrativi; nonchè dei raduni dei Volontari della Libertà a Redipuglia, Gorizia e Trieste, indetti per il 2 maggio.

Tra le massime autorità regionali e cittadine componenti il Comitato d'onore delle celebrazioni della Resistenza, è da segnalare la significaitva presenza del generale di divisione Giulio Barberis, Comandante militare di Trieste, che parteciperà alle celebrazioni insieme con l'Arcivescovo Santin, con il Presidente della Regione Berzanti, con il Presidente del Consiglio Regionale de Rinaldini, il Commissario di Governo Mazza, il Sindaco Franzil, il Primo Presidente della Corte d'Appello Maltese, il Procuratore Generale Scandellari, il Presidente del Tribunale Renzi, il Magnifico Rettore Origone, il Comandante del Porto gen. Battaglieri, e le Medaglie d'Oro della Resistenza avv. Ferraro, avv. Lauri e Mattiussi.

Apprendiamo che l'API di Trieste e quella di Muggia hanno inviato al Ministro dell'Interno Taviani, telegrammi di protesta per la scritta bilingue disposta per il Monumento al Partigiano che sarà inaugurato a Muggia il 25. La protesta si riferisce esclusivamente all'epigrafe bilingue ed è fondata sulla violazione della lettera e dello spirito del Memorandum di Londra che prevede il bilinguismo solo nei Comuni aventi popolazione di minoranza slovena pari al 25 per cento del totale degli abitanti. E questo non è il caso di Muggia.

Elevato il rango della sede INAM

La Direzione nazionale dello INAM ha deciso, con deliberazione del 9 aprile, di classificare la Sede provinciale di Trieste al secondo raggruppamento di gruppo A (finora era considerata di gruppo B). In tal modo è stata realizzata l'aspirazione, oltre che del personale dipendente, del comitato provinciale di Trieste, che più volte era intervenuto presso la Sede centrale per auspicare la adozione del provvedimento.

La nuova classificazione della Sede triestina dell'INAM, oltre che rappresentare una rivalutazione sul piano generale, comporta un miglioramento dei diversi settori di attività dell'I. N. A. M. provinciale; e ciò in considerazione delle particolari prerogative della Sede di Trieste, dotata di proprie farmacie, di una clinica chirurgica, di istituti e presidii che derivano dalle lontane tradizioni mutualistiche locali.

La riclassificazione della sede INAM di Trieste era stata sollecitata nel febbraio scorso dal parlamentare concittadino on. Corrado Belci, il quale aveva fatto presente l'opportunità del provvedimento anche in vista della prossima istituzione della Facoltà di medicina.

Partito repubblicano italiano. Stasera alle 20.30 nella sede di via delle Zudecche 1-c riprenderà l'assemblea degli iscritti alla sezione di Trieste del PRI.

BONIFICA DEL «MERCATO ORIENTALE» DAVANTI A SANT'ANTONIO

Retata di venditori abusivi nella piazza divenuta bazar

I vigili urbani decisamente impegnati a stroncare un'attività commercialmente assurda e pericolosa dal punto di vista igienico

Un'autentica retata di venditori ambulanti che operano nella zona del Ponterosso è stata fatta nell'ultima settimana, per iniziativa dell'Ufficio controllo commerciale del Corpo dei vigili urbani.

Motivi di ordine igienico, oltretutto consigliavano da tempo un intervento massiccio in particolare nella zona delimitata dal giardino di piazza Sant'Antonio Nuovo e nelle vie adiacenti, dove si davano convegno, in numero sempre maggiore, persone provenienti dalla Zona B e dal territorio jugoslavo a noi limitrofo: un mercato «sui generis», era ormai diventato, all'insegna della più ampia libertà di contrattazione e di offerta, con vendita dei più disparati generi alimentari. Un mercato contrario alle più elementari norme dell'igiene ma anche del buon senso.

Si sono verificati numerosi casi, per esempio, di persone provenienti da oltre la «linea bianca» che offrivano in vendita prodotti che da noi si possono trovare con irrisoria facilità ed a prezzi niente affatto alti (senza contare, naturalmente, la differenza sensibile nella qualità stessa della merce). Assieme al cioccolato, al burro e alla margarina, i cittadini di Trieste si vedevano offrire bustine di malto, altre ancora contenenti ingredienti per minestrine, addirittura dadi per brodo; e poi, ancora, biscotti, zuccheri, dolci, sciroppi, olio, carne in scatola, sardine, pasta, fagioli. Una gamma vastissima di generi alimentari, come si vede, di cui la nostra città non sente certamente bisogno.

Uno spettacolo indecoroso, fra l'altro, di cui frequentemente si sono occupati i nostri lettori, esprimendo la loro riprovazione nelle «Segnalazioni». Pertanto il Comando è giunto alla determinazione di intervenire in forma decisa. L'Ufficio controllo commerciale dei vigili urbani, come noto, opera in continuità, su un campo molto vasto: e ne fanno fede le relazioni mensili sull'attività svolta da questa branca del Corpo. Ora, però, data anche la ricorrenza delle festività pasquali, si è voluta intensificare al massimo l'azione, facendo piazza pulita di questi venditori improvvisati, che, come si è detto, costituiscono una pericolo continuo per la pubblica igiene.

In quest'ultima settimana, pertanto, sono stati operati 117 sequestri, che comprendono 1.770 uova, 114 kg. di carne e quasi 1 quintale e mezzo di generi vari. Nella voce «carne» si fa riferimento pure alle salsicce, ai prosciutti, galline, maiale affumicato e salame. Molte delle scatolette di carne conservata sono risultate avariate, mentre un notevole quantitativo di prosciutto è stato distrutto perchè rancido. In genere, si tratta di prodotti che non offrono alcuna garanzia, in particolar modo dal lato igienico: eppure vengono venduti alla luce del sole, e acquistati con il pericolo di intossicazioni alimentari.

Si conoscono i sistemi usati per portare la merce oltre i vari valichi. Una prova ulteriore della totale mancanza d'igiene, però, è stato offerta da un episodio grottesco e significativo, accaduto qualche giorno fa. In piazza Sant'Antonio un vigile urbano in borghese (logicamente nessuno di questa squadra opera in divisa) fermava un uomo che era arrivato a Trieste con tre galline, belle e spennate e ne aveva ben presto venduta una. Al momento del fermo l'individuo era tutto indaffarato in una specie di autopsia dei due animali che gli rimanevano. Invitato al comando e con l'aiuto di un interprete, si è riusciti a chiarire il mistero del suo strano comportamento: tra le interiora di una delle tre galline aveva nascosto un certo quantitativo di dinari, per passare il posto di blocco, senza correre il rischio di vedersi sequestrare la valuta. E per sua disavventura i soldi si trovavano proprio nella gallina che aveva venduto...

Un episodio che chiarisce sufficientemente quali garanzie igieniche diano gli alimenti venduti in quella sorta di mercato orientale. Quasi tutte le merci vengono infatti distrutte. Per il burro, in particolare, si procede alla sua analisi, e se il prodotto risulta ammissibile, viene ne venduto per uso industriale; il ricavato è versato in un apposito libretto di deposito giudiziario, a favore della Pretura penale, che in tal modo si tutela dal mancato pagamento di certe ammende. Nei confronti di tutti i fermati, infatti, viene spiccata denuncia per commercio abusivo; oltre un certo quantitativo il reato diventa contrabbando, e la relativa contravvenzione riguarda le leggi sanitarie e l'evasione all'ufficio imposte di consumo e alla Dogana.

I vigili urbani continueranno la loro azione repressiva anche nel futuro, intensificandola specialmente nel periodo estivo, per la maggior possibilità dell'insorgere di casi di intossicazione. Un'opera altamente meritoria, alla quale però sono chiamati a collaborare gli stessi cittadini, rifiutandosi di divenire protagonisti di un simile mercato.

Il movimento di marzo delle merci nel porto

Nel mese di marzo, secondo i dati diramati dalla Camera di commercio, il volume globale delle merci smistate dal porto di Trieste è ammontato a 543 mila 156 tonn. di cui 389.843 t. allo sbarco e 153.313 tonn. allo imbarco. Nel corrispondente mese del '64 il traffico smistato era stato di 441.978 tonn.

Per quanto attiene al traffico ferroviario, esso è ammontato a 157.595 tonn. contro 182.208 nel mese di raffronto.

Riferito al primo trimestre, il traffico complessivamente smistato dallo scalo di Trieste ammonta a 1.378.628 tonn. contro 1.424.563 alla fine di marzo del 1964, in flessione di circa il 3,25 per cento. In notevole regresso pure il movimento globale per ferrovia; nei tre mesi, infatti, sono state convogliate da e per il porto giuliano merci per 385.414 tonn. contro 659.385 tonn. nei primi tre mesi del '64. E' da presumere, comunque, che almeno una parte della flessione dei trasporti per ferrovia sia stata condizionata da una maggiore partecipazione dei trasporti per autocarro.

Movimento sociale italiano. Stasera con inizio alle ore 19.30, nella sede di via Battisti 14, Giorgio de Leporini terrà una conferenza sul tema: «Vietnam, banco di prova della coesistenza». L'ingresso è libero.

DA UN MILIONE A TRE MILIARDI

Si decide alla S.I.O.T. l'aumento di capitale

Riunito il Consiglio d'amministrazione

Come annunciato, è giunto ieri a Trieste il direttore generale della TAL di Monaco, Schallemacher, per presiedere i lavori del consiglio d'amministrazione della Società italiana per l'oleodotto transalpino.

Anche se la riunione vera e propria avrà svolgimento oggi, vista soprattutto l'impossibilità per qualche componente del consiglio d'amministrazione di trattenersi ulteriormente a Trieste, a causa di sopravvenuti impegni, nella giornata di ieri è stata registrata una preriunione, a titolo esplorativo; nel corso della stessa si è proceduto all'esame della situazione relativa alla progettazione dell'oleodotto con la Baviera. Come noto, la nostra città è direttamente interessata alla grande iniziativa, dato che il capolinea della «pipeline» sarà installato nel vallone di Muggia. Durante l'incontro di ieri è stato reso noto che la prima gara per la fornitura di una decina di pompe, della potenza di oltre 10.000 cavalli ciascuna, è stata vinta dagli stabilimenti della nuova Pignone di Firenze.

Nella riunione odierna sarà proceduto alla ratifica delle decisioni prese ieri, e si concluderà l'esame dei problemi affrontati nell'incontro preparatorio. Particolare, vasto interesse riveste la decisione che verrà presa, per quanto riguarda l'aumento del capitale della società. L'importo attuale ammonta ad un milione di lire, a titolo formale; esso verrà portato a tre miliardi di lire.

Visita di un esponente della Regione Sarda

E' giunto ieri a Trieste, ospite della Regione Friuli-Venezia Giulia, l'avv. Gardu, vicepresidente del Consiglio regionale della Sardegna, per restituire la visita compiuta negli scorsi mesi a Cagliari dai segretari consiglieri Moro, Romano e Trauner, assieme al segretario generale dell'assemblea avv. Pierotti.

L'avv. Gardu si è incontrato con il presidente della Giunta, Berzanti, e con il presidente dell'Assemblea, De Rinaldini, ai quali ha portato il saluto e l'augurio del presidente dell'Assemblea sarda, Cerioni.

L'Associazione pedagogica italiana, in vista del prossimo concorso magistrale, organizza un corso di preparazione per insegnanti elementari. Il corso sarà tenuto da valenti docenti e impostato allo scopo di dare ai candidati una valida preparazione. Le iscrizioni sono ancora aperte e gli interessati, per informazioni, possono rivolgersi alla segreteria del Centro didattico di via Mazzini 25 (tel. 36854).

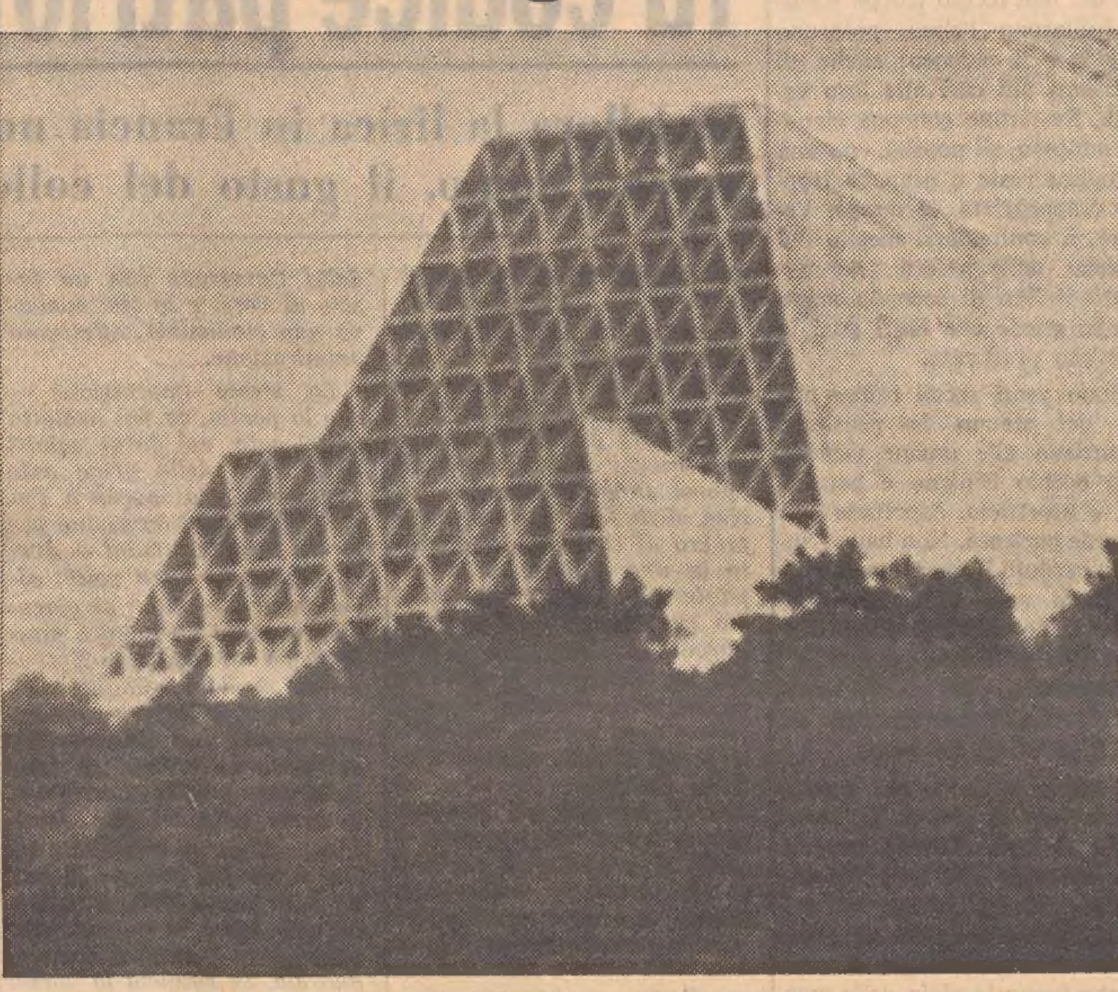
Alpina delle Giulie. Stasera con inizio alle ore 20.45, i signori Egidio Oltramonti e dott. Gianni Balbi, noti e apprezzati esponenti del locale Circolo fotografico, presenteranno alla Società Alpina delle Giulie, una interessante serie di diapositive

STATO CIVILE

MORTI: Miani ved. Riosa Cecilia a. 79; Mrsnik in Olmini Francesca a. 70; Lebani Antonio a. 77; Tummolo Leonardo a. 68; Pomasan Felice a. 71; Pertot Giuseppe a. 72; Sabadin Pietro a. 57.

IL TRENTA MAGGIO PRIMA MESSA NEL TEMPIO MARIANO

Presto accoglierà i fedeli



(«Giornalfoto»)

Domenica 30 maggio avverrà il primo contatto ufficiale tra la città e il tempio mariano, che sta sorgendo sul monte Grisa. Quel giorno è dedicato a Maria Regina del mondo, e nell'occasione i fedeli triestini saranno chiamati a raggiungere il costone che si specchia nelle acque del nostro golfo, per conoscere da vicino il nuovo tempio. La chiesa, naturalmente, potrà essere compiuta soltanto nelle sue linee e nelle sue strutture principali, non essendo certamente possibile portare a termine l'intera opera per quella data.

In quella particolare giornata, però, si vuole celebrare la prima grande funzione, in onore della Madonna, alla quale il tempio è dedicato. I fedeli si muoveranno a metà pomeriggio, dalla chiesa del borgo San Nazario, assieme all'Arcivescovo, che celebrerà quindi la Messa nel costruendo tempio. Prima della funzione sacra, però, si provvederà ad illustrare convenientemente il luogo e sotto il profilo storico e in rapporto alla sua nuova destinazione. Lassù, in tempi remoti sorgeva un castelliere, cosicchè la zona riveste un particolare interesse anche dal punto di vista etnografico. Sarà esposto il concetto architettonico al quale si ispira la costruzione, e si preciseranno i motivi che hanno suggerito di erigere il tempio in quella posizione.

Nella chiesa, dopo il primo contatto dei fedeli, continueranno i lavori, che dovrebbero essere portati a termine con tutta probabilità nel mese di novembre. Si ritiene, pertanto, che la consacrazione del tempio mariano potrà avvenire l'8 dicembre, festività dell'Immacolata, e in quell'occasione diversi alti prelati si daranno convegno a Trieste, per partecipare all'evento. Sono stati invitati Cardinali e Vescovi; fin d'ora hanno promesso il loro intervento il Patriarca di Venezia, Cardinale Urbani, e il Cardinale di Bologna, Lercaro. Lo invito verrà esteso anche ad altre eminenti personalità della Chiesa, e ad un rappresentante del Governo.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 marinaio, turno 5701; 1 mozzo, turno 2307. Turno «Generale» (a compartecipazione): 1 cuoco.

ATTREZZATURE DOGANALI INSUFFICIENTI A TARVISIO

Strettoie d'ogni genere attendono il traffico proveniente dall'Austria

Se il recente afflusso di turisti, in occasione delle festività di Pasqua, ha riproposto il problema, sempre aperto, della Pontebbana, la sua soluzione si rivela quanto mai urgente e indilazionabile con l'approssimarsi della stagione estiva. Problemi di percorrenza stradale, si è detto ricordando gli studi delle Camere di commercio di Trieste e di Udine, e di servizi doganali. Ma assieme ai rilievi e alle critiche, da parte di quegli enti camerali si avanzano anche suggerimenti.

Dal capoluogo friulano, per quanto riguarda il transito stradale, si sottolinea come sia necessario allargare il tratto della statale 13 da Coccau a Tarvisio centrale, che conta ben ventisette curve, delle quali molte a gomito: d'inverno il traffico si blocca per delle ore e delle mezze giornate perchè qualche autotreno, inevitabilmente, scivolando si pone di traverso. Occorre, anche, provvedere allo allargamento del tratto dalla ultima curva fino alla dogana di Tarvisio centrale, perchè questa zona è completamente ingombra di autotreni in sosta, al punto tale che la circolazione normale diviene problematica.

Tali deficienze — è opportuno ricordarlo — comportano un danno diretto anche al porto di Trieste. Infatti, non avendo gli autotreni la sicurezza di poter transitare regolarmente, e quindi arrivare tempestivamente per l'imbarco nella nostra città, gli operatori economici ormai da tempo preferiscono indirizzarsi verso il porto di Fiume

Strettamente connesso con il traffico stradale, però, vi è quello della sistemazione del valico dognale di Tarvisio-Coccau, le cui attrezzature non sono più sufficienti per far fronte allo aumento del traffico camionistico, turistico e ferroviario. Da Udine si auspica l'istituzione, per rendere indipendenti i servizi doganali via strada, di una sezione effettiva a Coccau, dotata di relativo ufficio cassa. eccetera. Questa sezione dovrebbe poter lavorare in maniera da poter accettare tutto il traffico che esce dall'Austria e quello con provenienza Cecoslovacchia, Ungheria, Romania. Spesso — si fa notare — autotreni giunti a Thoerl-Maglern (dogana austriaca) sostano diverse ore; alle 18 la dogana italiana chiude il servizio e le relative operazioni devono essere rinviate al giorno successivo; e ciò — viene rilevato — non per colpa della dogana, ma perchè i traffici stradali hanno ormai preso la mano a quelle antiquate strutture.

Anche la Camera di commercio di Trieste si associa alla consorella udinese, quando osserva che l'imponente movimento commerciale, al quale si assomma nella stagione estiva quello turistico, rende necessario adottare dei provvedimenti che snelliscano o semplifichino al massimo le formalità del settore al confine, conciliando le esigenze della amministrazione doganale con la necessità di evitare congestionamenti nel traffico in prossimità del valico. Purtroppo alcuni dei provvedimenti da prendere contrastano con la vigente legge doganale

Analogamente a quanto avviene presso altre dogane, dovrebbe essere consentito — si rileva — di effettuare le operazioni di confine durante le ventiquattro ore anche per gli automezzi non accompagnati da carnets spese per la merce. Con tale innovazione si potrebbe decongestionare il traffico pesante nelle ore diurne lungo la statale 13. Inoltre sarebbe auspicabile il passaggio della dogana di Tarvisio centrale a dogana superiore, in modo da permettere lo esaurimento di tutte le operazioni fra la dogana di Coccau e quella di Tarvisio, senza dover ricorrere agli uffici di Udine. Data l'entità del lavoro e la molteplicità dei problemi che le dogane devono affrontare, sarebbe inoltre opportuno — auspica la nostra Camera di commercio — che tutte le dogane di confine (e non solo quella di Tarvisio) venissero dotate di telescriventi; esse permetterebbero di risolvere con sollecitudine delle pratiche che normalmente richiedono giorni o addirittura settimane per la loro definizione.

Qualsiasi provvedimento, però, è destinato a rimanere inoperante se al valico di Coccau non verranno effettuati i lavori necessari per permettere ai funzionari doganali, alle guardie di finanza e agli spedizionieri di compiere il loro servizio in condizioni migliori delle attuali. E ciò sarà possibile se l'angusto piazzale di Coccau, con opportuni sbancamenti e colmate, verrà allargato e prolungato verso ovest, per consentire la sosta di tutto il traffico commerciale senza invadere le corsie della statale. E ancora, si dovrebbe provvedere alla costruzione di rampe, tettoie ed eventualmente capannoni, illuminati anche nelle ore notturne, al fine di permettere il disbrigo delle pratiche d'importazione e d'esportazione in qualsiasi ora, e per rendere più sollecito il lavoro dei funzionari doganali e degli spedizionieri. TIR, e senza alcun aggravio di

MENTRE ATTRAVERSAVANO LA STRADA

Travolte due passanti da un'auto in via Flavia

Una è stata ricoverata all'ospedale

Duplice investimento ieri a tarda sera in via Flavia, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 18. Pochi minuti prima delle 22, nell'attraversare la strada, due donne sono state urtate e scaraventate a terra dalla «Fiat 1100», targata TS 19703, che l'insegnante Roberto Bortolotti di 56 anni, stava guidando verso la sua abitazione di via Baiamonti 21.

Alcuni passanti, e lo stesso investitore, hanno prestato le prime cure alle donne — Elena Peroni in Bencivenga di 35 anni, abitante in via Catalani 9 e Jolanda Moro di 53 anni pulitrice, abitante in via Petronio 21 — che poco dopo con una autoambulanza della CRI, sono state avviate all'ospedale.

La signora Peroni è stata trattenuta nella divisione neurochirurgica per un trauma cranico, amnesia retrograda, contusioni escoriate alla fronte, al labbro superiore e alla gamba destra. La prognosi nei suoi confronti è di una decina di giorni. La Moro, invece, ha potuto rincasare dopo le cure. Nell'incidente ha riportato contusioni ed escoriazioni multiple agli arti inferiori. Guarirà in una settimana.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 11.2; minima 6.5; umidità 85 per cento; pressione mb. 996.7; temperatura del mare 11.4; vento km. 5 da Est; pioggia mm. 1.

Oggi: Ss. Sotero e Caio. - Il sole sorge alle 5.03 e tramonta alle 18.59. La luna è nata alle 0.51 e tramonta alle 9.16.

Farmacie in servizio notturno: Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM, «Al Cedro», piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

INSOLITO APRILE DALL'ARIA INVERNALE

Foriera di temperatura bassa la Pasqua alta di quest'anno

Ricomparsi i soprabiti e riaccesi i termosifoni mentre le vicine montagne si sono coperte di neve

La Pasqua «alta» di quest'anno ci ha riservato un'autentica sorpresa meteorologica; una improvvisa recrudescenza del cattivo tempo che ci ha fatti piombare quasi in un secondo inverno, richiamando in servizio attivo mantelli e persino pellicce. Anche termosifoni e stufe hanno ripreso a funzionare: ieri la temperatura si è abbassata fino ai 6,5 gradi ed ha raggiunto un massimo di 11,2 gradi; le punte più basse sono state raggiunte però martedì scorso con soli 5 gradi sopra zero. Il maltempo, quindi, imperversa su tutta la Regione; in pianura piove, mentre in molte zone montagnose cade la neve. Il cielo si mantiene costantemente coperto ed anche la temperatura continua a giocare su livelli molto bassi per questa stagione. La serie «nera» è iniziata sabato 17. Gli amanti della cabala possono essere contenti: l'influsso nefasto del numero ha raggiunto anche le nuvole. Nella nottata la temperatura era scesa sui 10,4 gradi; nulla di preoccupante, ancora. Le avvisaglie di una cattiva giornata si sono avute nelle prime ore della mattina di Pasqua; nuvole minacciose a bizzeffe e la pressione atmosferica con tendenza alla diminuzione. Contemporaneamente la percentuale di umidità nell'aria andava aumentando; dal 62 per cento di domenica siamo passati all'87 per cento di martedì, e all'85 per cento di ieri. La pressione si è mantenuta, in questi ultimi tre giorni, sotto il livello dei 1000 millibar, toccando quote di 995 mb. Come è noto si può prevedere cattivo tempo dal gioco relativo dei due fattori pressione ed umidità; abbassandosi la prima, ed aumentando la seconda, le condizioni atmosferiche peggiorano.

A rendere ancora più uggiose queste insolite giornate d'aprile ci si sono messe anche le raffiche di un borino insistente; non molto forte, intendiamoci, dai 15 ai 20 chilometri al massimo, ma sufficiente a scoraggiare quanti si dedicano alle scampagnate primaverili, o inaugurano la propria stagione di sport velici e nautici. Un breve raffronto con l'aprile degli ultimi due anni può essere interessante: il 20 aprile del 1964 il termometro segnò una punta minima di 13,9 e una massima di 19 gradi; temperature veramente estive si registrarono invece il giorno precedente, 19, con un livello massimo di 24 gradi.

Quest'anno invece gli sciatori hanno potuto usufruire di un inaspettato prolungamento della stagione sportiva. A Pontebba la neve ha raggiunto i 10 centimetri a Passo Pramollo; in altre zone la coltre nevosa ha superato i 50 cm.; la statale «Pontebbana» è tuttavia rimasta libera al traffico. Su tutti i rilievi del Cividalese la neve è caduta sopra i 500 metri, facendo abbassare la temperatura di Cividale centro a un minimo di un grado sopra zero; nelle zone di più alta montagna, invece, la temperatura è scesa a tre gradi sotto lo zero. Anche in Carnia le precipitazioni nevose sono state abbondanti quanto inaspettate; dieci centimetri di neve anche a Piani d'Arta, dove il traffico si svolge con obbligo di catene.

I meteorologhi peraltro confidano in una prossima ripresa del bel tempo; appena l'umidità recederà dai valori ora raggiunti (mai inferiori al 75 per cento) e la pressione presenterà segni di aumento, le condizioni atmosferiche dovrebbero ristabilirsi; il che è previsto per l'inizio della prossima settimana, forse anche per la giornata stessa di domenica.

Lo sport nelle scuole all'esame della Provincia

Si è riunita per la prima volta nei giorni scorsi, sotto l'egida dell'Amministrazione provinciale, una commissione incaricata di esaminare i problemi relativi all'avviamento dei giovani alla pratica sportiva, specie in ambiente scolastico. Hanno presenziato alla riunione vari rappresentanti degli enti interessati: gli assessori provinciale e comunale allo sport, dott. Fogher e dott. Babille; l'ufficiale sanitario del Comune, dott. Fabiani; il presidente della sezione locale della Federazione italiana medici sportivi, dott. Nuciari; il prof. Griselli per il Provveditorato agli studi; il prof. Missaglia per il Centro d'igiene mentale; e la signora Bombacci per il Centro di educazione sanitaria.

Le conclusioni cui è pervenuta la commissione — al termine dei vari interventi — si possono così riassumere. E' stato generalmente convenuto sulla necessità di dare la possibilità di accedere a competizioni sportive solo a quei soggetti capaci di prendervi parte senza pregiudizio per la loro salute; pertanto è stata auspicata l'istituzione d'una scheda medico-sportiva per ogni singolo atleta. Inoltre, sono stati sollecitati controlli periodici delle condizioni fisiche e sanitarie dei giovani che praticano attività agonistiche. La prima riunione di questa nuova commissione si è conclusa con la formulazione di un impegno teso ad aiutare i giovani a orientarsi razionalmente verso quelle attività fisico-sportive concorrenti allo sviluppo del loro stato di salute e del loro equilibrio generale.

I convenuti hanno infine deciso di affrontare nelle prossime sedute uno studio per l'unificazione delle varie schede medico-scolastiche e medico-sportive, nonchè per l'attuazione — nelle scuole cittadine — delle attività sportive previste dai programmi ministeriali; e di operare un'indagine nelle scuole per l'accertamento delle particolari preferenze, fra i vari generi di sport, nutrite dagli studenti.

Ha così avuto avvio — l'iniziativa è appoggiata anche dal medico provinciale dott. Scerrino, dall'assessore comunale alla sanità dott. Blasina e dal delegato del CONI prof. Combatti — quella ricerca di una costante e fattiva collaborazione fra gli organismi interessati all'attuazione degli impegni statutari che saranno alla base del costituendo Istituto di medicina sportiva.

Cariche sindacali nel settore costruzioni

Il signor Bruno Degrassi è stato confermato segretario provinciale della federazione lavoratori edili, legno e affini della Camera confederale del lavoro. La nomina è scaturita dalle elezioni del consiglio direttivo, che ha visto inoltre Alfredo Battistel e Marcello Gracco chiamati alla carica di vicesegretari. Consiglieri sono stati nominati Marcello Favento, Salvatore Sacco, Emilio Rodriguez e Lorenzo Roici. Nel recente congresso nazionale della FILCA-CISL, svoltosi a Bari, è stato deciso l'inserimento del segretario Degrassi nel consiglio nazionale della federazione, in rappresentanza dei lavoratori di Trieste, occupati nel settore delle costruzioni.

Riunita al PSDI la direzione provinciale

Si è riunita ieri sera la direzione provinciale del PSDI; nell'occasione il segretario Pierandrei ha svolto un'ampia relazione informativa sulla politica di centro-sinistra negli Enti locali, sul rinnovo delle Amministrazioni e sui contatti in atto con gli altri partiti della coalizione di maggioranza. E' seguito un lungo dibattito, al termine del quale i lavori hanno subito un aggiornamento a lunedì.

Associazione medica. Domani sera con inizio alle 19 si terrà nella sede del Centro tumori di via della Pietà 19 una seduta in collaborazione con la sezione triestina della Società italiana di gastroenterologia. Parlerà il concittadino prof. dott. Alessandro Seppilli, direttore dell'Istituto di igiene dell'Università di Perugia sul tema: «Profilassi e medicina preventiva dei tumori maligni, con particolare riguardo a quelli dell'apparato digerente».

ERANO DIVENTATI L'INCUBO DI VALMAURA

Sette anni di carcere in tutto a tre «stakanovisti» del furto

Per lo più rubavano dalle auto in sosta nella zona ma hanno all'attivo anche colpi in locali e negozi

Vengono definiti «topi d'auto», con terminologia corrente; in realtà questi «rosicchianti» della malavita sono spesso ragazzi cresciutelli, a metà incoscienti a metà spericolati, capaci di portare a termine imprese ladresche che neppure un professionista del furto azzarderebbe, oppure di tradirsi nel più banale dei modi. La loro forza, a conti fatti, è l'imprudenza, cui si accompagna nove volte su dieci una grande fortuna: quella di non essere mai colti in flagrante e di poter impunemente proseguire nelle loro imprese, fino a quando non compiono lo scivolone sulla buccia di banana. Anzi, per restare con i «topi», fino a quando non ci rimettono lo zampino.

Il Tribunale penale presieduto dal dott. Rossi ha giudicato ieri mattina tre di questi giovanissimi esemplari della fauna ladresca: Silvano Bosiglav, di 18 anni, abitante in Strada Vecchia dell'Istria 7; Umberto Principe, di 23 anni, abitante in via Boito 3; Franco Meola, di 19 anni, abitante in via Marco Polo 29. Tutti e tre in stato di detenzione. Dovevano rispondere, i primi due di concorso in furto pluriaggravato continuato, in parte consumato in parte tentato, in relazione a otto diversi episodi; tutti e tre di altri nove furti; il solo Bosiglav del furto nel negozio di Stelio Zandegiacomo, in corso Italia; il solo Principe di tre furti in una trattoria, in un deposito di nafta e in un'auto; il solo Meola infine di tre furti e di ricettazione.

In tutto, dunque, questi bravi ragazzi hanno portato a compimento o tentato la bellezza di 24 furti, nella maggioranza entro autovettura in sosta nella zona di Valmaura, divenuta il teatro delle loro brillanti operazioni, fra l'ottobre 1964 e la notte del 16-17 gennaio scorso, quando il Bosiglav e il Principe, solo perchè osservati dalla polizia, si erano traditi dandosi alla fuga e terminando alfine in trappola; il Meola era stato arrestato undici giorni dopo, quando era stato reso esecutivo l'ordine di cattura del Procuratore della Repubblica: il nome era stato fatto dagli altri due.

Scendere al dettaglio delle imprese ladresche di questo terzetto vorrebbe dire snocciolare un elenco di furti uguali come gocce d'acqua, salvo qualche divagazione che essi si concedevano — abbandonando per qualche tempo le tranquille operazioni contro le autovetture, di cui forzavano sistematicamente il deflettore per aprire dall'interno la portiera e fare quindi man bassa di quanto trovavano all'interno — dedicandosi ai più produttivi furti nei bar e nelle trattorie. Nella notte che doveva riuscire fatale al Bosiglav e al Principe, facendo loro perdere la libertà ma in compenso ridonando la tranquillità agli automobilisti della zona di piazzale Valmaura, erano state forzate ben sei autovetture, perfino con un badile trovato nei pressi, tanto non era il caso di andare per il sottile.

Imprese tutte uguali, abbiamo detto. Le varianti sono state rappresentate dai furti al «Bar Flavia», particolarmente preso di mira perchè le visite sono state addirittura tre: la notte del 9 novembre 1964, quella del 1.o dicembre successivo e quella del 12 dicembre; dai furti nella trattoria Ciacchi, dalla quale tutti e tre avevano asportato qualcosa come 80 bottiglie di liquore e 100 scatolette di carne. L'impresa di maggiore evidenza — ma di notte Trieste non è proprio affollata, e bisogna concludere che il rischio è relativo — è stata quella di Bosiglav, ai danni della coltelleria Zandegiacomo.

A conclusione di tante malefatte, l'uomo della strada si aspetterebbe una pena colossale, per punire questi autentici lavoratori notturni abusivi. In effetti la pena non è risultata molto grande, essendo stati unificati i vari furti in un unico furto continuato (con la aggiunta per il Meola della ricettazione), sicchè con le attenuanti generiche concesse ai giovani imputati le condanne sono state le seguenti: Bosiglav: 2 anni e 4 mesi di reclusione, 80 mila lire di multa; Principe: 2 anni e 6 mesi di reclusione, 85 mila lire di multa; Meola: 2 anni e 3 mesi di reclusione, 82 mila lire di multa. Il P.M. aveva chiesto per i primi due 4 anni di reclusione e 120 mila lire di multa; per il Meola 3 anni e 15 giorni di reclusione e 90 mila lire di multa, con l'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici per tutti.

C'è solo da aggiungere a questo punto che la sera del 16 gennaio scorso il Bosiglav e il Principe si erano incontrati in un esercizio di via Flavia, e di là erano passati in diversi altri, bevendo e mangiando. Poi avevano deciso di dedicarsi ai furti d'auto: uno di essi era andato a casa a cambiarsi d'abito, per indossare quello da lavoro, l'altro era pure rincasato provvisoriamente per prelevare gli arnesi da lavoro. Notturno, appunto.

SEGNALAZIONI

In una lunga lettera, che siamo costretti a ridurre all'essenziale, il signor V. Zanmarchi scrive fra l'altro: «Ancora e purtroppo dolenti note sulla situazione della nostra città, oltre al San Marco: i progetti per autostrade, doppi binari, aeroporto, ecc. sembrano rimanere solo tali, ad onta di interessamenti da parte di locali parlamentari e stampa. Ammettiamo pure che un non triestino possa ignorare i nostri problemi nella loro complessa e delicata estensione economico-politica, ma gli uomini di Governo hanno dimostrato di conoscerli con i discorsi e comizi tenuti nella nostra città. Si deve dare atto al Governo di avere a cuore la nostra situazione, ma evidentemente ci sono di mezzo altre "autorità non costituite" che hanno il potere del "niet" verso ogni iniziativa a nostro favore. Basti pensare alle significative proteste per l'assegnazione dell',,Asia" e della "Victoria" al porto di Trieste. Si leggono dati statistici in base ai quali la nostra città risulta all'avanguardia come reddito individuale, ma la realtà del nostro emporio marittimo si presenta a chi guarda il porto squallido, malgrado le innumerevòli auto posteggiate lungo le rive. Il porto vuoto rappresenta reale disagio e le macchine posteggiate ovunque, potrebbero anche significare, nella purtroppo poco realistica concezione della vita economica del triestino, una effimera agiatezza forzata nata dallo scoraggiamento e ottenuta col dar fondo ai risparmi, nel timore di un incerto avvenire: psicologia che trova riscontro nel fatto che nei "tempi buoni" c'erano poche macchine, ma molte navi operanti portatrici di effettivo benessere. Gioco pericoloso dunque quello di boicottare economicamente Trieste e di riflesso politicamente l'intera nazione, quando si sa che Spalato, Fiume, Pola e persino Capodistria fanno i loro bravi affari in traffici, cantieri, navi; strade. Ai poco informati che chiedono: "ma voi triestini, cosa pretendete?", possiamo rispondere: "non vogliamo la Luna, no", ma il triestino che ha purtroppo il torto di essere poco incline all'autoprevidenziarsi, ha bisogno di essere incoraggiato con provvedimenti sostanziali».

❋

«Da poco tempo sono stati sistemati nell'atrio dello stabile in cui abito dei nuovi bottini per la spazzatura. Prima i bottini erano nel cortile e — a quanto mi è stato detto — il trasferimento è dovuto al fatto che gli spazzini non potevano con il carrello di gomma che hanno in dotazione fare i pochi gradini delle scale per accedere al cortile. La motivazione non mi convince, tanto più che per diversi anni non c'erano state difficoltà e adesso poi con i nuovi bottini in plastica sarà molto più agevole superare l'ostacolo degli scalini. A mio avviso il luogo dove si trovano ora i bottini non è conforme alle disposizioni di sanità pubblica, dato che chi entra nel portone è investito dal fetore delle spazzature ivi depositate, senza parlare del decoro dello stabile, che si trova in una via centrale. Desidererei sapere in base a quale criterio igienico il funzionario comunale ha disposto la sistemazione dei bottini nell'atrio degli stabili». (Lettera firmata F.M.).

❋

Il lettore G.C., dopo aver premesso che il Trentino-Alto Adige ha atteso parecchi anni prima di dar corso alla costruzione di un palazzo per la sede regionale a Trento, afferma di non comprendere perchè il Friuli-Venezia Giulia non possa accontentarsi di un edificio decoroso e sufficientemente ampio qual è lo stabile che l'INPS cederà fra poco alla nostra Regione. E prosegue: «Ma a prescindere da queste circostanze, che l'uomo della strada non può certo valutare appieno, sembra che questi soldi vengan spesi male, se effettivamente si utilizzeranno per demolire l'Albergo Excelsior. Si potrebbe invece prendere i classici due piccioni con una fava sola se la spesa, comunque rilevante, fosse destinata alla costruzione di un nuovo palazzo su un'area attualmente occupata da case malsane destinate alla demolizione o al radicale restauro di insigni edifici cittadini come palazzo Carciotti o (necessariamente ampliato) quello dei Marenzi. (E, timidamente propongo, se il Rossetti non potrà definitivamente venir restituito all'Arte, non potrebbe venir utilizzato?). Le soluzioni possibili sarebbero ancora diverse: ma che cinque miliardi vengano impiegati per privare la città del più prestigioso albergo cittadino, sembra davvero la più balzana! E' da augurarsi che questa idea resti nell'ambito dei progetti e segua la sorte delle tante altre peraltro apprezzabili iniziative rimaste soltanto sulla carta. Sarebbe auspicabile che il Sindaco ed i maggiori rappresentanti triestini nella Regione, e cioè il Presidente del Consiglio ed il Vicepresidente della Giunta, si adoperassero per evitare alla città un nuovo declassamento, questa volta "manu propria"».

❋

Riferisce il signor A.C.: «Giorni or sono, alle 15.10 nel quadrivio dei Portici di Chiozza (Carducci-Battisti) due utilitarie si urtano leggermente, al centro dell'incrocio. Danni lievissimi. Vi sono quattro vigili in questo centralissimo punto, basterebbe segnare col gesso e spostare le vetture. Ma non si può. Perchè? E' un mistero. Tutto il traffico resta paralizzato, in un'ora di estrema intensità, in attesa della polizia. Ma questa, forse è occupata altrove. Per cui alle 15.40 tutto è congestionato auto, tram, filovie. Che importa se la gente farà tardi in ufficio o nei negozi. Nulla va toccato; vi è un danno di poche migliaia di lire, ma quello di questa paralisi di traffico di quanto sarà? E perchè?».

❋

«Abbattere gli alberi per correr di più?». Si chiede polemicamente una anziana lettrice. E incalza: «Ma di chi sono gli alberi?, degli automobilisti? Si vivrà in un deserto, senza la benefica ombra degli alberi, sotto un sole cocente, senza un po' di verde che dona pace e ristoro...? E gli automobilisti continueranno certamente — (molti, troppi! non tutti naturalmente) — a rompersi le ossa ed anche purtroppo a perdere e far perdere la vita! andranno a cozzare contro un muro, un palo, un paracarro ecc. ecc. Si potrebbero scrivere sull'argomento molte pagine... Voglio credere e sperare che molti avranno queste stesse opinioni (soprattutto autorità, persone di cultura!) che mi sono permessa di esporre, e che si provvederà a tempo a non commettere una strage di piante benefiche!».

❋

Il signor Anselmo Sardo desidera esporre il suo pensiero sul monumento con scritta bilingue che verrà eretto a Muggia per decisione di quelle autorità comunali: «Agli oppositori dell'epigrafe bilingue si rispose che più della metà (mi pare) dei partigiani di Muggia Caduti era di lingua slovena. Non so se questo corrisponda alla realtà, so però che i partigiani slavi non hanno combattuto per la libertà dell'Italia, ma per l'annessione di questa regione alla Jugoslavia. Questo lo sanno tutti, autorità comprese, e specialmente i partigiani italiani che hanno dovuto nascondersi alla discesa dei titini a Trieste per non finire infoibati. Ora, premesso che in questo scritto non c'è ombra di animosità verso l'elemento sloveno, e che "oltre il rogo non vive ira nemica" non è giusto, nè logico, nè ragionevole che il Monumento, che deve essere eretto in Italia, sia bilingue, perchè il Monumento deve onorare i Caduti per l'Italia, e non quelli che combatterono contro di essa, per l'annessione di Trieste alla Jugoslavia».

❋

Anche al signor C.L. è successo quanto ci venne segnalato tempo addietro da un altro lettore: un controllore tranviario l'ha invitato a esibire il biglietto, dopo che egli era già sceso dalla vettura. Ma il signor C.L. tiene a far sapere che si è rifiutato di pagare la contravvenzione contestatagli: «Infatti — soggiunge — ho ritenuto a ragione che il provvedimento fosse illegittimo. Il controllore, che come è noto, ha la qualifica di pubblico ufficiale — naturalmente nell'esercizio delle proprie funzioni — ha la facoltà di chiedere il biglietto solo nell'interno delle vetture. Non può farlo, invece, quando, come nel caso in esame, il passeggero abbia lasciato il mezzo di trasporto e sia sceso sulla strada ove il controllore perde la qualifica di cui sopra». Sin qui il signor C.L. e va notato che questa è la sua personale opinione, non un parere legale.

❋

Una gentile lettrice, con riferimento alla segnalazione comparsa sabato 17 c.m., informa il signor A.L. di avere a propria disposizione alcune copie nuove del volume del prof. Silvio Rutteri «Trieste, spunti del suo passato». Se questo lo dovesse interessare il signor A.L. può telefonare alla nostra segreteria e gli sarà comunicato a chi rivolgersi.

Temuta soppressione di servizi marittimi

I consiglieri regionali del MSI dott. Alfio Morelli, avv. Riccardo Gefter Wondrich e dott. Vittorio Boschi hanno presentato una interrogazione al Presidente della Giunta regionale, «per conoscere se risponda al vero la notizia, secondo la quale, nel piano del ridimensionamento dei servizi marittimi sovvenzionati, sia prevista la riduzione, o, addirittura la soppressione dei servizi delle linee della Società di Navigazione «Tirrenia» da Trieste e dall'Adriatico, per i porti del periplo italico e Malta, Marsiglia e per la Spagna Mediterranea, nonchè per Lisbona, Londra e Parte Continentale del Nord-Europa». L'interrogazione precisa che si tratta «delle linee n. 12, n. 13 e n. 14, essenziali sia per la esportazione dei prodotti siderurgici regionali (Trieste, Buttrio), sia per il Commercio in transito proveniente dalla Jugoslavia, Austria, Cecoslovacchia e Ungheria».

Colpito in porto da un'imbragata

Ennesimo infortunio al Porto Nuovo, intorno alle 16 di ieri. Ne è rimasto vittima il bracciante Renato Verdelli di 47 anni, abitante in via San Daniele 1, che colpito di striscio da una «bragata» di tubi, in fase di sollevamento, ha riportato un vasto ematoma alla parte interna della coscia destra.

Trasportato all'ospedale con una autoambulanza della CRI, il Verdelli è stato medicato in astanteria. Guarirà in due settimane, circa.

CONDANNA CONFERMATA A UNO STRANO PERSONAGGIO

Il bevitore deluso estrasse la pistola

Fu arrestato ubriaco in una trattoria di San Giacomo dove aveva chiesto un bicchiere che gli fu rifiutato

Giovanni Strohmayer, 36 anni, abitante in via D'Alviano 84, deve avere una grande passione per le armi, oppure il suo è un innocente (ma non tanto) «hobby». Sta di fatto che nell'ormai lontano 1945 egli aveva acquistato per la somma di lire 50 (che non erano nè tant nè poche, allora) una pistola «Beretta» cal. 7,65. L'aveva avuta da un militare con il quale prestava servizio a Gradisca nel 1945, e poi la aveva conservata con una cura da innamorato, nascosta in un viottolo nei pressi dello Ospedale infantile. Un nascondiglio che solo lui conosceva e dove si recava periodicamente per ripulire e lubrificare la sua amica. Un giocattolo, o qualcosa di più.

L'ultima visita alla pistola l'aveva effettuata l'11 febbraio scorso. Ma in quella data, forse preso dalla nostalgia del momento del congedo, dopo averla ancora una volta ripulita per bene e ingrassata, non aveva saputo staccarsi dalla sua amica e se l'era infilata in tasca. A tarda sera, sempre con quel gingillo in tasca — completo di un caricatore contenente sette cartucce, di cui una inserita nella canna in posizione di sicurezza —, lo Strohmayer era entrato, già ubriaco, in una trattoria sita al numero 75/A di via dell'Istria, e aveva chiesto da bere. L'esercente non aveva esaudito quella richiesta, e il giovanotto non se l'era presa. Ma dopo pochi minuti, chissà per quale motivo, aveva messo una mano in tasca e ne aveva estratto la pistola. Oh, non per minacciare alcuno, ma per mostrarla, ostentandola anzi

E' facile immaginare quale piacere abbia fatto in coloro che erano presenti nel locale la visione di un uomo ubriaco che si trastullava con una pistola, carica o scarica nessuno poteva saperlo in quel momento. Nessuno però aveva perso la testa, sperando forse nella buona sorte e in quel po' di saggezza che nemmeno l'ubriaco più spinto deliberatamente respinge. Fra i vari clienti però c'era stato uno che filandosela silenziosamente dal locale aveva raggiunto un bar vicino per chiamare di là, telefonicamente, il pronto intervento della Questura.

La polizia non aveva perso tempo, per accorrere sul posto, e in due e due quattro lo Strohmayer era fermato e disarmato. Poi era stato accompagnato all'ospedale, per via di quell'alito vinoso che non diceva nulla di buono. Così era saltato fuori l'etilismo acuto, e lo Strohmayer era finito prima in cella di sicurezza, poi al Coroneo. A sbornia smaltita il pistolero innocuo aveva raccontato la storia della sua pistola, acquistata a Gradisca e nascosta in un posto che solo lui sapeva. Indicatolo alla polizia, era risultato che in effetti colà si trovavano degli stracci ingrassati, che avevano potuto benissimo servire per lubrificare la pistola. La versione era esatta, insomma; comunque credibile, e del resto attraverso il numero di matricola dell'arma era stato successivamente accertato che essa nell'ottobre 1944 era stata assegnata a un soldato tedesco.

Rinviato a giudizio davanti al Pretore per rispondere di ubriachezza e porto abusivo di pistola di cui è ammessa la licenza (che egli non possedeva) lo Strohmayer era stato condannato per direttissima, il 15 febbraio scorso, a un anno e 15 giorni di arresto nonchè alla misura di sicurezza della libertà vigilata per un determinato periodo e alla confisca dell'arma sequestrata. Lo Strohmayer aveva impugnato la sentenza, per cui è stato giudicato ieri mattina dal Tribunale, in grado di appello. L'imputato si era lamentato della eccessività della pena e della mancata concessione delle attenuanti generiche. Il Tribunale però ha confermato la sentenza di primo grado.

LA MADRE DI NOVE FIGLI CHE DORMIVA SU UNA PANCHINA

Squallido strascico milanese di un matrimonio fallito a Trieste

Alla polizia la donna ha detto che il marito è in Australia ma egli non è mai emigrato oltremare e vive nella nostra città

(Ansafoto)
Antonia Bergamasco, la protagonista della penosa vicenda.

I giornali milanesi e l'agenzia ANSA, hanno dato notevole rilievo ieri alla penosa vicenda della triestina Antonia Bergamasco di 36 anni — ripresa dalla nostra edizione della sera — che, dimessa da due giorni appena da un luogo di cura, dove aveva trascorso circa sei mesi a causa di una affezione polmonare, era stata trovata in piena notte dalla polizia, intirizzita dal freddo, su di una panchina di piazza Lavater, a Milano.

La donna, confusamente, aveva narrato agli agenti, di avere nove figli (sette ricoverati in un collegio a Sagrado e gli altri due abitanti a Trieste, con la nonna); il marito, da tempo ormai, era emigrato in Australia da dove — a suo dire — inviava delle somme di denaro, per il mantenimento dei bambini. Lei stessa, a suo tempo, aveva raggiunto il capoluogo lombardo, trovando una occupazione, come cameriera, in un albergo di Sesto San Giovanni. Poi, colpita dal male, aveva dovuto farsi ricoverare in un sanatorio. Purtroppo, quando l'avevano dimessa, non aveva un soldo in tasca e così, aveva pensato di trascorrere la notte all'addiaccio.

Il marito, che la Bergamasco ha sostenuto essere nel Continente nuovissimo, lo abbiamo conosciuto, ieri pomeriggio, quando si è presentato nella nostra redazione per ridimensionare i fatti, chiarire, cioè i termini della penosa vicenda.

E' un operaio di 37 anni; si chiama Vittorio Mandorino ed abita con i figli avuti dalla Bergamasco — Giovanni di 16, Giuseppe di 15 (attualmente ospite del «Villaggio del Fanciullo» di Opicina per studi) e Luciano di 14 — in via dell'Istria 24. Non è mai stato in Australia. Nell'ottobre del 1959, e precisamente il giorno 21, ha ottenuto regolare separazione dalla Bergamasco. Il Tribunale civile, presieduto dal dott. Ballarini, cui si era rivolto, aveva difatti riconosciuto che la donna, ingiustificatamente, aveva abbandonato il tetto coniugale ed i tre figli minori. La sentenza, pronunciata allora, e che ha carattere irrevocabile, stabilisce che la Bergamasco, può, quando lo desidera, vedere i tre figli, ma non fregiarsi più del cognome del marito.

Da allora il Mandorino si è rifatto una vita e la Bergamasco ha avuto 5 o 6 altri figli. L'uomo, da parte sua, ha fatto tutte le necessarie pratiche per il loro disconoscimento. Infatti non sono suoi figli.

La donna, a suo tempo, ha raggiunto Milano. Poi la malattia ed il ricovero. Infine, proprio l'altro giorno, dimessa dall'ospedale, ha dovuto per cause di forza maggiore, trascorrere, la notte all'aperto. Ora, dopo essere stata rifocillata alla Questura centrale del capoluogo lombardo, è stata nuovamente ricoverata al nosocomio. Le sue condizioni sono pietose ed i sanitari temono delle complicazioni polmonari. E' cosa, comunque, che gli esami radiologici, dovranno accertare. Del caso è stata informata anche la Questura di Trieste.

Tredicenne il ladro dodicenne il ricettatore

Due ragazzi, Marzio M. di 13 e Walter A. di 12 anni, sono stati denunciati dalla Mobile al Tribunale dei minorenni. Il primo dovrà rispondere di furto aggravato, l'altro di ricettazione. Il 16 marzo scorso, in via Pondares 5, Marzio M. si impossessava di un ciclomotore «Arcore-Gilera» da 50 cc,. lasciato in sosta dal falegname Luigi Elleni di 59 anni.

Quattro giorni più tardi, la polizia intercettava i due in sella al veicolo rubato, nei pressi di Cattinara: inutile il tentativo di fuga e, poco dopo alla «centrale», i giovani confessavano la marachella.

Riappalto a Gorizia dei trasporti postali

La Direzione provinciale di Trieste delle Poste e Telecomunicazioni comunica che quanto prima verrà indetta una licitazione privata per il riappalto del servizio trasporti postali a Gorizia.

Il nuovo programma prevede l'impiego di quattro autofurgoni nuovi di fabbrica, una percorrenza di 168,500 chilometri nei giorni feriali e di 55,600 chilometri nei giorni festivi, e 69 ore di servizio del personale per i giorni feriali e 11 per quelli festivi.

Gli eventuali aspiranti non dovranno formulare alcuna offerta preliminare, nè versare per il momento alcuna cauzione; essi dovranno invece presentare nel più breve tempo possibile semplice domanda alla Direzione provinciale delle PP.TT. di Gorizia, per essere invitati alla gara di appalto.

Gli esuli di Pola a raduno a Verona

Il decimo raduno degli esuli di Pola si terrà quest'anno a Verona, nella giornata di domenica due giugno.

L'incontro è fissato, per le 11, al Ristorante «Pedavena», in piazza Bra 20, dove, alle ore 12.30, ci sarà il pranzo, il cui costo, fissato in lire 2.200, comprensivo di un'oblazione al settimanale «L'Arena di Pola», sarà pagato sul posto. Coloro che intendono partecipare al raduno sono pregati di notificare quanto prima la loro adesione e quella eventuale dei propri familiari alla sede di via Pellico 2, dell'Unione degli istriani.

E' COMINCIATO IL LUNGO VIAGGIO DELLE VACANZE

In marcia verso Miramare le avanguardie dei giramondo

All'Ostello sono comparsi già i primi giovani che segnano l'avvio della stagione turistica

Zaino in spalla, calzoni di fustagno e pollice in aria, i primi gruppi di autostoppisti si stanno dirigendo alla volta di Trieste; il calendario non ha ancora ufficialmente inaugurato la stagione di questi simpatici e giovani giramondo, che spesso affrontano le incognite di un paese straniero con pochi spiccioli in tasca, ma la insospettata clemenza del periodo prepasquale pur smentita in questi giorni, li ha convinti a mettersi in marcia con notevole anticipo. Una volta giunti in città, però, hanno un valido punto di riferimento: l'ostello, il cui caratteristico segno distintivo spicca in numero sempre maggiore sulle carte automobilistiche. Le molte vie, il groviglio di itinerari che la gioventù di tutto il mondo percorre lungo le strade d'Europa hanno infatti degli obbligatori punti di incontro negli ostelli. E quello di Miramare, a poche centinaia di metri dal Castello è appunto uno dei migliori d'Italia ed uno dei più conosciuti per il suo incantevole panorama.

Diamogli quindi un'occhiata, e vediamo cosa si devono attendere i giovani che faranno tappa nel nostro Ostello. La sua posizione è veramente invidiabile, affacciato com'è sull'intero arco del golfo e dotato di un piccolo stabilimento balneare a pochi metri di distanza dalla porta di ingresso. Bagni, docce, cucina, mensa, sala di lettura costituiscono l'attrezzatura della villa, accogliente e di ambiente dignitoso. L'Ostello deve essere però solo la sede per una breve sosta per gli spensierati «nomadi» che in primavera ed in estate giungono fino a qui dalle assolate spiagge dell'Adriatico o dai valichi alpini con l'Austria e la Svizzera; perciò la permanenza è consentita per un massimo di tre notti, salvo che la disponibilità dei letti non consenta le debite eccezioni.

Quella dell'Ostello è una clientela eterogenea e internazionale che forse nessun altro albergo può vantare; sono tutti giovani, ragazze e ragazzi, uniti dallo stesso desiderio di viaggiare, di conoscere, di sentirsi autonomi e di risolvere finalmente i problemi giornalieri da soli. Accanto alla «Fräulein» di Monaco o di Amburgo, appassionata di psicologia o di educazione fisica, siede a tavola uno studente spagnolo, amante del buon vino e dei paesaggi, che non disdegna di ritrarre su tela, durante i suoi vagabondaggi. Studenti, operai, giovani ricchi desiderosi di un'esperienza affascinante e veramente nuova; tutti i ceti sociali e tutti i tipi della gioventù moderna si raccolgono per poche sere intorno alla tavola dell'Ostello, o nella sala di lettura.

Trieste ha una sottile malia incantatrice, un fascino irresistibile e la vicinanza di Miramare, il bianco Castello di cui tutti gli ospiti dell'Ostello conoscono a perfezione la centenaria vicenda, dilata tali valori e li rende i veri protagonisti di questa breve parentesi triestina.

Il romanticismo va bene, è una bella cosa; però i «nomadi» internazionali devono preoccuparsi di mille altre cose ben più pedestri; il lenzuolo, il latte, il pane fresco per la prima colazione, le 300 lire per il pernottamento. Ma sono pensieri che fuggono rapidamente; è più importante conoscere visi nuovi, raccontarsi, magari a gesti, le proprie avventure, trovarsi un nuovo compagno di viaggio. Molti sono spinti dal desiderio di apprendere una nuova lingua; non c'è di meglio che impararla sul posto. Quindi, sacco in spalla, e via.

L'Ostello di Miramare ne ha visti molti di questi studenti un po' «sui generis». Sono alcuni dei tanti tipi così vari, singolari, diversi, che potrebbero costituire una eccezionale galleria. Non sono turisti di lusso, almeno nel 90 per cento dei casi; e questo lo sanno bene i gestori dell'Ostello che chiudono un occhio se uno dei parchetti o l'orlo di un tappeto è bruciacchiato dal mozzicone di sigaretta.

L'educazione è però la regola; i maleducati, gli eccentrici con atteggiamenti da teddy-boys sono rifiutati dalle stesse compagnie di giovani. Lo spirito di avventura che deve far guadagnare ogni metro di questo singolare modo di trascorrere le vacanze non è fatto per chi non abbia «la testa sul collo» e non sappia adattarsi alle esigenze di una vita in comune anche se di breve durata. A Miramare, alla sua piccola pineta, al suo mare azzurro, che il borino non dimentica di tanto in tanto di spezzare in piccole ondate candide di spuma, arrivano con tutti i mezzi: in treno, in automobile, in scooter, in bicicletta e a piedi. La fortuna gioca la sua parte nella scelta del mezzo di trasporto; i più francescani usano le proprie gambe. E' una settimana, un mese, un'intera stagione che sa di vita semplice, spensierata, che fa in definitiva dell'Ostello di Miramare, e di tutti gli altri centri di raccolta, un simpatico e dinamico possesso della gioventù.

Omaggio istriano al Padre Damiani

Il presidente dell'Unione degli istriani dott. Antonio Della Santa, si è recato in occasione delle feste pasquali a render visita a don Pietro Damiani direttore del Collegio «Zandonai» di Pesaro.

Il Padre Damiani che tante benemerenze ha acquisite col costante suo interessamento a favore dei figli dei profughi giuliani ha ricevuto con squisita cortesia il presidente dell'Unione degli istriani, il quale gli ha fatto omaggio di un'artistica pergamena, attestante la più viva riconoscenza di tutti gli istriani per l'opera altamente benefica civile e religiosa, in favore di oltre 600 ragazzi esuli.

La Giunta esecutiva dell'Unione nella recente tornata ha riesaminato la questione dei cimiteri della zona B e comunica a tutti gli interessati che il 20 maggio p. v. è da considerarsi termine di scadenza per la regolazione delle rispettive tasse di conservazione delle tombe comuni. Tale comunicazione va specialmente ai conterranei di Capodistria, Isola e Pirano. La Unione però si è impegnata nel frattempo di ottenere una proroga di detto termine, almeno fino al 31 dicembre c. a. come è stato ottenuto per il Distretto di Pola.

Mercoledì 28 c. m. alle ore 19 nella sala del Circolo il signor Ireneo Bremini, noto musicologo terrà un profilo biografico e artistico su Riccardo Strauss nel centenario della nascita.

E' morto l'architetto Giovanni Ritossa

Si è spento, all'età di 74 anni, l'architetto Giovanni Ritossa, apprezzato e non dimenticato funzionario del Genio Civile, anche se sono trascorsi sei anni dal suo collocamento a riposo. Scompare con lui una figura simpatica, bonaria, del tecnico insofferente delle pastoie burocratiche e pronto quindi ad agevolare il cammino dei progetti e delle costruzioni anche nelle situazioni più complesse. E molti ricordano questa sua virtù emersa particolarmente nell'immediato dopoguerra, allorchè la buona volontà era preziosa quanto i finanziamenti e i materiali di difficile reperimento per portare avanti la ricostruzione, per dare impulso alle prime iniziative nel campo degli alloggi, specie per le cooperative che rappresentarono la avanguardia dell'attività edilizia privata. Tecnico intelligente era anche titolare di brevetti e di ritrovati di alto interesse e vasta applicazione.

L'arch. Ritossa si è spento a Novara, durante un breve soggiorno in quella città e la notizia della sua dipartita si è appresa a tumulazione avvenuta. Alla famiglia giungano le nostre espressioni di cordoglio.

Prealpi e Lago di Garda

1-2 MAGGIO

L'U. T. A. T. accetta iscrizioni per la gita in autopullman indetta dall'1 al 2 maggio. Quota lire 11.200.

Iscrizioni presso l'U.T.A.T. via Imbriani 11 e galleria Protti 2.

ANCORA UN FURTO IN UN APPARTAMENTO

RAZZIATE LE GIOIE DAI LADRI FANTASMA

Hanno lasciato tutto in ordine nella casa vuotando però la cassettina dei preziosi

Reca la firma dei soliti malfattori che operano in zone periferiche, prendendo di mira le abitazioni incustodite, anche il colpo di cui è rimasta vittima la signora Emilia Batini in Pertot di 27 anni, che occupa un appartamento al pianoterra di un villino a Barcola, in via del Lavareto 36.

Difficile stabilire, e lo ha dichiarato la stessa derubata, che lamenta un danno di circa 250 mila lire, il giorno e l'ora in cui i ladri hanno agito. La Pertot, ancora lo scorso giugno, aveva riposto in uno degli armadi della sua stanza da letto una cassettina contenente numerosi preziosi: due braccial, delle catenine, due spille ed un orecchino a pendaglio, con sette pietre dure.

Il lunedì dopo Pasqua, a distanza di molti mesi, aveva ripreso la cassettina e, nell'aprirla, l'ha trovata vuota. Inutili le sue ricerche; alla fine, arresasi alla evidenza dei fatti, alla Pertot non è rimasto che telefonare agli agenti del vicino commissariato della PS, che hanno dato l'avvio alle indagini. La derubata ha dichiarato di non avere mai notato nè sull'uscio di casa nè alle finestre dei segni di effrazione: evidentemente i ladri si sono introdotti nello appartamento servendosi di chiavi false, oppure attraverso una finestra lasciata aperta.

Caduta dolorosa di una vegliarda

Vittima di una dolorosa caduta è rimasta ieri, poco dopo le 9, nel cortile della sua abitazione di Rupingrande 32, la settantottenne Maria Puric ved. Scabar, accolta nel pomeriggio nella divisione ortopedica dello ospedale, per la sospetta frattura del collo femorale sinistro.

La donna stava curando delle piante quando, perduto l'equilibrio, è caduta pesantemente al suolo, riportando la grave lesione. Aiutata dalla nuora, Ida Scabar di 38 anni, l'anziana signora si è messa a letto, supponendo trattarsi di cosa da poco conto. Poi, nel primo pomeriggio, ha dovuto chiedere l'intervento dei sanitari della CRI, che hanno curato il suo trasporto al nosocomio. La prognosi è di 90 giorni salvo complicazioni.

LE ORE DELLA CITTÀ

Nozze Ragusin-Penco

Con la gentile signorina Annamaria Penco si è unito ieri in matrimonio il giornalista Willy Ragusin, nostro caro collega. Le nozze, alle quali fungevano da testimoni il prof. Fabio Suadi per la sposa e l'arch. Claudio Visintin per lo sposo, sono state celebrate da mons. Angeli nella cappella privata dell'Abate di Oderzo. Alla coppia felice i nostri più vivi auguri e rallegramenti.

La «Sveglia»

E' uscito il numero 10 della «Sveglia», edito dalla Fameia Capodistriana con un ampio notiziario e lo statuto sociale rivisto nella recente assemblea annuale. Nel numero in parola si annuncia una speciale edizione del giornale per il 24 maggio p.v., in onore degli alpini che converranno a Trieste. Ogni «Famiglia» istriana invierà un saluto alle Penne Nere di tutta Italia. Esso comparirà sulla «Sveglia». In occasione delle recenti feste pasquali, una ventina di famiglie indigenti e parecchi bambini istriani hanno ricevuto un modesto contributo dal Fondo beneficenza «Piero de Favento».

Mostra di pittura alla L. N.

La sezione giovanile della Lega Nazionale indice la IV Mostra di pittura riservata ai giovani artisti di età compresa tra i 12 ed i 24 anni. Gli interessati potranno ritirare il bando di concorso direttamente alla segreteria della sezione giovanile tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle 19.30.

Stanno prendendo corpo entro il Parco di Miramare, gli ambienti coperti, razionalmente improvvisati in mezzo al verde naturale, destinati ad accogliere le varie esposizioni — specie quelle dei fiori recisi — in cui si articolerà la prossima edizione della Mostra internazionale del Fiore. Nella foto: l'allestimento di una delle due grandi serre, che occuperanno lo spazio del campo di tennis; esse formeranno un vasto giardino d'inverno, destinato a ospitare le piante deperibili e preziose, molte delle quali saranno esposte dai floricoltori locali.

(«Giornalfoto»)

PRESSO GLI ISTITUTI MAGISTRALI DELLA CITTA'

In atto dieci corsi di educazione stradale

Hanno lo scopo di preparare didatticamente i futuri maestri

Anche quest'anno è in corso di svolgimento, da due settimane circa, presso le scuole di Trieste, il programma di educazione stradale, secondo le modalità stabilite dall'apposita Commissione dell'Automobil Club locale, che ha tenuto conto delle direttive impartite in merito dal Ministero della Pubblica Istruzione e dal Provveditore agli Studi.

Sotto la presidenza del dott. Ervino Gregoretti si è riunita giorni fa la Commissione per l'educazione stradale dell'A.C.T., presenti il dott. Marchini, del Provveditorato, l'Ispettore scolastico dott. Sbisà, il delegato provinciale per l'educazione stradale prof. Giorgetti ed il prof. Bonnes, per discutere sulle iniziative già in atto e su altre da realizzare a breve scadenza.

Particolare interesse è stato rivolto alle Scuole secondarie, nelle quali hanno avuto recentemente inizio complessivamente dieci corsi facoltativi di educazione stradale. Sei corsi sono stati predisposti dalla Sede Centrale dell'A.C.I., che provvede anche al loro sovvenzionamento, e dall'Ispettorato per la educazione fisica e sportiva del Ministero della Pubblica Istruzione; questi corsi si stanno svolgendo presso gli Istituti Magistrali cittadini nell'intento di preparare didatticamente in tale settore i futuri maestri. Gli Istituti interessati sono; il magistrale «Duca d'Aosta» che accoglie tre corsi (istruttori i proff. Bonnes, Domini e Velicogna); il «Carducci», con due corsi (istruttori i proff. De Antonellis e Mogavero); un corso al Magistrale con lingua di istruzione slovena (prof. Giorgetti).

Inoltre altri quattro corsi per il rilascio di brevetti di primo e secondo grado e con sovvenzionamento del locale A. C. hanno luogo presso l'Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta» (due corsi) e presso la Scuola media statale «Nazario Sauro» di Muggia (due corsi).

Duecentocinquantacinque studenti complessivamente frequentano tali corsi, e a conclusione delle lezioni, prevista per il 30 aprile prossimo, verranno sottoposti ad un esame finale davanti a commissioni nominate appositamente dal Provveditore agli Studi di Trieste e da rappresentanti dell'Automobil Club locale.

Nella Scuola elementare l'insegnamento dell'educazione stradale è previsto dai programmi ufficiali per il secondo ciclo didattico, ed è inserito nell'apposita materia; educazione morale, civica e fisica. Tuttavia, al di fuori delle prescrizioni programmatiche ufficiali ed obbligatorie, è prevista la terza gara funzionale di educazione stradale, alla quale parteciperanno le pattuglie scolastiche istituite presso le singole scuole elementari; nella settimana dedicata all'educazione stradale, decorrente dal 26 al 30 maggio prossimo, queste pattuglie verranno impegnate nelle adiacenze immediate delle proprie sedi scolastiche, per richiamare i propri compagni all'osservanza delle norme di circolazione in occasione dell'entrata e dell'uscita dall'edificio scolastico.

Nella prima decade del mese di giugno, nel corso di una pubblica cerimonia, il Provveditore agli Studi ed il Presidente dell'A.C. di Trieste, premieranno dirigenti, docenti, alunni e scuole che si sono particolarmente distinti nella campagna di educazione stradale di quest'anno. Oltre ai diplomi di benemerenza verranno consegnati quattro plastici magnetici, che costituiranno un prezioso sussidio didattico per le scuole secondarie ed elementari premiate.

Aurelio Ciacchi sui fratelli Stuparich

Questa sera, con inizio alle ore 19, il prof. Aurelio Ciacchi, parlerà all'Istituto Germanico di Cultura sulla personalità e l'opera di Carlo e Giani Stuparich, tenendo così la quarta lezione sul tema: «Scrittori triestini e cultura tedesca». L'ingresso è libero.

Poesie al Circolo Artistico dette da Sofianopulo

Domani al Circolo Artistico di via Imbriani 14, alle ore 20.30, s'inaugura l'attività letteraria con un corso di conferenze tenute da Cesare Sofianopulo. Egli che di recente è stato invitato per la Dante Alighieri a Firenze al Palagio dell'Arte della Lana, sede madre della società, ed a Ravenna, e che alla Società Filologica Milanese ha tenuto due celebrazioni poetiche per Baudelaire e Poe, di cui tradusse in rime italiane tutta l'opera, si riserva di declamare, in dieci serate, liriche di Villon e di Petöfi, di Mavilis ed altri ch'egli integralmente voltò in italiano sempre mantenendone il ritmo e la rima. Domani nella sala della mostra pasquale reciterà varie liriche di Paul Verlaine, da «Saggezza», ch'egli aveva resa musicalmente in italiano già trent'anni fa, tuttora inedita.

Questa dizione verrà accompagnata convenientemente dalla lettura del testo francese da parte della studentessa universitaria Letizia Zuculin.

La seconda conferenza sull'integrazione europea

L'Associazione degli Industriali, il Servizio Pubbliche Relazioni dell'Intendenza di Finanza e la Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale informano gli interessati che la seconda conferenza sull'integrazione europea è in programma per domani con inizio alle ore 18.45 nella sala del Circolo della Stampa di Corso Italia 12.

Anzichè dal dott. Romoli Venturi, trattenuto a Bruxelles per ragioni di salute, il tema dell'«Armonizzazione fiscale nella C.E.E.» sarà trattato dal dott. Francesco Mongelli, eminente funzionario della Comunità Europea.

«La ragazza di Bube» stasera al Cineforum

Il Cineforum Triestino presenta questa sera nella sala dell'Auditorium alle ore 20.30 il film «La ragazza di Bube» di Luigi Comencini.

L'assemblea dei soci del Circolo Ufficiali

Si è tenuta recentemente la assemblea ordinaria dei soci del Circolo Ufficiali del Presidio Militare di Trieste, sotto la presidenza del gen. Barberis. Dopo la relazione morale svolta dal presidente, l'assemblea ha approvato il nuovo statuto che abroga e sostituisce quello in vigore dal 30 maggio 1957, ha inoltre approvato l'aumento dei contributi sociali a decorrere dal 1.o aprile scorso; ha approvato dopo la presentazione della relazione finanziaria da parte del segretario amministrativo, il bilancio consuntivo del 1964 e quello preventivo del 1965; ha infine proceduto alla elezione di sette consiglieri tra gli ufficiali in congedo.

Gli organi direttivi del Circolo, per il 1965, risultano pertanto costituiti dal presidente, generale di divisione Giulio Barberis, dal consiglio direttivo (col. Raguso, col. Magaletti, ten. col. Ranieri, ten. col. Bozzola, magg. Anderlini, cap. Pieri, cap. Carrozzo, cap. Antignano, cap. Calvanese, gen. Kuntze, col. Sanfelice, ten. col. Del Fabbro, ten. col. Lodato, magg. Lescovelli, cap. Avon e cap. Centonze). La Direzione del Circolo è così composta: direttore magg. Anderlini, direttore di mensa magg. Ferrari, segretario del Circolo cap. Martino e segretario amministrativo ten. Leone.

Lezione Schiffrer al corso di aggiornamento

Sabato, 24 aprile, con inizio alle ore 16.30, presso la sede della Facoltà di lettere e filosofia in via dell'Università 7, il prof. Carlo Schiffrer terrà la lezione sul tema: «Ambiente fisico e umano nell'insegnamento della geografia» per il corso di aggiornamento sugli insegnamenti storico-letterari nella scuola media unica, organizzato dalla Facoltà di lettere e filosofia. Dopo la relazione verrà aperta la discussione.

MOSTRE D'ARTE

Paolo Scheggi

Dopo una serie interminabile di mostre tradizionaliste, ben venga il discorso innovatore portato con lo spirito di uno sperimentatore da un giovane artista italiano. Nella piccola galleria del Circolo della Cultura e delle arti è stata ripresa, grazie alla benemerita associazione «Arte Viva», l'attività espositiva nel settore delle arti plastiche, in concomitanza con il terzo concerto d'«Arte Viva» (che comprendeva musiche di von Webern, Penderecki, Fellegara, Szabelski, Rabe, Petrié, Castiglioni e Ramous e di cui si siamo già occupati, in sede critica) è stata inaugurata la mostra personale di Paolo Scheggi. Sono esposti dieci «oggetti», consistenti in riquadri di tela di forma quadrata sui quali sono ricavati dei fori, secondo configurazioni geometriche che descriveremo più avanti: allo interno dei fori appaiono lo strato intermedio di tela, che non occupa tutta l'apertura, e lo strato che fa da sfondo, teso su tutto il riquadro. I tre strati, costruiti con tela naturale, non dipinta, perfettamente uniforma, sono distanti un paio di centimetri l'uno dall'altro.

Paolo Scheggi è nato a Firenze 25 anni or sono e vive ed opera a Milano. Espone dallo scorso anno e le sue opere sono già state accolte in alcuni dei più importanti centri informativi e formativi dell'arte contemporanea (Triennale di Milano, Galleria del Deposito a Genova, mostra itinerante di «Proposte strutturali plastiche e sonore»). Hanno scritto sul lavoro di Scheggi i critici concittadini Umbro Apollonio e Gillo Dorfles ed inoltre Germano Celant, Germano Beringhelli, Guido Ballo, Carlo Belloli, Lara Vinca Masini.

Scheggi stesso così definisce il processo teorico che presiede alla formazione dei suoi oggetti. «Gli oggetti sono quadrati o operazioni sul quadrato. Lo spazio è suddiviso mediante rotazioni di spirali logaritmiche, parabole logaritmiche, rapporti modulari e continui. Le forme inscritte hanno strutture elementari. Nel caso di questa mostra lo spazio degli oggetti è suddiviso mediante un modulo di rapporto continuo che si ripete come costante per tutti gli oggetti». Quanto alla situazione determinata da questo processo operativo, Scheggi afferma: «L'instabilità della visualità degli oggetti e il divenire della ricerca costituiscono il metodo operativo che rifiutando ogni intendimento e attributo di arte, tenda, senza astrazioni naturalistiche o istanze animiche, ad una maggiore dialettica conoscitiva».

Siamo dunque sul terreno delle ricerche visuali e dell'op art, come dice un neologismo assai recente. La direzione peculiare di Scheggi è contraddistinta da un marcato interesse per i problemi di definizione geometrica dello spazio, al cui confronto le risultanti ottenute con l'impiego di un determinato grediente ottico appaiono secondarie. In Getulio la ricerca partiva dallo impiego delle superfici di alluminio grafito che riflettevano la luce; le forme geometriche dell'intera superficie e dei riquadri interni, segnati da una diversa direzione delle linee grafite, erano solamente un corrolario. In Scheggi, invece, il problema percettivo di fondo viene sollecitato da una ripartizione dello spazio piano. La materia impiegata (tela) non è che un supporto anodino su cui la luce gioca sfiorando le microscopiche rugosità del piano esterno e gettando ombre portate sui piani inferiori. Per rendere più evidente la proposta di Scheggi descriviamo una delle sue opere: sulla superficie quadrata sono ritagliati quattro cerchi disposti a crociera e di grandezza decrescente in senso orario; all'interno dei cerchi vuoti una seconda superficie limitata da una spirale logaritmica che muove dal centro del sistema.

Lo spettatore, di fronte a questi oggetti, è stimolato ad un duplice ordine di considerazioni. Dapprima egli tenterà di rintracciare il procedimento logico che è alla base della soluzione adottata; come leggendo gli antichi trattatisti d'architettura così in queste tele egli riscoprirà la coincidenza di una legge matematica e di una armonia compositiva. Salvo che nelle proposte di Scheggi la legge non è pensata nella sua immobile conseguenza, ma in una infinita molteplicità e indeterminatezza di applicazioni, correlate agli infiniti punti di vista dell'osservatore e all'eventuale mutamento delle condizioni di illuminazione. In un secondo tempo viene fatto di supporre una possibile modificazione dell'ordine imposto dallo autore: codesto rinvio della scelta optativa, propria di ogni opera d'arte, nella fase della rilettura, costituisce l'esperienza nuova di Scheggi, l'appello ad una facoltà creatrice puramente potenziale ed immaginativa che viene delegata al riguardante. Nè si può negare che la suggestione provata di fronte a questi oggetti, posti fra la costrizione estrema dell'elementarismo e del concretismo, opportunamente citati da Scheggi stesso, e la libertà altrettanto estrema della scultura aperta, abbia una sua validità. Vien fatto di lamentare, peraltro, che i problemi scientifici che sono all'origine delle esperienze visive — geometria analitica — siano già in tanta parte desueti rispetto all'impegno delle ricerche attuali. Questo è un limite non solo di Scheggi ma di tante parti dell'arte programmata e delle correnti visuali. Limite che non toglie alla proposta il sapore di una inedita dialettica delle forme, sviluppata in un testo rigorosamente indirizzato rispetto ai fin preposti.

I. N.

Concerto polifonico della Corale S.M. Maggiore

Nella sala francescana di via del Collegio n. 6, stasera la corale «S. Maria Maggiore», diretta dal maestro Giorgio Cecchini, terrà un concerto dedicato interamente alla polifonia. Il programma si presenta diviso in due parti, nella prima delle quali saranno eseguiti dei mottetti religiosi di autori antichi e moderni, come possono essere Viadana, Gallus e padre Miolli.

Cronache della televisione

I giorni dell'amore

Con l'«Almanacco» da una parte e il dramma di Domenico Campana, «I giorni dell'amore» dall'altra, entrambi i canali televisivi hanno avuto ieri un soprassalto di vitalità. Non è che «Almanacco» abbia fornito un numero di particolare eccellenza, ma è probabile che molti telespettatori, e forse non soltanto i più anziani fra di essi, abbiano seguito con viva partecipazione almeno la biografia dedicata ad Ermete Zacconi, il mattatore quasi proverbiale delle scene italiane ed europee fra i due secoli, alla cui presenza sono legati settanta o addirittura ottant'anni di vita e di costume teatrali. E' stata una buona (anche se ovvia) idea quella di farcelo vedere all'opera attraverso parecchi scorci di scene filmate, e di riproporre al pubblico d'oggi, in una prospettiva fortemente «distanziata», le caratteristiche peculiari della sua arte d'interprete. Nessun discorso critico o agiografico avrebbe infatti potuto rappresentare meglio dell'esempio vivo, l'inesorabile sanzione del tempo operata nei concetti e nell'idea stessa di teatro, lungo la corsa degli anni; per cui si può ben dire che con la scomparsa di Zacconi si chiuse un'epoca del teatro italiano e ne incominciò una altra, che con lui finì l'era del grande attore, cardine e quasi despota della scena, per dar luogo all'avvento di una figura nuova: quella del regista, organizzatore artistico di un teatro di équipe.

Presentato dal Teatro Stabile di Firenze, il secondo canale ha trasmesso il forte e generoso dramma di Domenico Campana. «I giorni dell'amore»: una opera tolta dal repertorio recentissimo che affonda i suoi motivi d'interesse nella polpa di problemi quanto mai attuali e scottanti. L'azione si svolge in un paese non precisato dell'Africa, e adombra, attraverso la tragica vicenda di un capo negro desideroso di conquistare l'indipendenza per il suo popolo, ma incompreso e alla fine tradito dai suoi stessi seguaci, la dialettica di un'arcana spiritualità, la quale rivendica contro la corruzione inevitabile del potere terreno la verità di più alti valori morali, della giustizia e di una sorta di ecumenismo universale. Tema coraggioso che l'autore ha svolto con un po' di semplicismo e schematismo ideologico e che, dal punto di vista strettamente tecnico e interpretativo, non ci sembra abbia trovato nell'edizione apparsa sui teleschermi tutto l'appoggio che forse meritava.

Ber.

Notiziario per insegnanti

La Segreteria provinciale del Sindacato Nazionale Scuola Media comunica: il n. 15-16 de «Il Rinnovamento della Scuola», che è a disposizione di tutti gli interessati nella stanza n. 39 di via Duca d'Aosta 12, II piano, pubblica il decreto applicativo degli art. 21 e 22 ultimo comma legge 28.7.1961, n. 831, modificato con legge 27 ottobre 1964, n. 1105, registrato alla Corte dei Conti il 31.3.1965, n 25, f. 20 (immissione in ruolo degli stabili).

HA PRESENTATO CANTI DELLA TRINCEA E FRIULANI

VIVISSIMO SUCCESSO DEL CORO «A. ILLERSBERG»

Ieri sera all'Auditorium, innanzi ad un folto pubblico, il coro «A. Illersberg» della Società Alpina delle Giulie, ha dato il suo annuale concerto, riscuotendo applausi e consensi meritatissimi.

Il maestro Gagliardi, direttore del complesso, nel preparare il coro e nello stendere il programma ha voluto con la manifestazione artistica di ieri sera celebrare il cinquantesimo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia per la Redenzione della Venezia Giulia e del Trentino, e presentare al pubblico le canzoni incise dal complesso in un disco che sarà messo in vendita nei prossimi giorni.

Così la prima parte del programma era riservata ai «canti della trincea», canti celebri come «Monte Canino», «Il testamento del capitano», «Gran Dio del Cielo», che fanno parte ormai della letteratura, perchè nati nelle trincee, sono da esse usciti e diventati patrimonio di un popolo. La seconda parte del programma è stata dedicata ai canti friulani; sette brani incisi recentemente per conto della «Fonit Cetra».

Il coro «Illersberg» era sino ad oggi noto per le sue brillanti prestazioni nel campo del folclore, specialmente triestino; a Trieste non si conosceva sino a ieri sera come il complesso sappia rendere al meglio delle sue possibilità anche nel campo dei canti friulani, che hanno una melodia diversa, ma soprattutto richiedono una interpretazione diversa. Non c'è qui la gaiezza spensierata dei triestini, ma la nostalgia di una gente che vive nelle campagne e che spesso va a lavorare all'estero. C'è un'anima tutta particolare da rendere insomma. Già al terzo concorso internazionale di Gorizia, il coro del maestro Gagliardi era riuscito a vincere il primo premio nella categoria dedicata al folclore, presentando proprio soli brani del repertorio friulano, e sulle ali di quella recente vittoria si è deciso ad incidere su disco quei pezzi e di presentarli, con la viva voce, al pubblico di Trieste.

L'ultima parte del programma è stata quella che ha dato il via agli applausi irrefrenabili, con frequenti richieste di «bis». Era dedicata al folclore cittadino e sappiamo bene come il complesso corale dell'Alpina delle Giulie sa trascinare l'uditorio con la «marcetta triestina», o «la bora» o con «chi no ga bori non ga remission», che richiede un impegno particolare di tutti i settori del coro.

I coristi sono apparsi sempre in gran «forma», le voci sono uscite limpide, bene intonate, precise negli attacchi. Il complesso ha risposto sempre al suo direttore e non ha mai deluso il folto pubblico, meritando il successo ed i molti applausi.

r. g.

In riferimento alla nomina del nuovo direttivo della Associazione Marinai d'Italia, come risulta dalla notizia da noi pubblicata martedì scorso, è opportuno precisare che le nuove cariche sono state dettate in seno al Direttivo della Sezione Marinai d'Italia di Udine, mentre quello della Sezione di Trieste è rimasto immutato.

LE CONFERENZE

Il fenomeno Menotti

Il teatro di Gian Carlo Menotti è il tema di un ciclo di conferenze inauguratosi ieri sera al Centro Culturale Americano, e curato dal critico Gianni Gori; prendendo spunto da una arguta osservazione di un critico straniero (le «prime» di Menotti ci fanno fare doppio lavoro; capire Menotti e poi capire perchè la critica non lo capisce!») il dott. Gori ha accentrato la sua prima conversazione sulla posizione assunta dalla critica nei confronti del «caso Menotti». Più che altro si tratta non tanto di studiare la personalità artistica di questo compositore italo-americano, quanto di definire gli aspetti di un tale fenomeno, che da più di venti anni è presente non solo nel teatro musicale, ma anche nel mondo dello spettacolo in genere e nella vita culturale; è un fenomeno che da tempo tiene sempre più vivacemente desta l'attenzione del pubblico e l'attività della critica. Se c'è infatti un autore per il quale si può dire che non esista una critica nè serena, nè equilibrata, bensì un aperto dissidio di opinioni, questi è proprio Menotti, che da tali contrasti sembra aver ricavato profitto per mantenersi più che mai sulla cresta dell'onda.

La critica ricorda a Menotti un certo stile battagliero di un tempo: così da una parte troviamo chi continua ad impegnarsi in una vana opera di demolizione; dall'altra troviamo chi esalta nel compositore la bandiera di un teatro «anticerebrale» di una lirica accessibile a tutti.

Vediamo ora quale sia l'effettiva portata di questo fenomeno, e domandiamoci quale sia stata la sua funzione nella problematica del teatro musicale del nostro tempo. E' chiaro che, prescindendo da ogni giudizio, Menotti ha proposto una sua soluzione alla crisi che travaglia il teatro lirico, mettendo a fuoco l'equivoco di chi ha creduto che una forma composita come il teatro lirico, con le sue particolari esigenze e convenzioni, potesse seguire l'andamento della musica di avanguardia; Menotti si è ricollegato alla tradizione operistica italiana proprio per riconquistare l'antico rapporto vitale «pubblico-teatro» ed elaborare un teatro vivo, popolare, nel senso più ampio del termine. Ma più che attraverso il ricorso agli stili ed ai temi del teatro romantico e verista o alle forme chiuse del vecchio melodramma, il ritorno del teatro musicale alla popolarità avviene con Menotti attraverso una moderna concezione drammatica; esso si basa su una concentrazione drammatica animata da motivi spirituali capaci di attrarre l'interesse e la sensibilità del pubblico moderno; è un teatro sostanzialmente presente, riflesso di problemi, di situazioni, di aspirazioni, di ansie della società di oggi. Il tutto realizzato con un meccanismo incalzante e serrato, con una dialettica teatrale che è il punto forte di Menotti. La prova di questo risultato ci è data proprio dalle battute a vuoto di Menotti, il quale fallisce là dove viene a mancare una soluzione scenica originale, ricca di echi e di fermenti e tirata avanti con un ritmo che gli è più congeniale.

Nell'impostazione teatrale sta dunque anche la ragione del linguaggio menottiano, la plausibilità di uno stile troppo spesso giudicato a parte, separatamente dalla base drammatica che lo condiziona e lo determina, la caratteristica della musica stessa che non sempre è un abile commento all'azione, una sorta di «colonna sonora», ma è qualcosa di strettamente connesso con il linguaggio drammatico del testo, del quale Menotti è quasi sempre vigile regista. Gli echi, i ricalchi musicali che sempre gli sono rimproverati, gli stessi aspetti particolari del suo linguaggio musicale, hanno una validità solo nell'uso particolare, in quella determinata situazione drammatica, nel rilievo che danno al loro relativo momento scenico, nella misura in cui concorrono a creare quella atmosfera.

Il conferenziere, dopo aver citato alcuni esempi positivi e negativi della teatralità di Menotti, ha sottolineato quale sia il merito presente del compositore, quello cioè di aver riaccostato (non importa con quali mezzi) il pubblico al teatro musicale contemporaneo.

Il dott. Gori ha quindi passato in rapida rassegna l'attività di Menotti, dal 1937 (suo esordio con «Amelia al ballo») al 1942, rilevando come il suo debutto di autore teatrale avvenga nel campo dell'opera giocosa, attraverso lo stile di Wolf Ferrari. Il ritorno all'opera giocosa è un altro aspetto della originalità del tentativo menottiano, che ripropone nella sua genuinità una forma di teatro di divertimento, di solo sorriso, un teatro comico insomma, che la drammaturgia contemporanea (ma non il pubblico) sembrava aver dimenticato. Dopo aver parlato delle prime esperienze menottiane, e ricordato l'operina radiofonica «Il ladro e la zitella» del 1939, e l'opera «The island God» del 1942, sono state presentate e commentate, in audizione discografica, alcune pagine di «Amelia al ballo».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Sabato alle ore 21 quarto concerto sinfonico dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Sergiu Celibidache. In programma musiche di Mozart, Strawinsky e Dvorak.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Venerdì 23 e sabato 24 aprile alle ore 21 due recite straordinarie. Il «Living Théâtre» di New York diretto da Julian Beck e Julith presenta «Misteries and Smaller Pieces», di J. Beck e J. Malina. Prenotazioni e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Arrigo Protti. Telefono 36-372. Prezzi: poltrone di platea lire 2000, ridotto per gli abbonati alla stagione di prosa lire 1200. Balconata (indistintamente) lire 500.

ARCOBALENO. 16: Due famosi attori in un western irresistibile: Glenn Ford ed Henry Fonda in una grande realizzazione 1965: «Gli indomabili dell'Arizona», in technicolor M.G.M. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16: «L'assassinio del dott. Hitchcock». Un sensazionale giallo con Francisco Rabal, Dany Godet.

FENICE. 15: II settimana: «Sierra Charriba», in cinemascope technicolor. La più grande storia del West, con Charlton Heston, Richard Harris e Senta Berger.

GRATTACIELO. 16. Shirley Mac Laine (piccantissima) in: «A braccia aperte», con P. Ustinov e R. Crenna. Spettacolare technicolor Fox. Vietato ai minori. Valido ENAL.

NAZIONALE. 16: Seconda settimana: «Agente 007 licenza per uccidere». In technicolor, con Sean Connery nella parte di James Bond e Ursula Andress.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno. «Voglio essere amata in un letto d'ottone». Colorscope travolgente, affascinante, acclamato come lo spettacolo più divertente della stagione, con D. Reynolds e H. Presnell.

AURORA. 15.30, 18.30, 21.30 (inizio film): Un sacco di matte risate con: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo». In cinemascope technicolor. Un film senza precedenti nè confronti che vi divertirà immensamente.

CAPITOL. 15.30: Dopo «In ginocchio da te», ritorna Gianni Morandi con più divertimento, più canzoni, più sentimento nel film: «Non son degno di te», con Laura Efrikian, G. Bramieri. R. Pisu e N. Taranto.

CRISTALLO. 16: «Una Rolls Royce gialla». Il cast più sensazionale finora riunito in un film sensazionale, interpretato da Shirley Mac Laine, Alain Delon, Ingrid Bergman e Rex Harrison. Metrocolor panavision.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Europa, operazione strip-tease». Una rassegna di belle donne spogliatissime, che affrontano i numeri di varietà internazionali con i più sensazionali strip-teases. Technicolor. Cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «La freccia sulla Croce», con Mickey Rooney e Coleen Gray. Un film avventuroso comico, senza precedenti.

IMPERO. 16: «Matrimonio all'italiana», con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. 16: «E la donna creò l'uomo». Una brillantissima commedia interpretata da Thomas Fitsch, Linda Christian, Gino Cervi, Dominique Boschero, ecc. Prima assoluta. Vietato ai minori di anni 14.

VIALE. 16: «La leggenda de l'arciere di fuoco», con Burt Lancaster, Virginia Mayo. La più grandiosa avventura di tutti i tempi in technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.30: In technicolor: «Scusa, me lo presti tuo marito?», con Jack Lemmon, Romy Schneider, Dorothy Provine, Edward Robinson. Una brillante commedia.

ABBAZIA. 16: «La notte delle jene». Un dramma vigoroso con Rod Steiger, Alan Ladd e Dolores Dorn. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. 16: «Alle donne ci penso io». Technicolor con Frank Sinatra, Lee J. Cobb, Barbara Rush.

ALDEBARAN. 16.30: «L'uccello del Paradiso», in technicolor. Tutto il fascino della Cambogia con i suoi riti e le sue leggende in un autentico capolavoro di Marcel Camus.

ARISTON. 16: «Il cambio della guardia». Solo oggi tutta una risata con Fernandel e Gino Cervi.

ASTORIA. 16.30: «Pony express». Avventuroso technicolor con C. Heston e R. Fleming.

ASTRA. 16.30: «I fuorilegge della valle solitaria». Cinemascope in technicolor Metro con R. Basehart. Domani: «I 5 volti dell'assassino».

IDEALE. 16: «Le piogge di Ranchipur». Capolavoro in technicolor con Fred Mc Murray, Lana Turner e Richard Burton.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «West Side Story».

MARCONI. 16: «La pupa», un film di attualità con Michèle Mercier, la deliziosa interprete di Angelica. Vietoto ai minori di 14 anni.

NOVO CINE. 15.30: «Viaggio al centro della terra», avvincente technicolor dal romanzo di G. Verne con James Mason e Pat Boone. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Tutto è musica». Divertente technicolor con Franchi, Ingrassia e Modugno.

SERVOLA. 16: «L'arciere delle mille e una notte». Cinemascope technicolor con Rossanna Podestà e Tab Hunter.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Gangster contro gangster» con Kay Doubleday e John Chandler.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Excelsior, Grattacielo, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.



SPETTACOLI

IL «LIVING THEATRE» DI NEW YORK A TRIESTE

Aiutano a ritrovare la fede nel teatro

Venerdì e sabato «Misteries and smaller pieces»

«Se il nostro lavoro riuscirà, in qualsiasi momento, ciò accadrà perchè noi sul palcoscenico saremo il riflesso dell'uomo della strada; cioè perchè avremo realizzato l'idea di Artaud dell'attore come vittima bruciata sulla graticola che fa segnali tra le fiamme».

Questa programmatica dichiarazione è di Julian Beck, fondatore e direttore — assieme a Judith Malina — del «Living Theatre» di New York che rappresenterà all'Auditorium, ospite del Teatro Stabile di Trieste, «Misteries and smaller pieces», nelle serate di venerdì 23 e sabato 24 aprile. E' molto interessante questo esplicito richiamo alle teorie di Artaud, che trent'anni fa, così scriveva: «Coloro che hanno dimenticato il potere di comunicazione e la mimesi magica del gesto, potranno essere riistruiti dal Teatro, perchè un gesto porta la sua energia con se stesso e ci sono ancora esseri umani nel Teatro per manifestare la forza del gesto compiuto».

Al fisico e al corpo degli attori, il «Living Theatre» chiede una tensione esasperata, a un limite di energia che rasenti addirittura la crudeltà, perchè il pubblico possa ritrovare l'individualità, la purezza e il senso del «gesto» e quindi la fede nel Teatro. Si tratta — ha scritto autorevolmente Sandro De Feo su un settimanale romano — «di uno dei teatri più nuovi che oggi esistano al mondo, con risultati sorprendenti e vitali». La serata che il «Living Theatre» offrirà al pubblico triestino è il simbolo di una confusione, di un accavallamento, di un gran calderone dove c'è di tutto, dallo yoga alla bomba atomica, dal jazz freddo ai quadri viventi: una confusione nella quale ci siamo anche noi, il nostro tempo, la nostra esistenza bombardata da miti sempre più perentori e sempre più effimeri.

In «Misteries and smaller pieces» il gioco teatrale è assolutamente libero e dichiaratamente sperimentale, la parola è usata pochissimo, puntando invece sul gesto come principale mezzo d'espressione. Gli attori si muovono sulla scena in una serie di immagini continuamente simboliche, collegate al costume e alla vita dei nostri giorni: la liberazione dai complessi, le mistiche moderne, l'ossessione della pubblicità e della televisione, il grande rito fisico e psichico della morte, in una lunga sequenza muta, della quale Bruno Schacherl ha scritto, nella sua recensione: «Sono immagini di grande, ossessiva e libera bellezza, quali rare volte ci è accaduto in questi anni di assistere a teatro».

La prenotazione dei posti è già aperta alla biglieteria Centrale. Gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile, e i soci dell'Associazione italo-americana godono di notevoli riduzioni sui prezzi dei biglietti. Per sabato 24, con inizio alle ore 18, l'Associazione italo-americana ha indetto nella sua sede di via Galatti 1, un incontro di grande interesse con i componenti del «Living Theatre», nel corso del quale verranno dibattuti i problemi della avanguardia e in particolare del giovane teatro americano. L'ingresso a questa manifestazione è libero.

Sabato il concerto diretto da Celibidache

Si è iniziata, alla biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per il quarto Concerto della stagione sinfonica di primavera, che avrà luogo sabato prossimo alle ore 21 (si raccomanda la massima puntualità, perchè, ad esecuzione iniziata, non sarà consentito l'accesso alla sala).

L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Sergiu Celibidache. Il programma, variato in parte rispetto a quanto a suo tempo annunciato, comprende: Mozart: Serenata n. 9, in re magg. K. 320; Strawinsky: Divertimento, dal balletto «Le baiser de la Fée»; Dvorak: Quinta sinfonia op. 95, in mi min. (Dal Nuovo Mondo).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Le nostre canzoni; 18: La comunità umana; 18.10: Concerto dell'organista F. Germani; 18.50: Piccolo concerto; 19.10: Cronache del lavoro; 20: Giornale; 20.25: Da cosa nasce cosa. Variazioni proposte da F. Antonicelli; 21: Tribuna politica. Venti domande al segretario della D. C.; 21.30: C. Cavallaro al pianoforte; 21.45: Londra di notte. E. Ros e la sua orchestra all'Edmundo Ros Club; 22.15: Concerto diretto da P. Boulez; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.45: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Un momento nella vita; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Un disco per l'estate; 11.35: Il favolista; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.15: Un disco per l'estate; 16.35: Il parodista. Fatti e personaggi visti da G. Fratini; 17.15: Cantiamo insieme; 17.30: Notizie; 17.45: «Il nababbo», romanzo di A. Daudet; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Ciak; 21: Divagazioni sul teatro lirico; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.55: Pagine da opere di Ch. Gounod; 11.55: Trii per pianoforte e archi; 13: Un'ora con Andrea e Giovanni Gabrieli; 14.05: Concerto sinfonico: Orchestra e coro da camera R.I.A.S. di Berlino; 15.40: Musiche cameristiche di G. Fauré; 16.45: Musiche di P. De Sarasate; 17: Corriere dall'America; 17.35: Come funziona lo Stato del Vaticano. Conversazione; 17.45: Musiche di J. B. Lully.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di D. Buxtehude; 19: Fisiologia del sonno; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Honegger e H. Sauguet; 21: Giornale; 21.20: Musiche di A. Scriabin; 21.50: I ribelli nella tradizione inglese; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Orchestra diretta da Gianni Safred - Repertorio '65; 13.35: Fra storia e leggenda - «Udine: I pellegrini di Porta Pracchiuso», di Renzo Valente; 13.45: Concerto sinfonico diretto da Nino Bonavolontà con la partecipazione del violinista Alfonso Mosesti - Musiche di: A. Dvorak, Ciaikowsky - Strawinski e I. Strawinski - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 14.20: Dal Festival di Pradamano 1964 - Orchestra diretta da Franco Russo; 14.35: Trio Jazz Perger - Ferrara - D'Iorio; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Cantate profane; 8.55 (17.55): Musiche romantiche; 9.45 (18.45): Compositori italiani; 10.10 (19.10): Musiche di balletto; 11 (20): Musiche di L. Boccherini; 11.40 (20.40): «Luisa», romanzo musicale in quattro atti e cinque quadri di G. Charpentier; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Invito alla musica; 7.45 (13.45 e 19.45): Motivi in voga; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica ritmica; 8.39 (14.39 e 20.39): Cocktail musicale; 9.03 (15.03 e 21.03): Ritorno all'operetta; 9.27 (15.27 e 21.27): Vedettes internazionali; 9.51 (15.51 e 21.51): Tastiera per pianoforte; 10.15 (16.15 e 22.15): Antologia dei successi italiani; 10.39 (16.39 e 22.39): Musiche dallo schermo; 11.03 (17.03 e 23.03): Music-hall; 11.27 (17.27 e 23.27): Voci, chitarre e ritmi; 11.51 (17.51 e 23.51): Sinfonia d'archi; 12.15 (18.15 e 0.15): Dischi per la gioventù; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: La TV degli agricoltori; 19.35: Una risposta per voi; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Tribuna politica, a cura di J. Jacobelli. Venti domande al segretario politico della D. C., on. M. Rumor; 21.35: Detectives: «Il sogno del signor Morton», racconto sceneggiato; 22.25: Anteprima; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Cordialmente; 22: La fiera dei sogni; 23.15: Notte sport.

GIOSTRA DI ASSEGNI A VUOTO FATTA GIRARE DA UN ABILE SPECULATORE

FRODE PER TRE MILIARDI DI LIRE AI DANNI DI UNA BANCA BERLINESE

Numerosi alti funzionari coinvolti nella manovra dei truffatori se ne resero complici nella speranza di sanare la situazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 21

«La più grossa frode, sul piano economico, che sia stata perpetrata in Germania dalla fine della guerra a oggi» (come l'ha definita il Presidente del Tribunale di Berlino) è costata ai suoi ideatori alcuni anni di prigione e alla banca Thyssen, una delle più note e rispettate banche tedesche, la bella somma di 18 milioni e mezzo di marchi tedeschi (quasi tre miliardi di lire).

Le responsabilità nel clamoroso intrigo economico non ricadono soltanto sulle spalle degli organizzatori di quella che fu una vera e propria, incredibile, giostra degli assegni a vuoto, ma anche su quelle di numerosi alti funzionari di banca che, coinvolti gradualmente nella manovra dei truffatori, finirono col rendersene complici nella speranza di coprire il malfatto e pareggiare i conti prima delle ispezioni tradizionali. E' stata proprio un'ispezione a far scoppiare il bubbone, per alcuni versi simile all'«affare Giuffrè» italiano. Ecco come è andata la vicenda.

Karl Heinz Wemhoff, un commerciante d'auto usate di Berlino, aveva deciso di procurarsi denaro, da investire in imprese finanziarie e industriali apparentemente edditizie, senza pagare interessi ai prestatori e senza dovere addirittura richiedere prestiti attraverso i normali canali bancari. Per far questo, Wemhoff sfruttava una tradizione bancaria, che permette di incassare immediatamente denaro contro assegni versati sul proprio conto corrente salvo buon fine, a qualunque città tedesca appartengano le banche sul cui conto l'assegno è staccato.

Il commerciante aprì numerosi conti in diverse banche tedesche nelle maggiori città del Paese, e incominciò a incassare assegni staccati su questi conti presso la filiale berlinese della Banca Thyssen. Secondo le procedure bancarie, gli assegni venivano inviati per posta alle banche su cui erano stati staccati (il che richiedeva due o tre giorni di tempo) e da queste addebitate ai conti in questione.

Per far funzionare utilmente la «giostra» degli assegni, utilizzando il denaro senza pagamento di interessi, Wemhoff giunse ad avere, nel 1961, ben 172 conti correnti in diverse banche tedesche e straniere. Con una vera organizzazione commerciale (il suo partner si chiama Alfred Barg) Wemhoff riuscì a tenere la complicata contabilità in questione facendo semplicemente girare la stessa somma di denaro, esistente solo su carta, da banca a banca e sfruttando così un intervallo di tempo pari a 172 per 2-3 giorni

Lo strano cliente che incassava regolarmente denaro due o tre giorni prima di coprire la somma con altri assegni destò dopo qualche mese i sospetti delle banche: poichè risultava che Wemhof era cliente soprattutto della Banca Thyssen, le altre banche si rivolsero alla filiale berlinese della Thyssen per avere informazioni sulla solvibilità del Wemhoff e sui suoi singolari affari.

Il direttore della sede berlinese della Thyssen, Wilhem Gericke, era stato licenziato in precedenza da una banca per essere andato oltre i limiti del proprio incarico e avere autorizzato concessioni di crediti per somme superiori a quelle lasciate alla sua competenza. Ma l'esperienza non aveva evidentemente guarito Gericke. Dopo avere avuto un colloquio con Wemhoff, Gericke approvò la concessione di un credito di mezzo milione di marchi a Wemhoff e riaprì il conto corrente principale del commerciante con Thyssen, che era stato temporaneamente chiuso per misura precauzionale.

Wemhoff impiegava i denari ottenuti in prestito per avventure industriali e finanziarie azzardate. Andategli male un paio di queste imprese, il commerciante decise di tenere in piedi la «giostra» degli assegni soltanto per sfuggire alle conseguenze del suo comportamento. Nello stesso tempo chiese a Gericke altro tempo e altro denaro, per tentare di recuperare le somme perdute e per evitare il crollo del colossale «giro» di conti correnti.

Con le sue continue transazioni in assegni, Wemhoff riuscì a trasferire in meno di un anno 1,7 miliardi di marchi, vale a dire quasi trecento miliardi di lire italiane: in costi di operazione almeno trecento milioni di lire finirono nelle tasche delle banche comprese nel giro, che avevano perciò un loro piccolo interesse a tenere i contatti con un tale pericoloso ma pagante cliente.

Gericke giunse a garantire per Wemhoff, presso altre banche, che prendevano per oro colato la parola del direttore della Thyssen, assegni fino a 82 milioni di marchi, 12 miliardi di lire circa. Queste garanzie per somme straordinariamente alte indussero gli ispettori della Thyssen a esaminare i registri della sede berlinese, per ciò che riguardava i conti Wemhoff e a fare andare all'aria l'intera faccenda, che si è conclusa, come si è detto, con una perdita secca della Thyssen per circa 5 miliardi.

In Tribunale Wemhoff è stato condannato a sei anni e mezzo di reclusione; sei suoi complici hanno avuto pene varianti tra i quattro e i cinque anni. Gericke, che in un primo tempo aveva detto di avere agito in stato di estrema tensione nervosa, per abuso di sonniferi ed eccitanti, e che non ricevette mai da Wemhoff nè un centesimo, nè un invito a pranzo, è stato condannato a sette anni di reclusione.

Sembra, tuttavia, che altre responsabilità si celino, tra le pieghe dell'alta finanza tedesca, per il clamoroso scandalo. «Die Zeit», l'influente settimanale amburghese, commentando il processo ha infatti scritto che esso «ha posto in luce l'esistenza di una palude economica in cui non sono affondati soltanto gli imputati, ma anche una buona parte della fiducia nella reputazione delle banche tedesche come serie e fidate istituzioni finanziarie».

U. P. I.

ABOLITI I «FLABELLI» nelle cerimonie papali

Città del Vaticano, 21

Si è appreso che, in seguito a una disposizione pontificia risalente a qualche mese addietro, è stato definitivamente soppresso l'uso dei «flabelli», i due grandi ventagli di penne bianche di struzzo e di penne di pavone, che nelle cerimonie venivano portati solennemente ai fianchi del Papa.

E' da ricordare che i flabelli, come simbolo di autorità e di magnificenza, sono di uso antichissimo e sorsero probabilmente per lo scopo pratico di scacciare le mosche, fastidiosissime nei Paesi orientali. Nel cristianesimo vennero usati dapprima per lo stesso motivo durante la celebrazione della Messa, e l'uso perdura — se anche in forma ridotta — nella liturgia bizantina. In Occidente, i flabelli comparvero probabilmente nel secolo sesto e, più sicuramente, nel nono-undicesimo secolo. Più tardi, invece, e sino ad ora, i flabelli furono riservati soltanto al Papa.

Secondo un'altra disposizione pontificia, inoltre, è stato soppresso anche l'uso del «baldacchino», limitatamente per quanto riguarda il solenne ingresso del Papa, processionalmente, in chiesa, per celebrare una Messa pontificale.

Il baldacchino è un drappo portatile o mobile, sostenuto da quattro o sei stanghe, che da tempo viene usato nelle processioni del Santissimo Sacramento, delle reliquie della Croce o di altri oggetti della Passione, nonchè per il solenne ingresso in chiesa del Papa, dei legati pontifici, dei vescovi o dei regnanti cattolici.

RINVIATO L'INTERROGATORIO DI DUE TESTI

Ammalata la Bebawi udienza vuota a Roma

La «fidanzata» di Faruk Gisele Henke sarà sentita ad Amburgo il giorno 26

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 21

Di minacce anonime nel corso del processo contro Youssef e Claire Bebawi si è già parlato. La stessa Gisele Henke, che sarà interrogata per rogatoria ad Amburgo il 26 prossimo, in una lettera alla Corte fece sapere di non voler venire a deporre in aula perchè era stata minacciata. Oggi è stato il turno della madre di Claire, signora Estelle Ghobrial, la quale ha fatto sapere di aver ricevuto una telefonata, anonima si intende, in lingua inglese. «Sono un amico, ti consiglio di non deporre, altrimenti ti faranno crollare. Il mio nome non ha importanza»: questo il contenuto della comunicazione. Dalla voce la signora Ghobrial ha compreso che si trattava di un uomo che parla correntemente l'inglese.

Assente Claire, ammalata come risulta da un certificato medico, i giudici dopo breve permanenza in camera di consiglio hanno stabilito di non ascoltare le due testimoni Estelle Ghobrial e Aziza Bebawi, convocate per questa mattina. La decisione è stata motivata anche dal fatto che la madre di Claire è indisposta e deve essere interrogata con la sorella dell'imputato Aziza Bebawi. L'interrogatorio avverrà il 26 aprile.

L'interrogatorio per rogatoria della Henke — secondo quanto ha comunicato il Presidente — avrà luogo nella stanza 124 del Palazzo di Giustizia di Amburgo alle 14 del 26 prossimo. Le domande saranno poste dal magistrato tedesco alla presenza del dott. Beniamino Fagnani, giudice a latere delegato dopo la camera di consiglio della Corte di Assise, e alla presenza del P. M. dott. Giorgio Ciampani, nonchè dai difensori degli imputati e della Parte civile.

Il processo dunque si dovrà spostare in Germania il 26 aprile. Per quanto riguarda l'interrogatorio per rogatoria della signora Lucette Cohen, che vive a Ginevra, la Magistratura elvetica ha fatto sapere che potrà essere presente soltanto un funzionario italiano estraneo alla Corte e al corrente delle vicende processuali.

L'on. Filippo Ungaro, di Parte civile, ha sollecitato la restituzione delle chiavi della casa in cui fu commesso il delitto perchè la famiglia El Chourbagi continua a pagare il canone di affitto e vorrebbe scindere il contratto di locazione. L'avv. Pietro Liea, per Youssef, ha invitato i giudici ad attendere la fine dell'istruttoria dibattimentale prima di restituire le chiavi dell'abitazione in cui fu ucciso il miliardario egiziano. La Corte si è riservata la decisione e ha rinviato il processo al giorno 24.

Giorgio Pessi

PICCHIATO DAL LADRO sorpreso nello stabile

Roma, 21

Il portiere di uno stabile che aveva sorpreso un ladro in un appartamento, è stato malmenato dallo sconosciuto ed è dovuto ricorrere alle cure dei medici.

Il fatto è avvenuto in via Vitella, al quartiere Gianicolense, ove il portiere Giulio Baldassari, di 48 anni, di Roma, ha sentito alcuni rumori provenire dall'appartamento di Liliana Vianello vedova Longo, attualmente fuori città. Egli ha bussato alla porta e dall'abitazione è uscito all'improvviso un giovane che, prima di fuggire per le scale, gli ha dato un calcio all'addome. Il custode, che è stato giudicato guaribile in una settimana dai medici dell'ospedale «San Camillo», ha poi sporto denuncia ai carabinieri di Monteverde.

PER UNA PIU' MODERNA REGOLAMENTAZIONE NELL'AMBITO REGIONALE

La disciplina dell'artigianato all'esame della IV Commissione

Esecutiva la legge per la sistemazione degli infermieri generici Non saranno soppressi i corsi di scienze politiche all'Università

La Commissione paritetica incaricata della stesura delle norme di attuazione dello Statuto regionale Friuli-Venezia Giulia si è riunita a Roma, nell'Ufficio Regioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri, iniziando una nuova tornata di lavori prelegislativi che si concluderà domani sera. Sono all'esame degli esperti statali e regionali gli orientamenti per la formulazione dello Statuto del Consorzio obbligatorio dei cinquantun Comuni della Destra Tagliamento, argomento vivamente sentito nella zona e reiteratamente invocato sia in sede politica sia in ambienti specializzati e tecnici.

Altro tema che i sei commissari hanno all'ordine del giorno in questo turno di lavori, riguarda l'esame delle norme di attuazione relative ad alcuni fondamentali settori in cui la Regione, a norma di Statuto, esercita la facoltà legislativa di carattere «primario», ossia in materia di industria e commercio, di agricoltura e foreste, di turismo e di istituzioni ricreative e sportive.

Intanto alla Regione proseguono i lavori delle singole Commissioni consiliari permanenti. La IV Commissione (industria, commercio e artigianato) continua, sotto la presidenza del consigliere rag. Giovan Battista Metus, l'esame in sede referente del disegno predisposto dalla Giunta regionale e riguardante la disciplina giuridica dell'artigianato, argomento sul quale già prima delle festività pasquali i commissari avevano esaurito con positività di orientamenti la discussione generale, approvando i primi otto articoli del provvedimento.

Ieri, a palazzo Modello, presente anche l'assessore Giust, è stata definita la formulazione del testo sino all'art. 11. In particolare è stato discusso della istituzione e delle funzioni delle Commissioni provinciali dell'artigianato. Sulla questione sono state registrate, anche con pluralità di interventi, proposizioni dei consiglieri Bettoli (PSIUP), Bosari, in sostituzione di Pellegrini (PCI), Boschi (MSI), Coloni (D.C.), Giacometti (PSI), Morpurgo (PLI), Sema (PCI) e Urli (D.C.).

Il presidente Metus, relatore sul provvedimento, ha dichiarato che il disegno di legge in esame presenta notevoli difficoltà di ordine giuridico e tecnico, ma che la commissione si sente impegnata a continuare con serietà e sollecitudine il proprio lavoro, consapevole della necessità di una nuova, più moderna e razionale disciplina sull'artigianato regionale, così importante nel quadro produttivo ed economico del Friuli e della Venezia Giulia. Metus ha anche annunciato che la Commissione da lui presieduta proseguirà i lavori nelle giornate di oggi e domani allo scopo di addivenire alla proposta di approvazione del disegno di legge in sede referente, nel suo complesso, già entro la presente settimana.

Per stamane è prevista anche la riunione della V Commissione permanente (lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo), la quale, sotto la presidenza del prof. Edoardo Cumbat, riprenderà l'esame della proposta di legge di iniziativa dei consiglieri liberali Morpurgo e Trauner, che prevede l'erogazione di contributi a favore dei Comuni dell'intera Regione per la realizzazione e la sistemazione di stabilimenti per la eliminazione dei rifiuti. In proposito la Commissione competente aveva già svolto a suo tempo una discussione preliminare sulla base della relazione tenuta dal consigliere democristiano Chieu. Data la mancanza del bilancio regionale, era stato deciso in quella circostanza un aggiornamento dei lavori.

Anche in sede regionale, a mezzo dell'assessore alla Pubblica istruzione prof. Giovanni Vicario, viene confermato che il Ministro on. Gui ha assicurato che non è prevista la soppressione dei corsi di laurea in scienze politiche annessi alla Facoltà di giurisprudenza della Università degli Studi di Trieste. Il Ministro era stato investito del problema, direttamente dal prof. Vicario, non appena erano sorte le voci di possibili soppressioni. Di fronte alle confortanti assicurazioni, e aderendo alla tesi prospettata tempestivamente dal Magnifico Rettore dell'Ateneo triestino, prof. Agostino Origone, che il corso di laurea di Trieste venga trasformato in Facoltà di scienze politiche per soddisfare la sempre crescente domanda di studenti dell'intera Regione, l'assessore Vicario ha rivolto al Ministro formale richiesta in tal senso.

La legge regionale per la sistemazione del personale avente mansioni di infermiere generico, varata il 12 aprile di quest'anno, è stata resa esecutiva con la pubblicazione sul «Bollettino ufficiale della Regione». Il provvedimento — tanto atteso negli ambienti sanitari — entrerà pertanto in vigore fra quindici giorni. Esso dispone che le scuole per infermiere e infermieri istituite nella Regione, per gli anni 1965 e 1966, hanno la facoltà di indire nel biennio citato dei corsi di quattro mesi per il conseguimento del diploma di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria di infermieri generici. La legge disciplina l'ammissione ai corsi e dispone l'esame di idoneità teorico-pratica per gli aspiranti e la sola prova pratica per coloro che abbiano prestato cinque anni di servizio presso ospedali o cliniche universitarie con effettive mansioni di infermieri generici.

Il «Bollettino ufficiale» N. 6 riporta anche due decreti del Presidente della Giunta, dott. Alfredo Berzanti, con i quali provvede rispettivamente alla nomina dei componenti il collegio sindacale del Consorzio per lo sviluppo industriale della zona Aussa-Corno e alla delega all'assessore all'industria e commercio, avv. Marpillero, a esercitare per conto della Regione il controllo sugli atti del Consorzio stesso, e ciò in attuazione della legge istitutiva dell'organismo.

LA PAROLA AI METEOROLOGHI MENTRE LA PRIMAVERA E' BLOCCATA

Potrebbe durare tutto aprile il maltempo di questi giorni

Determinate da una profonda depressione le attuali condizioni atmosferiche Raffiche a 60 chilometri e neve a Roma - In partenza i turisti infreddoliti

Roma, 21

Il maltempo abbattutosi sull'Italia dovrebbe durare quasi fino alla fine di aprile. Secondo il parere dei meteorologi, infatti nei prossimi giorni dovrebbero prevalere ancora condizioni perturbate sulle regioni adriatiche e meridionali, mentre sulle altre regioni si dovrebbe alternare annuvolamenti e schiarite. A partire dal 26 aprile la situazione dovrebbe mutare: si dovrebbe avere un miglioramento che dovrebbe assumere la forma di un passaggio dalle condizioni perturbate in atto alle condizioni di tipica variabilità della stagione in corso.

Sempre secondo i meteorologi la situazione climatica verificatasi nei giorni scorsi è dovuta ad una profonda depressione, con minimo di 995 millibar sulle regioni settentrionali italiane, la quale ha determinato condizioni atmosferiche perturbate anche sulla Europa centrale e sul Mediterraneo. Questa depressione, in base alle previsioni, dovrebbe completare il proprio ciclo evolutivo verso la metà della prossima settimana.

Un gelido vento di tramontana continua a soffiare sulla capitale e, con incostanza eccezionale, muta di tanto in tanto per accumulare grossi cumuli di nuvole che rovesciano piogge improvvise a carattere temporalesco. La notte scorsa le raffiche di vento avevano raggiunto punte di velocità superiori ai sessanta chilometri orari, provocando il crollo di alcuni cornicioni, sradicando alberi, devastando la maggior parte delle grosse piante di azalee in esposizone lungo la scalinata di Trinità de' Monti.

Ma senza dubbio lo spettacolo più curioso è stato, all'alba, quello di una via Veneto coperta di un sottile tappeto nevoso sul quale, sulle aiuole, spiccavano le piante fiorite e multicolori. Oggi, nelle prime ore del pomeriggio, un violentissimo temporale si è scatenuto su tutti i Castelli romani e sulla periferia Sud della capitale, accompagnato da una pesante grandinata e da raffiche di vento. Non meno violenta la tempesta che ha imperversato lungo il litorale, provocando considerevoli danni agli impianti balneari, specialmente ad Ostia.

La temperatura è scesa fino a sei gradi (durante la notte ha raggiunto i tre gradi). I turisti stranieri, venuti con la ondata di Pasqua, si sono trovati addirittura disorientati per l'improvvisa e imprevista ondata di maltempo. Pur previdenti, nessuno si era equipaggiato adeguatamente considerando ormai l'inverno praticamente finito. Sono molti coloro che hanno deciso, data la situazione, di abbreviare la loro vacanza ripartendo immediatamente.

L'ondata di maltempo ha provocato seri disguidi al traffico di frontiera al Brennero, dove la neve caduta tra ieri e la scorsa notte ha raggiunto i 40 cm. Una fila di automobili procede assai lentamente da Colle Isarco fino al valico a causa del fondo stradale gelato, soprattutto sulla salita di Ponticolo. In tutta la provincia la temperatura è scesa a valori quasi invernali. Sulle cime più alte imperversa la tormenta.

Le condizioni meteorologiche del Friuli sono peggiorate durante la giornata. A Tarvisio la neve, nelle ultime 24 ore, ha raggiunto lo spessore di 40 cm. a Cave del Predil 50. Su tutta la Val Canale, da Pontebba a Chiusaforte, Malborghetto e Resiutta, nevica da molte ore. Nel Cividalese la neve ha raggiunto i 50 cm. nei Comuni di Pulfero, Savogna, Drenchia e Grimacco. Tutte le strade delle valli nel Natisone sono transitabili con catene.

L'automobile dell'Arcivescovo di Udine, mons. Zaffonato, in viaggio verso Drenchia, per la visita pastorale alla parrocchia di Cras, giunta ad un bivio è stata nella impossibilità di proseguire. Sono intervenuti i paesani che a braccia hanno spinto l'automobile fino al paese per un tratto di 500 metri. La visita pastorale dell'Arcivescovo si è svolta regolarmente. La temperatura è ovunque molto rigida. Su tutte le strade statali sono in azione i mezzi meccanici dell'ANAS.

A Venezia ed in tutta la provincia la temperatura si è repentinamente abbassata. Pioggia mista a grandine e a nevischio ha causato — nelle prime ore del mattino — l'ingrossamento di fiumi e torrenti, nonchè il parziale allagamento di alcune strade di centri abitati dell'entroterra veneziano. In laguna, il mare è stato mosso per tutta la giornata, ostacolando notevolmente i pescatori chioggiotti. La situazione dei canali consorziali, nel Trevisano, è abbastanza critica, in quanto una ulteriore precipitazione a carattere temporalesco potrebbe provocare nuovi allagamenti.

Neve, pioggia e vento imperversano su tutta la Sardegna. La neve è caduta abbondante in vaste zone del Nuorese; il Gennargentu è imbiancato e così pure i centri al di sopra dei 700-800 metri, come Fonni, Ollolai e Gavoi; nevica anche a Tonara, Seulo e Gadoni.

COMPARIRANNO IL 6 LUGLIO IN TRIBUNALE A ROMA

Imputati di bigamia Sophia Loren e Ponti

Non valide le nozze per procura nel Messico perchè il produttore non aveva lo stato libero

Roma, 21

Sophia Loren e Carlo Ponti compariranno il 6 luglio prossimo dinanzi la seconda sezione del Tribunale di Roma, presieduta dal dott. D'Arienzo, per rispondere del reato di bigamia. La decisione è stata presa questa mattina dal Presidente del Tribunale di Roma. I due, come si ricorderà, erano stati rinviati a giudizio per rispondere di bigamia nel 1962, al termine di una istruttoria formale.

Nel 1963 era già stato fissato una prima volta il processo a loro carico ma fu rinviato a nuovo ruolo in attesa dell'esito della causa civile intentata dal Procuratore della Repubblica di Roma ai due noti personaggi del cinema italiano, causa con la quale tendeva a far dichiarare nullo per bigamia il matrimonio che Sophia e Carlo Ponti avevano contratto, per procura, a Ciudad Juarez nel Messico.

Conclusasi dinanzi alla prima sezione del Tribunale di Roma questa causa civile, con la sentenza che dichiarò nullo il matrimonio messicano dell'attrice e del produttore per bigamia di Carlo Ponti (il quale come è noto ha sposato in prime nozze Giuliana Fiastri, da cui ha avuto due figli), il Tribunale ha ora deciso di fissare il dibattimento penale.

Gli avvocati Giuliano Vassalli ed Ardito, che difendono la coppia e l'hanno difesa anche in sede civile, da parte loro presenteranno nei prossimi giorni un ricorso in appello contro la sentenza civile che ha annullato il matrimonio tra Ponti e la Loren per bigamia del primo. Essi ripeteranno la tesi già sostenuta dinanzi la prima sezione civile del Tribunale e cioè che il matrimonio messicano è giuridicamente inesistente in quanto celebrato a mezzo di procure rilasciate non alla presenza di testimoni e pertanto non valide per la legge messicana del tempo.

OLTRAGGIA IL PRETORE al termine del processo

Milano, 21

«Faremo i conti quando esco di galera»: così ha urlato Gaetano Gallone di 30 anni, di Milano, al Pretore dott. Di Noto che lo aveva condannato a 18 mesi di reclusione per contravvenzione al decreto di libertà vigilata e per danneggiamento.

Il Gallone, arrestato tempo fa per altro reato, aveva fruito della libertà vigilata, ma un mese fa, sorpreso di notte per le vie della città, venne portato a San Vittore. Due giorni dopo, in carcere, il Gallone — secondo l'accusa — aveva danneggiato lenzuola e coperte della sua cella. «I topi — ha detto oggi al Pretore l'imputato — erano entrati nella mia cella rovinando lenzuola e coperte. Io volevo dar fuoco alla paglia del materasso per allontanarli, ma i secondini me lo impedirono».

Il racconto non è stato creduto dal Pretore, che ha condannato il Gallone a 18 mesi di reclusione. A questo punto l'imputato, prima di essere allontanato dall'aula, ha oltraggiato il Pretore. Condotto nell'ufficio del dott. Di Noto, all'invito rituale di declinare le proprie generalità, il Gallone ha risposto: «Non so come mi chiamo. Sono analfabeta e non so parlare».

DIFFUSA LA RELAZIONE SUL BILANCIO 1964

Progressi del Gruppo Shell nel settore petrochimico

Sono aumentati di 139 miliardi gli investimenti Fra le iniziative l'oleodotto Trieste-Baviera

Genova, 21

Nuovi progressi in tutti i settori dell'industria petrolifera e sviluppi importanti nel settore petrochimico: questi in sintesi i risultati delle attività del Gruppo Royal Dutch-Shell nel 1964, riassunti nella relazione di bilancio pubblicata oggi a Londra e a L'Aja.

Malgrado i gravi problemi che è stato necessario superare e che si riflettono nella diminuzione dell'utile netto — risultato pari all'8,2 per cento del capitale mediamente investito, rispetto all'8,8 per cento del 1963 — ciò che è stato realizzato è di buon auspicio per il futuro del Gruppo. Gli investimenti sono ammontati a 339 milioni di sterline (quasi 600 miliardi di lire) con un aumento rispetto al 1963 di ben 75 milioni di sterline (oltre 130 miliardi di lire). A questi vanno aggiunti 74 milioni di sterline investiti in società in cui il Gruppo Shell ha una partecipazione uguale o inferiore al 50 per cento e 94 milioni (oltre 160 miliardi di lire) spesi nella ricerca di nuovi giacimenti di idrocarburi. Tra gli avvenimenti più importanti sottolineati dalla relazione e che interessano direttamente l'Italia figurano l'accordo con la Montecatini per la costituzione della Monteshell Petrochimica e quello per la costruzione in partecipazione con altre società dello oleodotto da Trieste a Ingolstadt in Baviera.

L'accanita concorrenza che caratterizza in tutto il mondo il mercato petrolifero ha sensibilmente aggravato nel 1964 la flessione dei prezzi. Soffermandosi ad esaminare i fattori che hanno determinato questo fenomeno, la relazione sottolinea che sarebbe ottimistico attendersi un qualche miglioramento nell'immediato futuro. Da qui lo sforzo, accentuatosi nel 1964, per aumentare l'efficienza di tutte le operazioni e per avvantaggiarsi delle economie derivanti dallo sviluppo delle attività su una scala più vasta, allo scopo di ridurre i costi unitari. Grazie a ciò e concentrando gli investimenti nei mercati che presentano maggiori prospettive di espansione — oltre 100 milioni di sterline (circa 175 miliardi di lire) sono stati investiti nel 1964 nel solo settore commerciale — è stato possibile ridurre i costi unitari di raffinazione, malgrado i sensibili aumenti nel costo del personale, e quello del trasporto del petrolio sia in mare con le petroliere, che in terraferma con gli oleodotti.

Allo scopo di fronteggiare lo aumento nella domanda di prodotti petroliferi o petrochimici nel corso del 1964 sono stati lavorati nelle raffinerie del Gruppo oltre 165 milioni di tonnellate di petrolio greggio, con un aumento dell'11 per cento rispetto al 1963: le vendite di greggio e di prodotti petroliferi sono aumentate del 10 per cento, quelle di prodotti petrochimici del 14 per cento.

Ritrovamenti di petrolio di entità commerciale sono stati accertati nel corso del 1964 nell'Oman, nel Qatar, nel Gabon e in Turchia; nuovi ritrovamenti sono stati effettuati in Nigeria, in Australia e al largo della costa del Texas. Il Gruppo Shell ha speso negli ultimi cinque anni, nella ricerca del petrolio, oltre 300 milioni di sterline (circa 525 miliardi di lire) e spese dello stesso ordine di grandezza sono già in programma per il futuro, mentre l'attenzione degli esploratori si sposta sempre più dalla terraferma alle zone marine — comprese quelle nel Mare del Nord — che presentano buone prospettive ma comportano un notevole aggravio nei costi di ricerca.

Venendo a parlare del settore petrochimico, la relazione della Shell sottolinea un considerevole rilancio degli investimenti in diversi paesi attraverso accordi con altre società, di cui il più importante quello con la Montecatini e l'introduzione sul mercato di nuovi prodotti. Un simile sforzo operativo, sia nel settore petrolifero che in quello petrochimico, va costantemente appoggiato dalla ricerca scientifica nei laboratori del Gruppo.

UN VERO PANDEMONIO PER «LA MARCIA DI RADETZKY» ALLA TV

SCANDALIZZA GLI AUSTRIACI L'IMPERATORE IN CAMICIA DA NOTTE

Vivamente deplorato dai telespettatori l'insulto a Vienna arrecato con frasi e immagini tutt'altro che romantiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 21

Una trasmissione andata in onda alla televisione austriaca lunedì scorso, ha offeso il sentimento della maggior parte dei cittadini di questo Paese e sta provocando in Austria un pandemonio. Alla direzione della televisione giungono ogni momento chiamate telefoniche e lettere; altre lettere pervengono ai giornali. Tutti esprimono questa opinione: perchè sporcare la storia del passato che infonde in tutti, di qualunque idea politica, solo ricordi di splendore e romanticismo?

La trasmissione riguardava il film «La marcia di Radetzky», tratto dall'omonimo libro di Josef Roth. Nelle sequenze, anzichè un'atmosfera da Sissy, da Danubio blu e da valzer, che ha caratterizzato la raffinata Vienna imperiale, il pubblico si è visto un imperatore in camicia da notte, impacciato e goffo nei movimenti, che fra l'altro pronunciava frasi un po' sconnesse e addirittura stupide, in una cornice ridicola e assolutamente non compatibile a chi dell'epoca imperiale austriaca ha tutto un altro ricordo. C'è stata persino una sequenza in cui, mentre da Serajevo giungeva la notizia dell'assassinio dello arciduca Francesco Ferdinando, un ufficiale ungherese ha esclamato: «Finalmente il porco è morto».

Allo studio della televisione di Schoenbrunn, da dove il film è stato messo in onda, già la sera stessa della proiezione sono giunte trentacinque telefonate: «Chiudete, smettete di sporcare la storia», gridavano al telefono. I giorni successivi, ieri e oggi, la televisione ha ricevuto tantissime chiamate, anche da alcuni turisti germanici di passaggio, i quali hanno dato il proprio nome e indirizzo. Uno di questi ha detto: «Non sono nè un monarchico, nè un aristocratico, ma il vostro programma mi ha profondamente urtato».

Anche se il regista che ha diretto la sceneggiatura del film asserisce di essersi mantenuto strettamente al testo del libro di Roth, la polemica divampa e si crede di ravvisare il fatto in una mossa propagandistica alla vigilia delle elezioni del futuro Presidente della Repubblica austriaca.

G. G.

LA REGINA DI GRECIA si è fatta ortodossa

Atene, 21

La Regina Anna Maria di Grecia è stata ammessa oggi a far parte della Chiesa greco-ortodossa. Lo ha annunciato un comunicato diramato dal palazzo reale. Figlia dei Sovrani di Danimarca, l'attuale Regina greca, che era di religione protestante, ha sposato Re Costantino nel settembre scorso. In occasione del matrimonio celebrato con il rito ortodosso nella Cattedrale di Atene Re Costantino si era impegnato a catechizzare la Regina Anna Maria.

Un Degas da 250 milioni

New York — Alla Park-Bernet Gallery si è svolta una eccezionale asta, nel corso della quale un quadro di Edgar Degas è stato pagato dal signor Stephen Hahn circa 250 milioni di lire

UNA SUGGESTIVA CERIMONIA A GENOVA A BORDO DELLA NUOVISSIMA TURBONAVE

La «Michelangelo» consegnata alla Società armatrice «Italia»

Sottolineate dal presidente Zuccoli le ragioni che impongono la costruzione di navi di alte qualità - L'alzabandiera ordinato dal comandante Crepaz



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
La bandiera della Società di navigazione «Italia» viene issata sulla «Michelangelo» nel corso della cerimonia per la consegna della nuova unità da parte dei cantieri genovesi dell'Ansaldo

Genova, 21

La t/n «Michelangelo», di 45 mila 900 t.p.l., è stata ufficialmente consegnata oggi dai Cantieri «Ansaldo» alla Società armatrice «Italia» in una breve cerimonia svoltasi a bordo della nave, nel porto di Genova. L'atto di consegna è stato firmato, nel grande salone di prima classe, ornato di preziosi arazzi, dai presidenti delle due Società, dott. Giannini per l'«Ansaldo» e grand. uff. Zuccoli per l'«Italia». Erano presenti numerose autorità e personalità, e giornalisti italiani e stranieri.

Il dott. Giannini, in un breve discorso, ha ricordato le ragioni per cui nel 1960 l'IRI decise di costruire la grande unità insieme alla gemella «Raffaello», oggi in avanzato allestimento ai «CRDA» di Trieste. Tali ragioni risiedevano nella necessità di potenziare la flotta «Finmare» e anche di venire incontro alle necessità dei cantieri. Il presidente dell'«Ansaldo» ha poi sottolineato il fatto che la «Michelangelo», per la complessità della sua costruzione, rappresenta in pratica la sintesi della attività di tutte le industrie italiane, dalla siderurgia, alla elettronica, all'arredamento.

Il presidente della Società «Italia», Zuccoli, nel suo intervento, ha detto che il problema della costruzione della «Michelangelo» e della «Raffello» trova la sua più diretta giustificazione nella necessità di rimpiazzare le due vecchie e gloriose motonavi «Saturnia» e «Vulcania» il cui termine di riclassifica veniva a compiersi nel 1964, dopo oltre 30 anni di vita.

«L'IRI — ha proseguito Zuccoli — ha avvertito questa necessità e ha autorizzato la Società «Italia» a compiere gli studi e la definizione del tipo di nave da costruire. Il problema delle nuove unità per la linea del Nord - America veniva quindi posto allo studio nei suoi termini di ricerca e di scelta, trattandosi di determinare quali avrebbero dovuto essere le caratteristiche della nave del futuro. Le nuove navi, sorte dalla valutazione di elementi tecnici, economici, sono state ideate tenendo conto degli aspetti di un traffico (esaminato nelle sue componenti, nelle tendenze e negli sviluppi), che potrà essere dato solo da un mezzo marittimo che si distingua per un'alta qualificazione differenziata, rispetto ad altro mezzo di trasporto»

«Aggiungerò — ha continuato il presidente della Società «Italia» — che gli studi per la definizione della nave del prossimo futuro si svolsero quasi contemporaneamente a quelli che altrove portarono alla costruzione del «France» — la prestigiosa nave francese — ma senza che siano intercorsi, tra le Società armatrici, scambi di idee o di informazioni. Le conclusioni furono tuttavia identiche; queste: le navi di alta qualità saranno le navi di domani per il trasporto dei passeggeri sulle rotte intercontinentali. Su questa via, da noi tracciata e sostenuta, ci hanno seguito anche gli inglesi, nella decisione di procedere alla costruzione della «Q. 4», destinata a sostituire nel 1968 la «Queen Mary», la prima delle due colossali gemelle, costruite nel 1936 e nel 1940, tuttora adibite alla linea Nord - Europa - Nord America».

«Le nuove unità — ha concluso il presidente dell'«Italia» — costituiranno, unitamente alla «Cristoforo Colombo» e alla «Leonardo da Vinci», il complesso più moderno, organico e omogeneo nell'esercizio di linea marittima da passeggeri per il Nord America, e assicureranno alla bandiera italiana il mantenimento della posizione di avanguardia, il secondo posto, conseguito e difeso, nel movimento complessivo di passeggeri intercontinentali del maggior porto del mondo: New York».

Più tardi, alla presenza di tutte le autorità, sul più alto ponte della nave, il comandante Mario Crepaz ha dato ordine al più giovane allievo ufficiale di innalzare sull'albero principale la bandiera della Soc. «Italia». Dallo stesso pennone veniva ammainata frattanto la bandiera del cantiere.

L'assemblea degli azionisti del Banco di Roma

Roma, 21

Presieduta dal Cav. di Gr. Cr. avv. Vittorino Veronese, si è svolta oggi a Roma l'assemblea degli azionisti del Banco di Roma, che ha esaminato e approvato il bilancio e il conto profitti e perdite al 31 dicembre 1964.

Dopo avere rievocata la figura dello scomparso cavaliere del lavoro barone prof. Francesco Mario Oddasso consigliere di amministrazione del Banco dal 1945 e vice presidente dal 1947, la relazione del consiglio di amministrazione svolge una rapida panoramica su alcuni aspetti di maggior rilievo della situazione economica e monetaria mondiale, per soffermarsi poi in particolare su quella nazionale.

La relazione mette altresì in evidenza lo sforzo compiuto dal Banco nel doppio intento di mantenere il più possibile inalterato il volume dell'assistenza creditizia alla clientela, anche nel periodo dell'anno in cui vi fu carenza di liquidità bancaria, e di fronteggiare l'ulteriore aumento degli oneri di gestione, aggravato in special modo dall'accresciuto costo del personale.

Al 31 dicembre 1964, i mezzi di raccolta ammontavano a 1350 miliardi di lire; gli impieghi, nel complesso delle diverse forme di utilizzo, a 1068 miliardi; la liquidità si è mantenuta nella misura del 34 per cento sui mezzi di terzi, compresi gli assegni circolari. Il conto economico chiude con un saldo utile di 1.752.502.970 lire, al netto di prudenziali ammortamenti e accantonamenti.

L'assemblea ha deliberato di mantenere invariato il dividendo in 500 lire per azione (10 per cento), e di destinare 500 milioni ad aumento della riserva, che passa così a 7900 milioni di lire, pari al 63,2 per cento del capitale sociale.

L'URBE COMPIE I 2718 ANNI DI VITA

Il Natale di Roma celebrato in Campidoglio

Un'orazione del senatore Giovanni Gronchi - Consegnati i premi letterari e giornalistici - Una serie di manifestazioni

Roma, 21

La celebrazione del 2718.o Natale di Roma si è svolta stamane, in forma solenne, in Campidoglio, alla presenza di alte autorità dello Stato, di personalità della politica e della cultura e di un numerosissimo pubblico di invitati. Oratore ufficiale è stato il sen. Giovanni Gronchi. Nel corso della cerimonia sono stati consegnati i premi del «Certamen Capitolinum», il premio «Cultori di Roma» e i premi giornalistici internazionali «Città di Roma».

Erano presenti tra gli altri, il Vicepresidente del Senato, Spataro, il Ministro Piccioni, il presidente del CNEL Campilli, numerosi parlamentari, i rappresentanti diplomatici di numerosi Paesi accreditati presso il Quirinale e rappresentanti delle forze armate, tra cui il Capo di S. M. dell'Aeronautica gen. Remondino. Tra le autorità si trovava anche il Cardinale Traglia, Vicario di Roma.

La sala degli Orazi e Curiazi, il cui ciclo pittorico è interamente ispirato alla leggenda delle origini e del primo sviluppo della città di Roma, è stata degna cornice alla solenne manifestazione. Il Sindaco, dott. Petrucci, ha rivolto ai presenti il saluto augurale della città e dell'amministrazione comunale.

Ha quindi preso la parola il sen. Gronchi, il quale, nel tracciare un panorama storico della vita di Roma, ha detto che fu sempre vivo, e presente in ogni vicenda della città, il culto della libertà, al quale si affiancò un carattere di universalità, che un provvidenziale destino sembra aver dato alla missione di Roma. La storia di Roma — ha proseguito Gronchi — si può identificare con quella dell'Italia e via via con quella dell'Europa; la cui unificazione fu una conseguenza della politica romana, una politica caratterizzata dalla riluttanza che Roma sempre sentì di apparire dominatrice e conquistatrice.

«Ogni riflessione sulla storia di questa città — ha concluso Gronchi — ci fa sentire che inevitabilmente noi dobbiamo ammirare la potenza di Roma; ma ci fa sentire soprattutto il valore ideale che ispirava la sua azione. Nè possiamo dimenticare che per una fortunata coincidenza Roma fu anche la sede del cattolicesimo; coincidenza che ha rafforzato la sua missione di ispiratrice morale e spirituale del mondo. Voglia Iddio che questa missione continui a favore della pace e della prosperità di tutti i popoli».

Il sen. Gronchi e il Sindaco hanno poi consegnato i premi ai romanisti. Il premio «Cultori di Roma» è stato attribuito quest'anno a Giuseppe Ceccarelli (Ceccarius), per la sua appassionata attività giornalistica e letteraria in difesa del patrimonio storico e artistico di Roma. Il premio consiste in una medaglia d'oro accompagnata da una pergamena miniata con un testo latino che tesse le lodi dello studioso premiato. La relazione sull'assegnazione del premio è stata letta dal prof. Achille Romanelli, presidente dell'Istituto di studi romani.

Il premio per il sedicesimo «Certamen Capitolinum» è andato al prof. Teodoro Ciresola, di Milano, per il lavoro «Ludimagister»; si trattava però del secondo premio, consistente in una medaglia d'argento e 150 mila lire; la giuria non ha ritenuto infatti opportuno assegnare quest'anno il primo premio. Diplomi di onorevole menzione sono stati attribuiti inoltre ai proff. Guido Angelino, Nilo Casini, Umberto De Franco, Giuseppe Morabito, che nelle loro agili composizioni in latino hanno ancora una volta dimostrato come questa universale lingua possa rendere appieno anche concetti del tutto moderni. Anche la relazione sull'assegnazione di questi premi è stata letta dal prof. Romanelli.

L'on. Barzini, presidente dell'Associazione dela stampa romana, ha invece letto la relazione sull'assegnazione dei premi giornalistici «Città di Roma». Sono stati premiati con targa d'argento e diploma, e un milione di lire ciascuno, Gianfranco Piazzesi e Anton Henze; altre targhe sono state assegnate ad Aldo Maffey, Raoul M. De Angelis, Doroty Sandler e Daniel Gerson, mentre al «Gazzettino» di Venezia è andata la «Lupa Romana» per i servizi giornalistici sulla città di Roma.

Con l'assegnazione dei premi si è conclusa la cerimonia. In precedenza, sul piazzale del Campidoglio era stato celebrato il diciannovesimo anniversario della costituzione del corpo dei Vigili urbani, presenti il Sindaco e il Prefetto, il comandante del corpo e altre autorità cittadine. Il Card. Traglia aveva officiato la messa.

Dopo la cerimonia nella sala degli Orazi e Curiazi, la banda dei Vigili urbani ha accompagnato un concerto vocale eseguito dal coro della scuola «Grazia Deledda», sempre sul piazzale del Campidoglio.

Le celebrazioni nell'anniversario della fondazione di Roma sono continuate nel pomeriggio con vari concerti bandistici e la visita del Sindaco e degli amministratori comunali alle strade partecipanti alla manifestazione «Mostre Romane»; e si sono concluse in serata con il tradizionale ricevimento offerto nelle sale di Palazzo dei Conservatori dell'amministrazione comunale.

Un record nel traffico sull'Autostrada del Sole

Roma, 21

Cifre record nel traffico di Pasqua: 409.174 veicoli di tutte le cilindrate sono entrati e usciti dalle 6 di sabato 17 alle 6 di ieri, martedì 20 aprile, dalle stazioni dei due tronchi dell'«Autostrada del Sole» Roma-Milano e Roma-Napoli. In particolare, nel tratto Roma-Napoli sono stati registrati 117.022 veicoli in entrata, mentre nel tronco Roma-Milano i veicoli in entrata sono stati 292.152.

UN' INIZIATIVA DELL' ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'

Spedizione «antismog» alla volta di Fidenza

Impiegato per la prima volta uno speciale laboratorio mobile

Roma, 21

Il Ministero della Sanità comunica: «E' partito questa mattina dall'Istituto superiore di sanità il pullman-laboratorio di ricerca, diretto alla volta di Fidenza. Il laboratorio mobile è stato inviato a Fidenza dal Ministro della Sanità, sen. Mariotti, per eseguire dei controlli «antismog».

«Da diverso tempo, il Sindaco di quella località, a nome di tutta l'Amministrazione comunale, ha intrapreso un'azione per il verificarsi della contaminazione atmosferica prodotta dalle industrie locali. Trattasi, a quanto ha denunciato il Sindaco di Fidenza, di immissione nell'atmosfera di fumi vari, frammisti a tracce di piombo, dannose alla salute pubblica. Dopo una serie di perizie, che si trascina da qualche anno, il Ministero della Sanità ha inviato nella località inquinata i prof. Scanga, Ricci, Scaccia, De Fulvio e Cominelli. Successivamente sono stati sul posto per analisi varie i prof. Visentin e Monteriol.

«Al seguito del laboratorio mobile, in appoggio del quale è stata inviata anche una «campagnola» per l'eventuale prelievo di campioni in zone a circolazione stradale difficile, sono stati inviati i ricercatori prof. Cotta, Visentin e Monteriol, tre tecnici, oltre ai tre autisti ed elettricisti.

«Si tratta di una spedizione di notevole rilevanza, con un laboratorio mobile messo appunto dopo anni di studio, per la prima volta in Italia. Interamente costruito dai tecnici dell'Istituto superiore di sanità, il pullman-laboratorio è fornito di impianti fissi, autoclave sterilizzatore, stufa a secco, termostato, ghiacciaia per campioni, cassette con ghiaccio secco per campioni biologici da mantenere a temperatura di 30 gradi sotto zero. Sul pullman è stata sistemata una pompa aspirante per il prelevamento di campioni di aria dall'atmosfera, un tubo che serve per l'analisi della radioattività dispersa, l'apparecchiautra di fisica per la misura della radioattività, un deposito per l'acqua potabile, un impianto elettrico, un gruppo elettrogeno, che può funzionare sia collegato con linee esterne che con un generatore proprio.

«Il pullman, che può essere attrezzato anche come laboratorio di chimica e di microbiologia, è fornito di tutte le attrezzature relative (miscroscopi, bilance, terreni di coltura, piastre), è attrezzato in modo polivalente e può essere utilizzato quindi per tutte le contaminazioni atmosferiche, radioattività interventi epidemiologici, fenomeni sismici. Diviso in due reparti (da una parte il laboratorio di preparazione e sterilizzazione, dall'altra il laboratorio per le ricerche), il pullman può essere chiamato «l'autobus della buona volontà» perchè rappresenta il risultato di un paziente lavoro, con spese ridotte al massimo — data la situazione in cui si è venuto a trovare l'Istituto superiore di sanità — ma rappresenta per l'Italia una assoluta novità e anche sul piano internazionale sono rari esemplari del genere».

CINQUECENTO NUOVI «maestri del lavoro»

Roma, 21

Cinquecento nuovi «maestri del lavoro» saranno insigniti nel corso di una serie di manifestazioni e cerimonie, che si svolgeranno nelle principali città italiane nella giornata dedicata alla festa dei lavoratori, sabato 1.o maggio.

L'onorificenza, attribuita annualmente a 500 italiani, di cui 50 connazionali resisi benemeriti del lavoro all'estero, viene concessa a quei lavoratori che rispondono ai requisiti previsti dalla legge: «Singolari meriti di perizia professionale, di laboriosità e di buona condotta morale» cui va aggiunto il presupposto di almeno 40 anni di età e quello di un venticinquennio di servizio presso la stessa azienda o presso varie aziende (purchè ci sia stata occupazione ininterrotta per almeno 15 anni e il passaggio dall'una all'altra non sia stato causato da demeriti professionali).

Le cerimonie per la consegna delle insegne di «maestri del lavoro» si svolgeranno a Torino, Milano, Trento, Trieste, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Ancona, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Palermo e Cagliari. Particolare risalto assumerà la cerimonia che si svolgerà a Roma, alla presenza delle più alte cariche dello Stato, nel palazzo della civiltà del lavoro.

CRONACHE SPORTIVE

AL TORNEO CALCISTICO DELL'UEFA

Si fanno onore i giovani italiani

Battono gli irlandesi (2-0) apprestandosi a incontrare gli inglesi detentori del titolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bochum, 21

La squadretta dei ragazzi italiani impegnata al torneo UEFA è riuscita oggi a superare agevolmente lo scoglio dei quarti di finale, battendo l'Irlanda per 2-0, e venerdì contenderà alla Nazionale giovanile inglese, detentrice del titolo, il diritto ad essere ammessi alla finale del torneo, un torneo prestigioso per tutti i vivai calcistici nazionali.

La vittoria con l'Irlanda è venuta meritatamente, a coronamento di una superiorità tattica e atletica che a buon diritto fa includere i giovani azzurri tra le squadre favorite per il successo finale. Purtroppo gli italiani affronteranno venerdì proprio la squadra più forte, quella britannica: avessero dovuto giocare con la Germania Est o con la Cecoslovacchia, le loro «chances» sarebbero state maggiori: contro i robusti e tecnici inglesi la lotta per prevalere sarà durissima, anche perchè sui bianchi agirà la molla dell'orgoglio, dovuta al fatto che la squadra inglese è attualmente la detentrice del titolo.

Contro l'Irlanda ha brillato in modo particolare l'interno sinistro Prati, trascinatore della squadra e realizzatore delle due reti che hanno assicurato la vittoria ai giovani italiani. L'intera Nazionale azzurra è parsa comunque atleticamente ben preparata e tecnicamente molto dotata: gli ottomila spettatori presenti, tra i quali spiccavano naturalmente i vocianti gruppi di emigrati italiani che tifavano alla disperata per gli azzurri, hanno sottolineato con generosi applausi le fasi di bel gioco che la partita ha offerto e, naturalmente, alla conclusione, per i vincitori c'è stato un applauso particolarmente sentito da parte degli italiani.

L'Irlanda aveva puntato tutto sulla difesa, sperando di indurre gli italiani a scoprirsi e di coglierli così in contropiede: la classe superiore degli azzurri non ha permesso che ciò accadesse e, dopo una mezz'ora di continua pressione, l'offensiva italiana sfociava al 33' in un gol di Prati.

Nella ripresa gli irlandesi uscivano dal guscio alla ricerca del pareggio, ma subivano al 20' la seconda rete quando Prati, che aveva dato il via all'azione, riprendeva un rimpallo in area e insaccava con un violento tiro. La seconda rete metteva definitivamente a sedere gli irlandesi che non erano più pericolosi per gli italiani: l'unica azione irlandese che aveva fatto correre un brivido nella schiena agli azzurri si era avuta al 10' della ripresa, quando il centravanti McEwen, lanciato verso il gol, veniva ostacolato fallosamente in area dall'italiano Bertini: l'arbitro bulgaro Raduntcev non ravvisava nel fallo gli estremi del «rigore» e l'azione sfumava.

Formazione dell'Italia: Fantini; Grossetti, Sensibile; Reggianini, Bertini, Maggioni; Tonoli, Forastieri, Petrini, Prati, Chiarugi. Arbitro: Raduntcev (Bulgaria).

Altri risultati nei quarti: Inghilterra batte Ungheria 5-0; Cecoslovacchia e Germania Ovest 0-0 (la Cecoslovacchia vince per sorteggio); Germania Est batte Olanda 3-0.

Jerry Fry

PARTITA AMICHEVOLE

Verona-Inter 2-2

BUONE PRESTAZIONI SIA DI PEIRO' CHE DI CANELLA

Verona, 21

Inter e Verona hanno chiuso in parità (2-2) un incontro amichevole svoltosi allo stadio Bentegodi. Per l'Inter scesa in campo con molte riserve, la partita doveva indicare un valido sostituto di Domenghini, costretto a forzato riposo per il noto incidente automobilistico. Peirò e Canella, sui quali si appuntavano maggiormente le attenzioni di Herrera, hanno fornito entrambi una prova positiva segnando ciascuno una rete.

La squadra scaligera ha impegnato seriamente i più quotati avversari, mettendo in pericolo più volte la rete difesa da Di Vincenzo. Tra i gialloblù, Joan ha figurato più di tutti, realizzando una bella rete e impostando le migliori azioni del Verona.

Verona: Bissoli (Maestri), Di Bari (Tanello), Cressoni; Tanello (Radaelli), Peretta, Simeoni; Sega, Joan, Tomiet, Amici, Ciccolo (Ottaviani). Inter: Di Vincenzo; Sirena (Cresci), Paolini (Ciardi); Tagnin, Villa, Della Giovanna, Canella, Gori, Peirò, Malatrasi, Favalli. Arbitro: Bigi di Padova. Reti: Peirò al 44' del primo tempo; Joan al 10', Sega al 27' e Canella al 28' della ripresa. Tempo nuvoloso, terreno leggermente allentato, spettatori 3.500.

A giocatori del Lecco sei giornate di squalifica

Milano, 21

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha squalificato per quattro giornate il giocatore Schiavo (Lecco) per aver rivolto all'arbitro frasi ingiuriose; per tre giornate De Paoli (Brescia) per aver protestato contro una decisione arbitrale; per due giornate di gara Pasinato (Lecco) per aver protestato nel corso della gara contro una decisione dell'arbitro; per una giornata Colausig (L. R. Vicenza), Bagnasco (Genoa), Borsari (Modena), Geotti (Lecco) e Vitali (Alessandria).

In merito alle partite di Serie B di domenica scorsa, il giudice sportivo ha inflitto una ammenda di lire 600.000 al Modena. Una ammenda di lire 175.000 è stata inflitta al Brescia e una ammenda di lire 75.000 alla Triestina. Altri provvedimenti: ammonizione con diffida a Maschietto (Verona), Puglia (Bari) e Novelli (Spal). Ammonizione e ammenda di lire 18.000 a Emoli (Napoli) e di lire 8.000 a Fassetta (Verona); ammonizione a Massei (Spal) e Recagni (Reggiana); ammenda di lire 24.000 e lettera di diffida a Baccari (Bari).

Quote del «Totocalcio»

Roma, 21

Il servizio «Totocalcio» del CONI comunica che le quote unitarie definitive dei premi del Concorso n. 32 dell'11 aprile 1965 sono le seguenti: 1.a categoria (punti 13) lire 14.155.354, 2.a categoria (punti 12) lire 229.369.

UN PUGILE CHE SI COMPORTA COME UN RE SENZA CORONA

PONE KINGPETCH DEL SIAM PERSONAGGIO NUOVO E SCONCERTANTE

Educazione Oxford, riservato, gentile, impenetrabile - Nemmeno i «maestri» di palestra saprebbero puntualizzare il suo valore di boxeur: è una incognita per tutti

Roma, 21

Dicono, ed è vero, che solo il colpo d'occhio di un consumato «mâitre» d'albergo può fissare d'acchito la personalità di un individuo. Il «mâitre» di uno dei più importanti alberghi romani ha detto di aver creduto davvero che gli ospiti fossero il re del Siam e il suo seguito, fino a quando non ha visto il presunto sovrano con la calzamaglia i bendaggi e il casco.

Dicono ed è vero, che solo un vecchio lupo di palestra, uno di quei personaggi chiamati «maestri» può distinguere subito il campione, al primo colpo o alla prima schivata. Il «maestro» della più attrezzata palestra pugilistica della capitale dice che dopo quindici giorni non ha ancora capito se Kingpetch è un campione autentico o mistificato.

Il più importante organizzatore italiano dice di non aver mai ingaggiato un pugile più esigente. Gli addetti alla palestra dicono di non aver mai avuto un ospite più singolare. Gli «sparring-partners» dicono di non aver mai incrociato i guanti con un avversario più rispettoso e gentile.

Tutti quelli che si interessano di pugilato, a Roma, parlano di Kingpetch e non riescono a concludere. I giornalisti specializzati sono in angustie perchè sanno che scriveranno cose terribilmente inesatte. Pone può dare una solenne lezione a Burruni — i suoi colpi sono stupendi — o può andare k.o. al primo pugno — la sua lotta con la bilancia è drammatica.

Vincitore o sconfitto, Kingpetch resterà come un esempio. In tutto quello che fa durante questi giorni di vigilia — le cose importanti di un allenamento o quelle semplici di un autografo da regalare — Pone mette un significato disinvolto e preciso: ecco come deve essere un vero campione del mondo.

E' elegante, è compito, è gentile, è distaccato. Roba da confondere l'infallibile colpo d'occhio di un consumato «mâitre» d'albergo. Pone ha dato una dignità anche alle cose necessariamente volgari di questo sport così duro e crudele. Non è sempre apparso come una specie di scostante mascherone, un pugile infagottato nella calzamaglia e sprofondato negli enormi guantoni di allenamento e nel goffo casco protettivo? Kingpetch non indossa questi ingombranti complementi del suo mestiere negli spogliatoi della palestra. Lo spogliatoio può avere un residuo di sporco e Kingpetch lo rifiuta. Calzamaglia guanti e casco, Pone li indossa nella sua camera di albergo; ogni giorno, alle quindici e trentacinque, sull'elegante scala avvolta in morbidi tappeti, Pone scende saltellando e tirando pugni in aria. Chissà perchè, nessuno dei raffinati clienti ha mai fatto una smorfia scandalizzata. O meglio, sappiamo perchè: Pone è elegante, superbo e distaccato anche negli ingombranti complementi da pugile.

Vincitore o sconfitto, resterà un esempio. Nessun campione ha mai saputo provocare tanto rispetto intorno a questo sport.

Cassius Clay, Sugar Robinson, non c'entrano per niente. Cassius vorrebbe travolgere le opinioni degli altri con la sua spietata rumorosità; Sugar ha una doppia personalità, di pugile e di disinvolto uomo di società. Pone è discreto quanto Cassius è rumoroso; è uniforme, identico a se stesso in ogni ambiente e in ogni momento, quanto Sugar è sdoppiato e diverso.

La coscienza orientale quando accetta un'idea vuole sentirsene degna fino in fondo. Ogni idea è uguale se è sincera,non c'è una gerarchia di idee. Anche l'idea del pugilato è degna delle altre, e Pone, ha dato al pugilato una dedizione quasi religiosa. Chi non è degno di questa dedizione viene scacciato dal seguito di Pone. Appena arrivati a Roma, Kingpetch e i suoi si sono affidati ad un tailandese residente nella capitale che si è offerto di far da interprete. E' bastato che due mosse di questo personaggio stonassero con l'atteggiamento severo e riservato del clan, perchè Pone decidesse di allontanarlo. Il nuovo interprete non è autorizzato a rilasciare dichiarazioni; a titolo personale. Deve solo tradurre quello che Pone vuol dire: Non deve tradurre a Pone, di sua iniziativa, quello che gli altri vogliono dire al campione.

Sembrò che Pone se ne fosse andato sdegnato, quella sera che la sua presentazione al Palasport si concluse con il volgare lancio di frutta marcia. L'organizzatore si recò più tardi a presentare le scuse e Pone disse che non ce n'era bisogno. Se ne era andato perchè il suo programma non era quello di assistere alla riunione, e rispettava il pubblico pur nella decisione di lanciare frutta marcia.

Quando Pone si allena, nessuno fuma. Quando Pone si comporta in modo ambiguo sul ring, nascondendo la sua vera personalità tecnica, nessuno protesta. Perchè Pone manca ad un appuntamento solo se l'ambasciatore ha deciso, all'ultimo momento, di andarlo a trovare.

E adesso, tutte le sue stravaganze non sembrano più stravaganze. Le divertite critiche che avevano fatto eco alle sue singolari pretese sono diventate rispettose suggestioni.

F. D.

Elorde respinge la sfida di Brondi

Manila, 21

Lope Sarreal, procuratore del campione mondiale dei leggeri junior, Gabriel «Flash» Elorde, ha annunciato oggi di aver ricevuto una proposta da parte di Steve Klaus per un combattimento a Bologna alla fine di giugno fra Elorde e l'italiano Franco Brondi, campione europeo dei leggeri, con il titolo mondiale in palio. Sarreal, che ha precisato di aver avuto una altra offerta per opporre Elorde al colombiano Antonio Herrera a Bogotà, ha dichiarato di non poter prendere per ora alcuna decisione dovendo Elorde affrontare il 5 giugno il giapponese Kosaka, in un combattimento valevole per il titolo.

Il reclamo di Lucini respinto dalla F.P.I.

Roma, 21

La Federazione pugilistica italiana ha reso noto che la Commissione nazionale arbitri giudici, riunitasi per esaminare il ricorso relativo all'incontro Scarponi-Lucini, disputato a Salsomaggiore l'11 aprile scorso e valevole per il titolo di campione d'Italia pesi gallo, ha respinto il reclamo presentato dal dott. Castellani, procuratore del pugile Lucini, confermando pertanto, il verdetto.

Virginio De Paoli, il calciatore 26.enne del Brescia che è capo cannoniere della Serie B con la famigliola: la signora Grazia e il figlio. A De Paoli è stata inflitta una squalifica di tre giornate

SI E' PREPARATO COME PER UN MATCH QUALSIASI

Il sardo Salvo Burruni campione della semplicità

Tutti dilettanti - e ha commesso un'infrazione - i suoi «sparring-partners» - Affollata la conferenza stampa

Roma, 21

Un pugile asciutto e quindi preparato, sereno e quindi fiducioso nei propri mezzi: questo il Salvatore Burruni visto questa mattina nella affollata conferenza stampa che la «Itos» ha allestito nei propri locali per presentare ufficialmente ai giornalisti la riunione di venerdì sera nel corso della quale l'atleta sardo cercherà di strappare il titolo di campione mondiale dei pesi mosca al thailandese Pone Kingpetch.

Burruni non aveva bisogno di essere presentato perchè nella sua lunga carriera ha già combattuto molte volte, con compiti di primo attore, nelle riunioni romane ed è pertanto una vecchia conoscenza dei giornalisti sportivi capitolini. Ma un campionato mondiale è un avvenimento così raro sui quadranti di Roma che il suo fascino non risparmia alcuno. Inoltre Burruni, con il suo modesto e leale aspetto, è un pugile simpatico, forse il più simpatico fra quelli che attualmente calcano i ring italiani. E' del resto un fatto che mai, nelle numerose conferenze pugilistiche — e di campioni ne sono passati a Roma a partire dai vari Archie Moore, Sugar Robinson, Emile Griffith, Davey Moore, e lo stesso Kingpetch, per parlare dei soli stranieri detentori di corone mondiali — si era visto un affollamento di fotografi e giornalisti, pari a quello di questa mattina per Burruni.

Le domande rivolte al pugile, al suo procuratore Umberto Branchini, il «manager» più premiato in Italia, ed il suo istruttore Francesco Mulas, non si sono discostate gran che dalle solite. Interessante, invece, anche se tutt'altro che fuori della normalità per le persone che frequentano le palestre pugilistiche, è un particolare della preparazione svolta dall'atleta sardo, il quale, contravvenendo a norme della FPI, ha detto di aver incrociato i guantoni con dilettanti.

«Mi sono allenato nella mia Alghero, come sempre, con gli stessi dilettanti con cui mi sono preparato mille volte, sia per confronti difficili, come quello con McGowan, sia per altri meno difficili», ha detto Burruni e la sua dichiarazione è stata successivamente confermata dal suo istruttore il quale, alla domanda se, in vista dell'incontro con Kingpetch, Burruni abbia «fatto i guanti» con qualche professionista ha risposto: «No, ha avuto tutti dilettanti. Ma vorrei vedere in quale palestra di pugilato viene mai rispettata la regola federale secondo cui un pugile professionista non può combattere in allenamento con un dilettante».

Ed anche questo è vero, anche se resta il fatto che, dal punto di vista federale, è stata violata una precisa disposizione.

Umberto Branchini ha dato da parte sua, un'altra risposta in un certo senso sorprendente, quando ha ammesso, essendo convinto che Burruni è oggi in una forma perfetta, di non aver assistito neanche un giorno alla preparazione svolta in Sardegna del suo amministrato. Indubbiamente, gli impegni del procuratore bergamasco, che guida la più nutrita scuderia di pugili professionisti in Italia, sono numerosi e spesso inderogabili ma, forse troppo romanticamente, si pensava al manager ed al pugile come una coppia molto più affiatata. Evidentemente, l'industrializzazione ha ormai livellato anche questo tipo di rapporto sportivo.

Una delle maggiori preoccupazioni di Burruni per il prossimo incontro era quella di rientrare nei limiti della categoria e questo problema pare sia stato superato brillantemente sottoponendo il pugile ad una dieta particolare, studiata dal fratello dell'istruttore Mulas, che è medico. Ora il peso mosca sardo è a kg. 51.100, trecento grammi di eccedenza che scompariranno nelle due leggere sedute di allenamento in palestra previste per oggi e domani.

Branchini ha poi minimizzato la notizia secondo cui l'arbitro dell'incontro ha assistito in forma privata ad un allenamento di Kingpetch. «Non vedo niente di strano in ciò — ha detto —. Evidentemente ha voluto rendersi conto delle caratteristiche di uno dei pugili».

Avversario di Benvenuti il giamaicano Coulhoun

Milano, 21

Il giamaicano Milo Coulhoun, un pugile di colore di 23 anni, sarà l'avversario di Nino Benvenuti nella riunione che la SIS ha allestito per il 30 aprile al Palazzo delle esposizioni di Genova. Il giamaicano che da tempo vive a Parigi, ha battuto recentemente Fabio Bettini. Per Benvenuti si tratta di un incontro preparatorio in vista del combattimento, valevole per il titolo mondiale, che disputerà allo stadio di San Siro di Milano il 18 giugno contro Sandro Mazzinghi.

IN TRIESTINA-CATANZARO

Non si esclude il rientro di Sadar

Gli alabardati hanno ripreso ieri a pieno ritmo la preparazione. Venti giocatori erano a disposizione di Frossi e Renosto; anche Sadar figurava tra i disponibili. L'allenamento si è svolto a base di esercizi di ginnastica, corse e scatti. Soltanto Sadar, Frigeri, Colovatti e Scorti hanno avuto un supplemento di lavoro col pallone. Pez ha limitato l'attività non essendo ancora completamente a posto causa la contrazione muscolare della coscia destra.

Per questo pomeriggio è preannunciato il settimanale allenamento a due porte. Si tratterà di constatare quali sono le condizioni fisiche di Pez e di Sadar. I tecnici alabardati infatti si stanno orientando sulla conferma della formazione che ha battuto il Palermo. L'unica variante potrebbe essere costituita dal rientro di Sadar nel caso che Pez risultasse indisponibile.

La squadra De Martino della Triestina riceverà sabato prossimo a Valmaura l'undici del Venezia nella partita di recupero valevole per la Coppa De Martino.

NOVE PER TOGLIERE ALLA TRIESTINA LO SCUDETTO TRICOLORE

Il campionato di hockey su pista si disputa dall'8 maggio al 25 settembre

Rapid Modena e Follonica al posto delle retrocesse Pirelli e Bolzanetese
Le giornate di interruzione - L'intero calendario delle competizioni

La commissione tecnica della federhockey ha diramato il calendario del campionato di hockey su pista della Serie A. Dieci risultano le squadre regolarmente iscritte e precisamente: Bassano, Follonica, Lodi, Amatori Modena, Rapid Modena, Monza, Novara, Triestina, Ferroviario e Marzotto. Rispetto il campionato dell'anno scorso non figurano il Pirelli e la Bolzanetese Genova; le due squadre sono state retrocesse in Serie B. Le neo-promosse sono il Rapid di Modena e il Follonica; quest'ultimo ha già militato nella massima divisione, mentre i modenesi del Rapid sono al loro completo esordio. Per la prima volta la città di Modena sarà presente al campionato con due squadre.

Il campionato avrà inizio l'8 maggio; dopo le prime quattro giornate, il torneo verrà sospeso per far posto all'attività della squadra nazionale che, dal 5 al 12 giugno, sarà impegnata ai campionati europei in programma a Lisbona. Il campionato riprenderà il 19 giugno con la quinta giornata. La seconda interruzione del torneo si avrà per Ferragosto. Le prime due giornate potranno disputarsi il sabato sera oppure il pomeriggio della domenica; in seguito verrà seguito il programma normale e cioè quello dell'orario serale del sabato. Le ultime due squadre classificate retrocederanno in Serie B. Nel campionato del prossimo anno le retrocessioni saranno tre con una sola promozione dalla «B» e ciò per portare il numero delle partecipanti nel campionato 1967 a sole otto squadre contro le attuali dieci.

L'hockey triestino sarà anche quest'anno presente con due squadre, la Triestina, detentrice dello scudetto tricolore, ed il Ferroviario. Nella prima giornata i campioni d'Italia giocheranno in trasferta sulla pista di Bassano, mentre spetterà al Ferroviario aprire la stagione sulla pista di Viale Miramare ospitando l'Amatori Modena. Il «derby» triestino figura in programma alla seconda giornata, al pari di quello modenese tra l'Amatori ed il Rapid. Nel girone di ritorno il «derby» Ferroviario-Triestina si giocherà il 31 luglio.

Il calendario del campionato:

Prima giornata (8 maggio): Bassano - Triestina; Ferroviario - Amatori Modena; Lodi - Monza; Novara - Marzotto; Rapid Modena - Follonica.

Seconda giornata (15 maggio): Amatori Modena - Rapid Modena; Bassano - Follonica; Monza - Novara; Triestina - Ferroviario; Marzotto - Lodi.

Terza giornata (22 maggio): Ferroviario - Bassano; Follonica - Monza; Lodi - Novara; Rapid Modena - Triestina; Marzotto - Amatori Modena.

Quarta giornata (29 maggio): Follonica - Ferroviario; Monza - Amatori Modena; Novara - Bassano; Rapid Modena - Marzotto; Triestina - Lodi.

Quinta giornata (19 giugno): Bassano - Monza; Lodi - Rapid Modena; Amatori Modena - Triestina; Ferroviario - Novara; Marzotto - Follonica.

Sesta giornata (26 giugno): Lodi - Bassano; Monza - Marzotto; Rapid Modena - Ferroviario; Follonica - Amatori Modena; Triestina - Novara.

Settima giornata (3 luglio): Ferroviario - Lodi; Follonica - Triestina; Novara - Amatori Modena; Rapid Modena - Monza; Marzotto - Bassano.

Ottava giornata (10 luglio): Bassano - Rapid Modena; Amatori Modena - Lodi; Triestina - Monza; Marzotto - Ferroviario; Follonica - Novara.

Nona giornata (17 luglio): Amatori Modena - Bassano; Lodi - Follonica; Monza - Ferroviario; Novara - Rapid Modena; Triestina - Marzotto.

Il girone di ritorno avrà inizio il 24 luglio; le successive giornate si disputeranno il 31 luglio, il 7, 21 e 28 agosto, il 4, 11, 18 e 25 settembre.

Ai Panthers di Ronchi tre baseballers triestini

La Libertas di baseball, che quest'anno parteciperà al campionato di Serie C, ha iniziato in questi giorni la preparazione all'aperto. Per la corrente stagione l'allenatore Masotti potrà disporre di tutti gli effettivi dello scorso anno ad eccezione di Veliscek, Francavilla e Ciacchi. Questi tre giuocatori sono in procinto di passare in prestito al Black Panthers di Ronchi dei Legionari. I dirigenti della Libertas stanno attendendo in questi giorni una risposta da parte del Comune in merito alla richiesta di poter disporre per gli allenamenti e le partite ufficiali di campionato del campo di San Luigi o di via Flavia.

Herrera rinnova il contratto con l'Inter

Milano, 21

Helenio Herrera, sebbene abbia ricevuto numerose proposte di ingaggio da parte di società italiane e soprattutto straniere, ha già rinnovato il contratto con l'Inter per la prossima stagione calcistica. Lo ha dichiarato il presidente Angelo Moratti nel corso di una lunga intervista concessa al settimanale «Oggi» di Milano.

GINNASTICA ALLIEVE

Quaranta squadre in gara a Trieste

A poche ore dal termine di chiusura — scaduto alla mezzanotte — le iscrizioni al «Gran premio federale allieve» di ginnastica artistica, in programma per sabato e domenica a Trieste, avevano raggiunto il totale di quaranta. Quaranta sodalizi di tutta Italia, dalla Sicilia alla Liguria al Friuli-Venezia Giulia, con ottanta atlete, di età non superiore ai quindici anni.

In questa difficile prova, il cui svolgimento è impostato esclusivamente su un tema obbligatorio, la S. G. Cantoni di Legnano, vincitrice delle due ultime edizioni, troverà delle agguerrite antagoniste e ciò servirà a tonificare la manifestazione, che apre il ciclo di quelle nazionali indette dalla Federazione ginnastica d'Italia per l'anno 1965. Attese, nell'ambiente locale e nell'ambito regionale, le prove della coppia della Società Ginnastica Triestina (allenatore Guerrino Carli), dell'Unione Sportiva Udinese (allenatore Mariano Arnosti) e dell'Unione Ginnastica Goriziana (allenatore Libero Dean).

Ancora una volta la Società Ginnastica Triestina ha l'onore — come avvenne nel 1963, anno del Centenario — di organizzare una manifestazione di così importante livello. Essa si svolgerà nella palestra con il seguente orario: sabato alle 14 riunione delle giurie e alle 14.30 inizio gare; domenica dalle 8 proseguimento gare e alle 11.30 solenne cerimonia della premiazione con l'intervento delle autorità.

In prova al Torino giovani del San Giovanni

Sono partiti ieri mattina alla volta di Torino, per essere provati dalla Società di calcio granata i giocatori Gianfranco Del Ben e Egone Filippi della squadra juniores del San Giovanni. Questi due ragazzi militanti rispettivamente nei ruoli di ala destra e mediano sinistro sono stati l'altro anno i punti di forza della formazione «juniores» che ha vinto in bellezza il campionato della categoria. Nella presente stagione Filippi è partito titolare nella prima squadra e Del Ben ha disputato cinque incontri. Entrambi si sono dimostrati sempre tra i migliori in campo. Questi due promettenti e giovanissimi atleti (sono nati nel 1947) sono stati visti ed osservati da Nereo Rocco il quale si è immediatamente preoccupato di provarli per conto della sua Società.

Domenica a Gorizia i regionali di fioretto

Domenica prossima, con inizio alle 9.30 precise, si svolgerà presso l'Unione Ginnastica Goriziana il campionato regionale assoluto di fioretto. L'interesse per questo primo torneo della categoria adulti è vivissimo in tutte le nostre sale d'armi e a ben 14 assommano le iscrizioni pervenute agli organizzatori; 4 fiorettisti difenderanno i colori della Società Ginnastica Triestina, altrettanti quelli dell'Associazione Sportiva Udinese, tre dell'Edera e tre dell'Unione Ginnastica Goriziana.

A direttore tecnico della manifestazione è stato designato Rosario Martorana.

Il calciatore Rudi Brunnenmeier resta al Monaco. Il presidente del Torino ha rinunciato al vincolo che il giocatore aveva firmato, per sua ammissione, in stato di ubriachezza. La società granata si accontenta di mantenere viva un'opzione qualora il Monaco decidesse di vendere il giocatore a una società non tedesca

IMPEGNI INTERNAZIONALI DI CALCIATORI DILETTANTI

Collaudo definitivo a Trieste di due rappresentative regionali

Galoppo conclusivo ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura per la rappresentativa dilettanti «Italia Nord» che domenica prossima sarà impegnata a Klagenfurt in un incontro internazionale contro la Carinzia. Da squadra allenatrice fungeva la rappresentativa «Friuli-Venezia Giulia» che nei giorni 1 e 2 maggio a Trieste parteciperà a un torneo «quadrangolare» con la partecipazione della Lega Sud Occidentale della Germania, la Carinzia e la Slovenia.

Le assenze di numerosi convocati hanno costretto il commissario tecnico Tonello a sperimentare a soli quattro giorni dalla trasferta austriaca una ennesima formazione. La rappresentativa, nonostante le defezioni dell'ultima ora, non ha comunque deluso. Qualche cosa di buono si è visto, sono state create numerose azioni da rete, a metà campo il quadrilatero ha assolto in pieno al suo compito così come la retroguardia che è apparsa registratissima in tutti gli uomini. Quello che manca a questa rappresentativa è il ritmo. I giocatori insistono troppo a rallentare il gioco invece di sveltire la manovra. Previsioni per l'incontro di Klagenfurt non si possono fare, ignorando la reale consistenza dei carinziani. E' certo comunque che l'«Italia Nord» non avrà la vita facile.

Tonello ha schierato inizialmente queste due formazioni: rappresentativa «Italia Nord»: Farfoglia (Sangiorgina); Vidoni (Edera), Del Bianco (Sangiorgina); Modolo (Cremcaffè), Sponton (Cervignano), Bertuzzi (Udinese); Eremondi (Cervignano), Serafini (San Donà), Verbacci (Cremcaffè), Verzin (Portogruaro), Corolli (Manzanese); rappresentativa «Friuli - V. G.»: Morelli (Udinese); Sgranzutti (Sangiorgina), Mongardini (Edera); Bon (Udinese), Bigotto (Sangiorgina), Del Piccolo (U. S. Triestina); Giulio (Sangiorgina), Minigutti (Sangiorgina), Pellegrini (Udinese), Zanello (Sangiorgina), Vendrame (Udinese).

Il primo tempo si chiudeva in favore della rappresentativa «Italia Nord» per 2 reti a 0. Realizzavano Corolli in apertura di gioco, a conclusione di una bella azione personale, e Verbacci, che alla mezz'ora raccoglieva una corta respinta della difesa e da distanza ravvicinata batteva Morelli. Il «Friuli-Venezia Giulia» fruiva nel corso del primo tempo di un calcio di rigore calciato da Verzin che Farfoglia neutralizzava.

Nella ripresa Tonello apportava alcuni ritocchi ai due schieramenti: Gortan (Sandanielese), Bigotto (Sangiorgina) e Maran (Cervignano) prendevano rispettivamente il posto di Farfoglia, Vidoni ed Eremondi nella rappresentativa «Italia Nord» e Plebani (Gonars), Giordani (Pieris), Della Vedova (Sandanielese), Furlan (Ronchi), Zoratti (Sandanielese), Princic (Mossa) e Margarit (Mossa) sostituivano Morelli, Sgranzutti, Bigotto, Giulio, Minigutti, Zanello e Vendrame nell'altra squadra. Il giuoco, in questo secondo tempo, risultava più equilibrato. L'«Italia Nord» andava a rete ancora una volta con il portogruarese Verzin che batteva Plebani da pochi passi.

Complessivamente questo galoppo d'allenamento è durato 95 minuti. Il giudizio, per quanto riguardo il «Friuli-Venezia Giulia», nonostante le tre reti subite, è positivo. La rappresentativa per il torneo internazionale di Trieste si è mossa con maggior vivacità degli avversari, anche se è sembrata un tantino evanescente all'attacco, dove la mancanza di stoccatori si è fatta particolarmente sentire. Comunque, Tonello ha tempo ancora una settimana per eliminare il più possibile i difetti di questa squadra in vista del difficile impegno che l'attende contro rappresentative solide e tecnicamente dotate quali la Germania Sud Occidentale, la Carinzia e la Slovenia.

Nella giornata odierna verrà diramata la lista dei convocati che intraprenderanno sabato prossimo la trasferta di Klagenfurt.

C. N.

A RIMINI BASKET CONCENTRAMENTO

L'obiettivo è la Serie A per l'Hausbrandt Trieste

E' partita questa mattina la squadra maschile di pallacanestro dell'Hausbrandt che si reca alla volta di Rimini dove avrà luogo uno dei quattro concentramenti tra le vincenti i gironi regionali della Serie B. Infatti, le 18 squadre che hanno vinto i gironi regionali della Serie B sono state divise in quattro gironi, due di cinque squadre e due di quattro e precisamente: Girone A: Pro Patria S. Pellegrino di Milano, Labor Viareggio, Ferroviario Bolzano, Libertas Asti, Jesi; Girone B: Hausbrandt Trieste, Edison Marghera, Perugia, Teramo, Bari; Girone C: Italsider Genova, Cagliari, Libertas Rimini, Civitavecchia; Girone D: Caserta, Matera, Reggio Calabria, Palermo.

La formula prevede che le vincenti dei quattro gironi si incontreranno in un girone unico per dare le due promuovende alla futura Serie A. L'impresa è quindi delle più difficili.

L'Hausbrandt affronta questa prova con le migliori intenzioni ed abbiamo quindi chiesto al suo presidente Bergamini un giudizio in merito. «La nostra aspirazione originaria era la Serie B nazionale — ci ha risposto il presidente della Società triestina. Ora si prospetta pure la possibilità della Serie A. Ebbene, non lasceremo nulla di intentato per raggiungere eventualmente anche questo traguardo confortati dal costante appoggio della ditta omonima che ci ha confermato pure per il prossimo anno il suo finanziamento».

La squadra triestina si è preparata nel migliore dei modi per questa prova e già al torneo austriaco ha dato una chiara dimostrazione delle sue possibilità. Nelle partite di Rimini che avranno luogo giovedì sera, venerdì mattina e sera, sabato sera e domenica mattina con calendario che verrà stabilito prima dell'inizio delle gare la squadra triestina sarà presente, accompagnata dal dirigente Bonacci e dall'allenatore Frizzati, con i seguenti giocatori: Stigli, Dazzara, Tanco, Friedrich, D'Angeri, Della Croce, Apostoli, Fermo, Prelz, Generoso e Lo Nigro.

Un'edizione triestina di «Avvenimenti-Calcio»

A cura del pubblicista triestino Guerrino Zigante è uscito il n. 5 di «Avvenimenti», settimanale calcistico illustrato stampato con Rex Rotary. Una pagina disegnata è dedicata a Polonia-Italia, due alla partita Triestina-Palermo, e una a Brescia-Bari. Una pagina di testo si intitola: «Salviamo la Triestina». L'originale pubblicazione è in vendita al prezzo di lire 100.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle, istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CAMERIERA piani albergo lunga esperienza cerca occupazione anche stagionale. Cassetta 43601 A UPI.

DOMESTICA stabile referenziata offresi a coniugi o tre adulti. Tel. 41554. 43830 A

SIGNORA distinta offresi custodia bambini ore pomeriggio sera referenze. Telefonare n. 726673 ore 13-15. 24113 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA stabile referenziata cercasi. Tel. 95297. 43735 B

DOMESTICA tuttofare capace ottimo trattamento stabile oppure 8-12 cercasi. Torrebianca 10, tel. 28868. 24100 B

DOMESTICA stabile tuttofare per casa moderna cercano subito coniugi. Presentarsi piano secondo Cicerone 4, Karam. 43787 B

DOMESTICA stabile cerca piccola famiglia, ottimo trattamento. Telef. 37205. 43831 B

DOMESTICA stabile giovane cerca famiglia residente Milano. Presentarsi piazza Venezia 3, Trieste. 24135 B

DOMESTICA stabile governo casa, escluso lavori pesanti, indipendente, sana cercasi. Presentarsi Viale XX Settembre 23, Cartoleria. 1465 B

FAMIGLIA cerca referenziata stabile o a mezzo servizio ottimo trattamento. Presentarsi ore 13-15 via Carducci 20, IV piano, scala B. 43739 B

FAMIGLIA triestina cerca domestica stabile qualsiasi età disposta trasferirsi. Ottimo trattamento. Tel. 63039. 24109 B

PRESTASERVIZI 8-10 o 8-12 cercasi. Via Donota 3, dott. Peri. 43744 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 17 oppure stabile referenziata cerca piccola famiglia centro. Telefonare 61241. 43738 B

PRESTASERVIZI giovane, fidata, cercasi. Telefonare 79237 dopo le 9. 24117 B

STABILE referenziata per piccola famiglia cercasi; trattamento ottimo. Telef. 37815. 43819 B

STABILE referenziata pratica bambini trattamento familiare cercasi. Telefonare 36861. 64051 B

TUTTOFARE pratica seria cerca famiglia tre adulti dalle 8 alle 18. Telefonare 23558. 24112 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 63233 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telefonare 93616. 64047 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telefono 723823. 24122 C

A. IMPIEGATO 35.enne contabile amministrativo, dinamico e volonteroso, provvisto auto e patente C, pratico ogni lavoro ufficio (libri paga, INPS, giornale, corrispondenza ecc.), accetta qualsiasi lavoro interno o esterno. Ditta interessata assunzione viene esentata pagamento contributi perchè già assicurato. Pregasi telef. 813265. 14147 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi, 11, portineria. 24137 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 23836 C

ASSISTENTE edile vasta esperienza direzione lavori referenze offresi. Cassetta n. 43789 C UPI.

AUTISTA militesente patente C disposto viaggi provincia offresi. Tel. 23844. 43796 C

AUTISTA militesente volonteroso con patente C offresi. Telefonare 52575. 24091 C

GEOMETRA pratico cantiere contabilità lavori e disegno tecnico offresi. Cassetta 24095 C UPI.

IDRAULICO fabbro capace offresi. Tel. 46215. 24094 C

IMPIEGATA lunga pratica tutti lavori ufficio offresi. Telefonare 71666. 43793 C

IMPIEGATO disposto trasferirsi, accetterebbe qualsiasi lavoro purchè dignitoso. Cass. 24144 C UPI.

INTERNISTA bar buffet trattoria offresi. Telefonare 56748. 24104 C

MURATORE capace offresi qualsiasi lavoro. Tel. 40692. 43803 C

MURATORE pittore capace tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 64038 C

PENSIONATO 54enne cerca posto fiducia portiere custode. Cassetta 43737 C UPI.

PITTORE camere cucine lavori olio lavori in carta offresi. Telefonare 92062. 24086 C

PITTORE qualsiasi lavoro offresi. Telefonare 79960. 24079 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio lavabili esegue prontamente prezzi modici preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 24107 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abateangleo & Gaspari. Tel. 90497. 24118 CC

A. RIPARAZIONI televisori radiotransistor giradischi antenne. Udine 19, telefono 68431. 24048 CC

ANTILOPE, renna camoscio, pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829. 64022 CC

CALLISTA diplomato, riceve 8.30-12, 14-20. Mazzini 53, angolo piazza Goldoni. Tel. 77705. 64085 CC

FALEGNAMERIA assume lavori anche riparazioni persiane avvolgibili verniciature. Telefono 94725. 43736 CC

INSTALLAZIONI bagni, cucine, scaldabagni, sanitari, rubinetterie. Riparazioni immediate. Telefonare 723739. 24151 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 24068 CC

RADIOTELEVISORI, antenne, riparansi, facilitazioni pagamento. Tecnovision. Pascoli 45. Tel. 722259. 63694 CC

RAGIONIERE pratico lavori ufficio, tenuta libri, occuperebbesi anche domicilio o mezze giornate. Cass. 24144 CC UPI.

SGOMBERO e pulisco cantine, soffitte, magazzini, asportando materiale inutilizzabile. Telefonare 732231. 43798 CC

TAPPETI, pulitura lavature riparazioni, restauri, preventivi a richiesta, telefonando 95341. 63852 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 23780 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. CASSIERA, apprendista, aiuto-commessa pratica panificio per nuova filiale, cercansi. Presentarsi dopo le ore 17 in via Carducci 32. 24153 D

A FAMIGLIA agricoltori massimo 50enni con 1 o 2 figli o figlie in età di lavoro offresi sistemazione stabile e alloggio. Cassetta 43740 D UPI.

AIUTO banconiera cercasi. Bar Urbanis, piazza della Borsa 15. 24114 D

AIUTO banconiere e apprendista cerca Bar Maggio, via S. Teresa, Roiano. Presentarsi alla mattina. 43791 D

APPRENDISTA macellaio cercasi. Via del Ponte 7. 64097 D

APPRENDISTA banconiera 15-18 anni, festivi liberi, cercasi. Telefonare 31551. 43825 D

APPRENDISTA e aiutobanconiera cercasi. Bar Gil. S.S. Martiri 16. tel. 68233. 43799 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica o mezzalavorante desiderosa migliorare telefoni al n. 68944. 43811 D

ASSUMIAMO ovunque ambosessi dispongano ore libere facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere Novarte, via Monte Sanmichele 12, Sesto Milano. 5617 D

AUTISTA giovane volonteroso pratico consegne città, buono stipendio. Presentarsi dopo le ore 17 in via Carducci 32, Panificio. 24153 D

BANCONIERE capace anche buffet cercasi subito. Pizzeria Capri, via Montorsino 7. 24115 D

CINEMATOGRAFIA. Cerchiamo volti nuovi lavorazioni televisive, film, lancio presso altre Case produzione, Unofilm, Lido Roma. 5589 D

ELEMENTI femminili grande organizzazione cerca per lavoro esterno, guadagno immediato. Presenza, personalità e capacità dialettica. Presentarsi lunedì 26 aprile dalle 9 alle 11, via Revoltella 102, (Giuricin). 43823 D

FATTORINO autista giovane, per consegne cerca ditta ingrosso latte. Presentarsi nel pomeriggio dalle 17 alle 19 in via F. Venezian 16. 24121 D

FATTORINO o apprendista massimo anni 18 cercasi per salumeria. Via Cavana 15. 24119 D

IMPORTANTE negozio confezioni offre sicuro impiego con ottime retribuzioni a commesse praticissime ramo abbigliamento signora. Massima riservatezza. Inutili risposte senza referenze. Cassetta 1538 D UPI.

INTERNISTA 20-30enne anche non pratica cerca bar. Telefonare 90023. 24092 D

LAVORANTE finita ramo tintura con referenze cercasi. Salone Bruna, via Cavalli 2 (angolo Pietà). 24145 D

PANTALONAIA capace lavoro continuato cerca Ghiraldelli, San Lazzaro 5. 43821 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante e apprendista volonterose cercansi, ottima paga. Salone Gina, via Rossetti 8. 24149 D

PARRUCCHIERA abilissima stabile cercasi. Paga più percentuale o consegna. Tel. 51057. 43808 D

PERSONE capaci, attive anche se pensionate, per lavoro organizzato di produzione, cercansi. Cassetta 43824 D, UPI.

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA LEGGEREZZA CHE HA RESO DI COLPO L'AMERICA INVISA AGLI INDIANI

GROSSO ERRORE DI JOHNSON ANNULLATA LA VISITA DI SHASTRI

Il gesto è stato considerato una grave umiliazione per la Nazione asiatica
Chi ne ha guadagnato in prestigio è stato proprio lo stesso Primo Ministro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 21

La popolarità goduta dal Governo americano in India ha subito oggi un durissimo colpo per l'enorme ripercussione suscitata nei circoli politici e sulla stampa di questo Paese dall'annullamento della visita del Capo del Governo di Delhi, Lal Bahadur Shastri, a Washington. Nei circoli diplomatici della capitale dell'Unione Indiana non ci si nasconde che questa disgraziata conseguenza indiretta della crisi nel Vietnam sia costata agli americani una parte non trascurabile di quella simpatia che con un lavoro di anni i rappresentanti degli Stati Uniti in India erano riusciti a creare.

La richiesta inviata la scorsa settimana dal Governo di Washington a quello di Delhi, che la visita di Shastri in programma per giugno venisse rinviata a data da destinarsi è stata considerata un'autentica umiliazione inflitta alla Nazione indiana. Gli americani avevano giustificato la richiesta con l'intenso programma del Presidente Johnson per quanto riguarda la crisi nel Vietnam e la presentazione al Congresso d'importanti progetti legislativi. La risposta di Shastri è stata altrettanto dura: il Premier di Delhi ha annullato la visita, affermando che una nuova eventuale data per la stessa sarà scelta secondo le proprie necessità, non quelle del Presidente americano.

Per uno di quei paradossi non infrequenti del resto in queste circostanze, quella che doveva essere per Shastri una iniziativa imbarazzante e una scelta penosa, si è rivelata una mossa capace di conquistargli quei consensi e quelle simpatie pressochè unanimi che gli erano sinora regolarmente mancati. Shastri, che non era mai riuscito a cinvincere un settore sufficientemente largo della classe di Governo indiano sulla bontà della sua politica, è adesso l'eroe della situazione. La stampa non esita a scrivere che la condotta della diplomazia americana è stata «tracotante» e che il Presidente Johnson, con la sua richiesta di rinviare a tempi migliori l'incontro tra i Capi di Governo dei due Paesi, si è dimostrato «maldestro». E' convinzione generale infatti che il Presidente americano abbia adottato la decisione di rinviare la visita di Shastri per dimostrare in modo tangibile la sua insoddisfazione per le critiche rivolte dal Primo Ministro indiano alla politica estera degli Stati Uniti, in particolare per l'azione americana nel Vietnam.

Persino giornali tradizionalmente amici dell'America e sostenitori della politica di Washington scrivono che Johnson ha commesso «una gaffe diplomatica» di proporzioni madornali, tentando di umiliare pubblicamente Shastri. L'influente «Times of India» scrive che chiunque abbia rispetto di sè stesso, non può che appoggiare Shastri in questa circostanza. Nel mezzo di questa bufera, Shastri si dimostra molto meno preoccupato per l'incidente che non qualche suo Ministro. Alcuni membri del Governo in particolare modo il Ministro della pubblica istruzione, M. C. Chagla, continuano a chiedere che sia data a Washington una risposta molto più energica. La commissione di emergenza del Gabinetto indiano si è riunita due volte per discutere il problema.

Nei circoli diplomatici di Delhi, si fa presente che le relazioni tra Stati Uniti e India non sono mai state esenti da incrinature e incomprensioni, dal giorno dell'indipendenza indiana ad oggi. Tuttavia l'imponente programma di aiuti americani al Paese — che ha raggiunto ora i sei miliardi di dollari (3.750 milioni di lire) — stava creando agli Stati Uniti amicizie e stava esercitando una influenza più che considerevole sulla classe dirigente indiana. Gli aiuti USA significano infatti per questo giovane Paese sempre minacciato dalla carestia non solo un contributo per sfamare il terrificante numero di indiani poverissimi ma anche un aiuto allo impotente programma di sviluppo economico del Paese, la salvezza per l'India di domani. Un altro fattore estremamente favorevole agli Stati Uniti è stato sino ad oggi l'invio di rifornimenti militari in particolar modo a partire dalla guerra di frontiera con la Cina comunista del 1962. L'India è dunque legata all'America da interessi che vanno oltre la contingente situazione di tensione per la faccenda del Vietnam, ma la bufera di reazioni suscitata per il mancato incontro tra Shastri e Johnson potrebbe anche rivelarsi come qualcosa di più serio di un fuoco di paglia.

A. P.

RINVIATO NUOVAMENTE il processo a Mihajlov

Belgrado, 21

Il processo di Mihajlo Mihajlov docente universitario a Zara accusato di aver denigrato la Unione Sovietica con una serie di articoli nei quali asseriva tra l'altro che i russi furono i primi a inventare i campi di concentramento è stato rinviato al 29 aprile. Il processo avrebbe dovuto iniziarsi a Zara fra tre giorni. Il rinvio è stato accordato su richiesta della difesa dell'imputato.

PECCATI DA CONFESSARE le infrazioni stradali

Parigi, 21

«Infrazioni caratterizzate e volontarie al Codice della Strada come l'eccesso di velocità, il sorpasso in terza posizione o con scarsa visibilità, la guida in stato di ubriachezza debbono essere confessate al sacerdote in confessionale, ha scritto il Vescovo di Tolone Mons. Gaudel sul bollettino della diocesi. «Le responsabilità risultano più gravi — si legge ancora nel monito indirizzato da Mons. Gaudel ai conducenti — quando le vittime hanno famiglia, in quanto figli o congiunti, anche se assenti al momento dell'incidente, possono essere coinvolti nella disgrazia».

Alla voce del Vescovo di Tolone ha fatto eco quella dell'Arcivescovo di Aix - En - Provence, Mons. De Provenchères, il quale ha dedicato agli incidenti della strada una pastorale in cui è detto: «Non è permesso mettere a repentaglio per imprudenza la propria vita e l'altrui. La colpa esiste in sè, anche se l'incidente non si produce. Non v'ha dubbio che la sciagura della strada non è mai, o quasi mai, voluta coscientemente, ma si è in colpa quando non si prendono le precauzioni necessarie per evitarla». Mons. De Provenchères ha anche chiesto che durante le lezioni di catechismo e dal pulpito siano insegnati «quegli obblighi di giustizia e di carità che conferiscono un senso morale e religioso al Codice della strada

L'intervento dell'episcopato francese sul problema delle disgrazie stradali è un segno dei tempi. La Chiesa constata che la cosiddetta «civiltà tecnica» determina nuovi imperativi morali e introduce nuove nozioni di colpa derivanti dalla mancanza di amore per il prossimo.

PER ORA RESTERA' IN CARCERE ALMENO TRE MESI

È provato che Beltramini portava denaro ai comunisti

Lo ha dichiarato un portavoce del Governo di Caracas
Il Parlamento prolungherà l'arresto di altri congiurati

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Caracas — Beltramini e la sua amica Josefa Jimenez in una foto da innamorati scattata a Milano prima della loro partenza, allo scopo di suffragare i «motivi sentimentali» del viaggio

Caracas, 21

Il Ministro degli Interni del Venezuela, Gonzalo Barrios, ha presentato oggi al Parlamento il primo rapporto dettagliato sulle accuse contro 27 asseriti cospiratori comunisti e di estrema destra contro il Governo. Nella lista figurano il medico milanese Alessandro Beltramini e la sua amica Josefa Ventosa Jimenez. La lista comprende anche Miguel Angel Capriles, proprietario di una catena di giornali, e i suoi collaboratori — Erwin Augusto Burgiera Cordero, segretario privato dell'ex dittatore Marcos Perez Jimenez — ufficiali in congedo e il dirigente sindacale filo-comunista Horacio Scott Power.

Barrios ha chiesto al Parlamento l'autorizzazione a mantenere in stato di arresto i 27 sospetti cospiratori per un massimo di 90 giorni, sino alla conclusione delle indagini. Si ritiene che la sua richiesta verrà accolta. Barrios ha detto che agenti del complotto hanno tentato di uccidere le guardie del palazzo per un presunto tentativo di uccidere il Presidente Raul Leoni, ma ha aggiunto che mancano tuttora particolari più precisi.

Un portavoce del Governo ha dichiarato che vi sono le prove che Beltramini, quando fu arrestato all'aeroporto aveva con sè dollari inviati dai comunisti italiani a quelli venezuelani. Il denaro ha detto il portavoce, doveva essere consegnato al dott. Luis Marcano Coello, medico e membro del comitato centrale del partito comunista venezuelano. Marcano, già membro del Consiglio municipale di Caracas, è irreperibile da quando il Governo ha ordinato l'arresto dei capi comunisti accusati di dirigere le attività di guerriglia nelle montagne del Venezuela occidentale. Quando gli è stato chiesto perchè le autorità non abbiano aspettato che Beltramini cercasse di consegnare il denaro per catturare Marcano, il portavoce ha detto che esse temevano che egli riuscisse a far perdere le proprie tracce.

Era fuggito da Berlino Est

BONN NON ESPELLERA' il «ladro» di un passaporto

Bonn, 21

Un portavoce del Senato di Berlino ha dichiarato che la Magistratura non prenderà in alcuna considerazione la richiesta di estradizione dello ancora sconosciuto trentaseienne di Berlino-Est, che venerdì scorso raggiunse il territorio di Berlino Ovest servendosi di un lasciapassare sottratto con l'inganno a un berlinese occidentale, il quale era andato a far visita ad alcuni parenti, dalla altra parte del muro». La richiesta, era stata formulata ieri pomeriggio dal procuratore generale della Germania Est, in una nota inviata al collega di Berlino Ovest.

SI TENTAVA DI IMPEDIRE LE OPERAZIONI DI VOTO

Morti e feriti a decine davanti ai seggi in Sudan

Fanatici democratico-popolari hanno attaccato i soldati di guardia che hanno aperto il fuoco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Khashm El Girba, 21

Gravissimi incidenti sono avvenuti in Sudan a Khashm El Girba quando le forze dell'ordine hanno dovuto aprire il fuoco contro una turba di seguaci del partito dei democratici popolari che avevano attuato la minaccia, formulata nei giorni scorsi dai leader del partito, di impedire lo svolgimento delle operazioni di voto cominciate oggi in cinque province settentrionali del Sudan. I democratici-popolari sostengono che la decisione di far votare solo gli elettori delle province settentrionali costituisce un abuso diretto ad ottenere risultati «voluti» dalla manifestazione della volontà popolare.

Gruppi di aderenti al partito democratico popolare, armati di bastoni, spade, coltelli e attrezzi agricoli hanno attaccato i contingenti di truppa e di polizia in servizio ai seggi elettorali e non hanno obbedito all'ordine di allontanarsi. Davanti a un seggio il funzionario di servizio visti sopraffatti i propri uomini, ha dato ordine di sparare. Gli agenti, come hanno dichiarato testimoni oculari, hanno immediatamente obbedito sparando raffiche di mitra contro la folla e, a quanto sembra, continuando a sparare anche contro quanti fuggivano. Dieci dimostranti sono stati uccisi ma anche le forze dell'ordine hanno subito perdite: secondo le autorità tre agenti di polizia ed [illegible] soldati sono morti, i primi perchè aggrediti con le spade e bastoni, il secondo perchè raggiunto da un colpo di fucile da caccia.

Incidenti analoghi sono avvenuti anche presso altre sezioni elettorali e in tre sezioni elettorali i dimostranti sono riusciti a dar fuoco ai locali dopo aver distrutto le urne, le schede ancora da utilizzare e quelle già votate. Anche in altri centri abitati i democratici popolari hanno tentato di prendere d'assalto i seggi elettorali o, in forti gruppi di armati cercano di impedire, con la violenza e le minacce, che gli elettori raggiungano i seggi.

Secondo notizie di fonte ufficiale non solo a Khashm El Girba ma anche in altri centri si sarebbero avuti «numerosi feriti» tra i dimostranti e le forze dell'ordine. Venti dirigenti del partito sono stati arrestati a Khashm El Girba e più di trecento persone sono state fermate in città e in altre località del Sudan settentrionale. Il Governo, riunitosi in seduta di emergenza, ha innanzitutto disposto la mobilitazione di reparti dell'esercito che con ogni mezzo disponibile sono stati inviati nei centri dove si sono verificati i disordini. Il Gabinetto è ancora riunito per adottare misure di carattere eccezionale per far fronte alla gravissima situazione che ricorda drammaticamente i gravissimi disordini in conseguenza dei quali il governo civile fu praticamente obbligato ad allontanare il generale Ibrahim Abboud dopo sei anni di governo militare.

U. P. I.

DONNA E QUATTRO BIMBI massacrati negli S.U.

New London, 21

Una donna e quattro bambini sono stati assassinati in una fattoria isolata poco fuori città. I cinque cadaveri sono stati trovati dalla polizia su segnalazione di un pastore amico della famiglia. Questi ha accompagnato in ospedale il marito della donna, supposto autore della strage, che ha dato un racconto confusionario dei fatti. Si tratta di John Sargent, di 32 anni, disoccupato, reduce dalla Corea. La coppia era stata separata per alcuni mesi.

IN POLEMICA CON LE TEORIE ISPIRATE DAL «NUOVO CORSO» DI KRUSCEV

Gli storici russi all'opera per la rivalutazione di Stalin

Ora si cerca, su direttive dei nuovi dirigenti sovietici, di mettere in luce quanto fece di utile in campo militare nel corso dell'ultima guerra mondiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 21

I dirigenti sovietici hanno elaborato una nuova valutazione della figura e dell'opera di Giuseppe Stalin, e si sono preoccupati in particolare di redigere una nuova interpretazione del ruolo avuto durante la seconda guerra mondiale dall'antico dittatore. La nuova storiografia staliniana, attualmente in piena fase di popolarizzazione, è ovviamente in polemica con quella ispirata da Nikita Kruscev; l'ennesima sterzata ideologica su tale materia non è stata comunque data decisamente in direzione dello «stalinismo»: infatti se da un lato si afferma che non bisogna dimenticare il positivo contributo dato da Stalin come comandante supremo dell'Armata Rossa durante la guerra, dall'altro si sottolinea che gli errori e le colpe dello stesso Stalin «non dovranno mai essere dimenticati».

Uno dei primi episodi pubblici per la diffusione della nuova valutazione della figura e dell'opera di Stalin è stato l'intervento di Pyotr Demichev, al quale recentemente è stata affidata la responsabilità del settore della propaganda, ad una conferenza di storici, direttori di giornali e commentatori politici. In tale occasione Demichev ha assicurato i suoi ascoltatori che «la direzione collegiale sovietica si terrà, valutando l'opera di Stalin, nel giusto mezzo per evitare arbitrii culturali ed amministrativi». Subito dopo il capo della propaganda sovietica ha affermato che non va dimenticato il contributo positivo dato da Stalin durante la guerra, aggiungendo però che «ciò non significa riabilitare in assoluto il personaggio. La destalinizzazione va portata avanti, ma razionalmente e senza fanfare che ricordano appunto l'era del terrore staliniano».

Secondo gli osservatori neutrali la nuova politica rappresenta soprattutto un cambiamento di registro, ma non di sostanza. In effetti neanche Kruscev si è mai arrischiato a sostenere che durante la guerra Stalin ha commesso soltanto degli errori; ora Kossighin e Breznev tendono ad attribuire qualche merito in più al dittatore scomparso, tenendo però sempre ben presente la infondatezza e la dannosità del punto di vista secondo il quale Stalin era infallibile e tutte le cose buone avevano origine da lui. Molto indicativo del nuovo atteggiamento è anche un articolo della «Gazzetta letteraria» nel quale si fa carico a Stalin di aver portato l'esercito sovietico assolutamente impreparato alla guerra, riconoscendo però che non tutta di Stalin fu la responsabilità di due anni di disfatte dell'Armata Rossa e che successivamente egli ebbe poi molti meriti nella riscossa dell'Armata Rossa. In sostanza, secondo il nuovo ritratto, Stalin sarebbe stato un grande uomo nella prima parte della sua carriera e si sarebbe poi fatto corrompere dal potere; anche dopo essere «stato corrotto dal potere» diede però un importante contributo alla causa del consolidamento del potere sovietico.

Oltre all'azione di rivalutazione parziale di Stalin, si guarda in questi giorni a Mosca con molto interesse alle statistiche sulla produzione sovietica nella prima parte dell'anno in corso che testimoniano di un significativo aumento.

U. P. I.

I trofei di Pechino

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Pechino — In una piazza sono esposti i relitti di alcuni aerei automatici, inviati dagli Stati Uniti in ricognizione sul territorio cinese e abbattuti dal fuoco delle batterie contraeree

DOPO L'«OPERAZIONE BACCANO» NUOVA AZIONE DI DISTURBO

Aerei russi su Berlino lanciano stagnola anti-radar

Protesta e minaccia di reazioni dei comandanti alleati

Bonn, 21

Gli ufficiali americani, inglesi e francesi, preposti a rappresentare i rispettivi comandi in seno alla «Commissione sul controllo aereo» tra la Germania federale e i settori occidentali dell'ex capitale (uno dei due organismi dell'antico «Statuto quadripartito» ancora in vigore), hanno protestato presso i colleghi sovietici perchè, nella giornata di ieri e di ieri l'altro, come pure durante la notte di oggi, aerei militari russi avrebbero lanciato striscioline di stagnola nei «corridoi», in modo da impedire la ricezione dei radar.

Gli aerei sovietici, che hanno abusivamente violato lo spazio dei corridoi, soffermandovisi a lungo per lanciare le striscioline di stagnola, hanno volato a quota elevatissima, sugli ottonovemila metri. Erano una decina e si sono susseguiti in più ondate e in diversi momenti nelle ultime quarantotott'ore. La protesta alleata è redatta in termini secchi, e lascia sospesa una minaccia di reazione.

Una precisazione sulla causa

I RAPPORTI FRA CIPPICO e i coniugi Gangemi

Roma, 21

A proposito della vertenza fra la signora Ida Marcarelli Gangemi e il sacerdote Edoardo Prettner Cippico, il difensore di quest'ultimo, avvocato Tàccheri, ha fatto delle dichiarazioni che mettono il caso in una luce del tutto diversa e che contrastano l'impugnazione proposta dalla signora Gangemi con l'avv. Ungaro.

Nel 1942 il Vescovo di Trieste, monsignor Santin, chiese a Cippico di intervenire in qualche modo per salvare la vita di alcuni partigiani slavi della zona di Trieste. Allora Cippico, presentato dal suo amico monsignor Toraldo, cameriere segreto partecipante del Papa Pio XII, si rivolse al generale Giovanni Gangemi, giudice del Tribunale speciale, il quale riuscì ad ottenere che la condanna dei partigiani fosse mite. Alla caduta del fascismo fu il Gangemi a ricorrere a Cippico, e Cippico gli fece ottenere un rifugio in Vaticano. In quel periodo il Gangemi e sua moglie consegnarono a Cippico a più riprese degli importi al fine di farli fruttare. A questo scopo Cippico consegnò la somma ad un esperto in investimenti tenendo sempre al corrente i Gangemi.

Dagli atti della causa penale, imperniata sul nome di Cippico e condotta negli anni 1948-1956, risulta in quali mani è finita la somma affidata a Cippico dai coniugi Gangemi, mentre l'Ufficio italiano dei cambi ha appurato che Cippico aveva procurato ad industriali italiani, per la ripresa economica dell'Italia, un regolare accredito per complessivi 1 milione 598 mila dollari, equivalenti a quasi un miliardo di lire, senza chiedere nè ricevere la normale percentuale.

Mons. Cippico, rendendosi conto che la vedova Gangemi aveva subito un danno sia pure involontariamente per causa sua, ha cercato di aiutarla in vari modi, mentre per la certezza delle sue buone ragioni non ha chiesto che si applicasse la prescrizione nè ora, nè al processo degli anni 1948-1956. E' invece il Pubblico Ministero che ricorre ad essa, per chiedere l'archiviazione della causa.

ORDITO DAGLI STESSI AMBIENTI CHE STANNO SABOTANDO LE ELEZIONI

Un complotto contro Ciombè sarebbe fallito a Leopoldville

La notizia sembra confermata da ammassamenti di gendarmi nella capitale

Salisbury, 21

Da fonte generalmente bene informata, che è stata in contatto telefonico con personalità del Governo congolese, si apprende che un colpo di Stato diretto a rovesciare Ciombè sarebbe stato sventato a Leopoldville. Il Primo Ministro congolese ed il suo Ministro degli Interni conoscerebbero i nomi della maggior parte degli elementi del complotto.

La notizia, sebbene non annunciata ufficialmente, non sarebbe un segreto nella capitale congolese. Ieri sera infatti Radio Leopoldville ha annunciato l'imminente arrivo di 300 gendarmi catanghesi i quali — ha precisato l'emittente — avranno il compito di mantenere lo ordine nella città durante e elezioni di domenica prossima. In realtà, si precisa, essi avrebbero l'incarico di rafforzare la guardia personale di Ciombè.

D'altra parte si segnala che il maggiore Mike Hoare, comandante dei mercenari sudafricani, e Bob Denart, capo dei mercenari francesi, si trovano da diversi giorni a Leopoldville invece che nel a zona di operazione, nella regione orientale del Paese. La stessa fonte che ha annunciato la scoperta del complotto ha precisato che probabilmente esiste un legame tra il complotto e le prossime elezioni. Infatti coloro che avrebbero cercato di liberarsi di Ciombè sarebbero le stesse persone che hanno già cercato di sabotare le elezioni dalle quali il Primo Ministro congolese potrebbe uscire rafforzato.

Visti i progetti arabi

ISRAELE BLOCCHERA' gli affluenti del Giordano?

Il Cairo, 21

Il quotidiano governativo egiziano «Al Missaa» sostiene oggi che le autorità egiziane hanno scoperto un progetto segreto di Israele per impossessarsi degli affluenti del fiume Giordano. Secondo il giornale, il progetto prevede anche una rapida azione militare per occupare dieci chilometri quadrati del territorio arabo in Siria e nel Libano. L'intero piano potrebbe essere eseguito in meno di due ore, secondo «Al Missaa». Avendo occupato quella zona di cui scorre il fiume, Israele vi rimarrebbe fintanto che una forza di polizia internazionale non venga assegnata a quella area per l'esecuzione dei progetti per la deviazione del fiume Giordano ideati dai Paesi arabi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

---

†

Il 20 aprile è mancata la nostra indimenticabile e adorata mamma, sorella, nonna, zia

Irma Brandolin ved. Gaspardis

A tumulazione avvenuta, con immenso dolore, ne danno l'annuncio il figlio MAZZINI (DINO) con la moglie SANTA, la sorella NATALIA ved. VERZEGNASSI e i nipoti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico di famiglia dott. Fabio Fontanot, ai medici e al personale tutto della III Div. Medica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestatele.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Il giorno 21 aprile è spirata serenamente

Anna ved. Pitacco

Ne danno il triste annuncio le figlie ALICE RIZZOTTI (assente) e ESTER OMEGNA, i generi, la cognata, i nipoti e i pronipoti.

Un ringraziamento al Primario dott. Frandoli, ai medici dott. Ramovecchi e dott. Zecchin, alle Suore e alle infermiere del Reparto Cronici per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo domani venerdì 23 aprile alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 20 aprile 1965 dopo aver dedicato l'intera esistenza al lavoro si è spento

Giuseppe Turnsek

Ne danno il triste annuncio le famiglie ALBRECHT, GAMBI, CHIUDINA, NOVEL e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto della famiglia i Dirigenti, gli impiegati e le maestranze dello Stabilimento DILFI che lo ebbe, fino dalla sua costituzione, fedele collaboratore.

La Torrefazione «IL CAFFE'» prende parte al lutto che ha colpito la famiglia Cuttin per la perdita del proprio Amministratore

Ovidio Cuttin

Si associano al lutto:
— i dipendenti della Torrefazione «IL CAFFE'»
— i dipendenti della TRANSIT
— LORENZO CAGGIANELLI e famiglia
— LADISLAO LAGER e famiglia
— ADALBERTO ENGEL e famiglia

---

† Il giorno 20 aprile si è spento il nostro caro

Leonardo Tummolo
Cap. di Fanteria in congedo
Pensionato MM.GG.

Lo piangono la moglie MARIA, i figli ELIO, LUISA e PIA, la nuora, i generi, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 aprile alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 19 aprile è mancata improvvisamente la mia cara mamma

Luigia ved. Hermann

A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio la figlia GEMMA.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Giuseppe Pertot**
maestro di camera a r.

si è spento il 21 aprile lasciando nel dolore la moglie GIUSTA, il figlio, la nuora, i nipoti (assenti), e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 aprile alle ore 16.15 dal Cimitero di Barcola.

I FAMILIARI di

Riccardo Flamiani

ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore e in particolare la Compagnia Portuale «Carboni Minerali».

Famiglie:
FLAMIANI - CARIS - RAGUSEO

Nel primo anniversario della morte di

Riccardo Borri

lo ricordano sempre con immutato dolore la moglie VITTORIA, i figli RENATO e SILVANA in PERUZZI, LILIANA in TUTONE e i parenti tutti.

Nel primo anniversario della morte di

Giuseppe Puzzi

lo piangono con immutato affetto i familiari e i parenti tutti.

Nel III anniversario della dolorosa scomparsa di

Redento Pierini

Lo ricordano la moglie e i parenti tutti.
22 aprile 1965

Nel trigesimo della morte di

Vittoria Gefter Wondrich

il giorno 23 aprile alle ore 9 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo verrà celebrata una S. Messa.

Nel primo triste anniversario della morte di

Stefania Penco nata Brezza

con immutato affetto e rimpianto la ricordano il marito e i figli.

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti a Cassetta 24098 D UPI.
PROPAGANDISTE cercansi. Telefonare 50850. 43745 D
RAGAZZA 15-16 anni per bar cercasi. Caffè Italia, piazza G. Vico 2. 24110 D
RAGAZZO/A giovane per bar cercasi. Tel. 94247. 24077 D
SIGNORINA ottima padronanza inglese tedesco contabilità cercasi. Indirizzare offerte manoscritte a Cassetta 64080 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

SIGNORINA impiegata cerca camera mobiliata paraggi Giulia - XX Settembre. Telefonare 97231, 13-15. 24143 E

F Off. camere e pens. L. 30

AMMOBILIATA cedesi cambio piccoli servizi persona anziana. Kandler 3 terzo, porta centro. 24120 F
MATRIMONIALE ammobiliata stanza pranzo comodo cucina affittasi. Cassetta 24111 F UPI.
MOBILIATA pulita tranquilla affittasi persona perbene occupata. Tel. 722054. 43750 F
STANZA uso bagno affittasi. Via Soncini 59/2, Bordon. 43789 F
STANZA centro casa signorile presso persona sola affittasi a distinto. Tel. 732482 dalle 17 alle 20. 43813 F
STANZE (2) ingresso libero per ufficio affittansi. Via S. Nicolò 8, II. Telefono 46929. 43747 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese tedesco francese spagnolo sloveno ecc. Piazza Ponterosso n, 2, telefono 23121. 168 G
INSEGNANTE o universitario per latino, medie superiori cercasi. Cassetta 64058 G UPI.

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A. CARDUCCI lussuoso 3 stanze ogni comfort. ALVIANO 1-3 stanze cucina ogni comfort. OSPEDALE MILITARE cucina 3 stanze ogni comfort. BAIAMONTI 1, 2 stanze, ogni comfort. LOCALI AFFARI Settefontane mq. 70, Alviano Broletto mq. 35, Tibullo mq. 90, Carpison mq. 150 possibilità divisioni affitta PRONTINGRESSO ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, 38102, PONTEROSSO 3. 160 I
A.A.A. APPARTAMENTI buoni case belle ogni comfort, affittansi pronta entrata. Tel. 68656. 43828 I
A.G. SALVI appartamenti nuovi 1-2 stanze soggiorno o cucina servizi centralnafta piani bassi con giardino. ATTICI 3-4 stanze soggiorno grande terrazza massimi comforts. R. SANZIO appartamento nuovo 3 stanze cucina servizi poggiolo ascensore centralnafta. FLAVIA appartamento 2 stanze cucina bagno poggioli tutti comforts. Altro stessa zona stanza soggiorno cucinino; affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 24105 I
A. APPARTAMENTI, centrali, bellissimi, 1-2-3 stanze, accessori lusso, affittansi. AGEP, Passo Goldoni 2. 24140 I
A. APPARTAMENTI Matteotti, Tigor, Crispi, Viale, affittansi. AGEP, Passo Goldoni 2. 24139 I
A. CERVIGNANO centro, 2 stanze, cucina, doppi servizi centralnafta ascensore affittasi 20.000. Telef. 29235. 43829 I
A. LOCALE nuovo, 35 mq. adatto artigiano, deposito, affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 24138 I
A. LOCALE centralissimo, signorile, adatto qualsiasi attività. affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 24141 I
A. STAZIONE, appartamento mobiliato, 2 stanze soggiorno cucinetta bagno, affittasi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 43829 I
APPARTAMENTI 2-3 stanze, bagno, ascensore, centralnafta affittansi. Lazzaretto Vecchio 9, ore 11-12. 64074 I
APPARTAMENTI, magazzini, box per auto affittansi diverse posizioni e grandezze da lire 15.000 a 80.000. Tel. 35904. 24157 I
APPARTAMENTI primo ingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 24150 I
APPARTAMENTI lussuosi soleggiati affitto in varie zone centrali. AICA, Canalpiccolo 2, tel. 37703. 43814 I
APPARTAMENTINO 2 camere cucina bagno, 25.000 affittasi. Amministrazione largo Barriera 11 angolo Pondares. 43817 I
APPARTAMENTINO sottotetto, 2 camere cucinetta ascensore 17.000 mensili poche spese affittasi. Amm.ne Crispi 9. 43818 I
APPARTAMENTO S. FRANCESCO, 4 stanze, stanzetta, cucina, accessori, 30.000 mensili affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43827 I
APPARTAMENTO via REVOLTELLA 2 stanze cucina bagno ripostiglio cantina centralnafta giardino affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 43827 I
APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno ascensore 32.000 mensili affittasi. Amm.ne Crispi 9. 43818 I
APPARTAMENTO in palazzina zona BESENGHI salone 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore 2 terrazze box per macchina, affitta per giugno Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 43827 I
APPARTAMENTO 2 stanze accessori poggiolo riscaldamento autonomo affittasi 1.o maggio. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 63995 I

APPARTAMENTO mobiliato, 4 stanze, cucina, bagno, vista mare, paraggi Pescheria centrale, 40.000 mensili, affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 24154 I
BELLISSIMO, tristanze, rimessa nuovo, centrale, 25.000 compensando spese, affitta Agenzia Gentile, Toro 8. 24155 I
CAMERA, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo 28.000 affittiamo. Agenzia Foscolo 4 I piano. 43806 I
LOCALE affari nuovo via Flavia 150 mq., via Roncheto 85, 16, 65 mq. Altri nuovi vie Settefontane, Ippodromo, Sanzio, Pindemonte, Gambini, Manzoni affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 24105 I
LOCALE centrale, mq. 60, tre fori facciata, telefono installato, acqua, luce, WC, ampio soppalco, affittasi eventualmente anche frazionato. Tel. 96350, ore ufficio. 24142 I
MAGAZZINO 450 mq. centralissimo, pronto ingresso affitta Agenzia Gentile, Toro 8. 24155 I
NEGOZI, magazzini 45, 90 mq. Opicina, Rozzol, Boccaccio Tecla cedo affittanza. Telefonare 23182. 24031 I
NEGOZIO, angolo, centralissimo, grandi vetrine, libero anche subito, cedesi affittanza. Brandolin, via S. Maurizio 2.
QUARTIERE 3 stanze bagno cucina Strada Friuli affittasi prontamente. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 63996 I
QUARTIERE centralissimo, tre stanze bagno cucina affittasi 1.o luglio. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 43685 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. APPARTAMENTO 2-4 camere, qualunque zona per piccola distinta famiglia, anche con spese, cerco subito. Tel. 68656. 43828 L
A. APPARTAMENTO 2 stanze al primo piano cerco affitto. Telefonare 96914 ore 13-15. 43748 L
APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina, cerca affitta marittimo, compensando spese 150.000. Tel. 50335. 43817 L
APPARTAMENTINO mobiliato, completo corredo cercano coniugi soli, massimo 60.000 mensili. Cass. 24148 L UPI.
APPARTAMENTO vuoto, possibilmente con magazzino stesso stabile cerchiamo affittanza. Telefonare 61309, ore ufficio. 24154 L
APPARTAMENTO per piccola famiglia cercasi in affitto in qualsiasi zona. Tel. 37703. 43814 L
NELLA zona tra via Roma e via Rossetti cercasi alloggio soleggiato, quattro stanze, cucina, entrata, bagno, centralnafta, poggioli, ascensore, possibilmente terzo piano, cercasi affitto. Telefonare 92167. 43666 L
QUARTIERE 3 stanze cucina affitto cercasi. Scrivere Luciana Cherti, via Tedeschi 7. 43810 L
QUARTIERINO con accessori cercasi affitto. Tel. 36720. 43812 L

M Vendite d'occas. L. 40

CINEPRESA L. 12.000 vendesi. Decovich, via Ponziana 5, V d., pomeriggio. 43742 M
LAVATRICE semiautomatica, perfetta, vendesi occasione, negozio, via dell'Istria 13. 24146 M
MACCHINA Singer 5000-15.000 lussuosa 36.000, zig-zag grande occasione. Mobiletti bellissimi assortiti. Rimodernature, riparazioni. «Gramaccini», Barriera 10. 43804 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel 90279
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio Natale, via Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 64006 M
PELLICCE bellissime persiano 180.000, ocelot 350.000, murmel rat similvisone. Altre vastissimo assortimento stole pronte, visoni da 12.000. Occasionissima stagionale. Pellicceria Cervo. viale XX Settembre 16, III 1451 M
JUKEBOX Amirove it. posteggiato, vendo lire 620.000, Nordio P Tel. 94450. 64081 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili mobili antichi camere letto pranzo salotti. Telefono 31428. 24078 N
A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili mobili in genere giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 64040 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 64041 N
A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008, 68723. 68 N
FRANCOBOLLI acquisto. Offrire dettagliando prezzi. Scrivere S.P.I. Cassetta 46/T - Padova. 5480 N
MICROSOLCO 33-45 giri libri singoli riviste intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 63495 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. AL Mobilificio Gianna, via Nordio 4, vastissimo assortimento matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti, guardaroba, scrivanie, entrate, attaccapanni, poltrone singole, camere scapolo, mobilbar; prezzi ribassati. Facilitazioni. 43726 NN
CAMERA da letto usata, salotto, causa trasferimento vendiamo. Tel. 93090. 43806 NN
CUCINA in buone condizioni e lampada camera letto vendonsi a prezzo conveniente. Via San Servolo 1. 43741 NN
CUCINE americane svedesi tutto formica, anche uso soggiorno; inoltre componibili, angolo singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Poli Petronio 32 75 NN
CUCINE Formica, veri gioielli, pronte, ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino ospedale). 43076 NN
CUCINE modelli grandiosi piccole, prezzi eccezionali, armadioni tinello formica. Crispi 51, falegnameria. 43805 NN
LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girellini materassi guanciali parasole Grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 43339 NN
MATRIMONIALE 98.000, altre assortimento comuni lussuose tinelli, cucine, attaccapanni prezzi convenientissimi, via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 43722 NN
MATRIMONIALE 90.000; assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia. Piccardi 49. 43774 NN
SALOTTO 6 pezzi occasione vendesi. Telefonare 41765 giornalmente. 43807 NN

STUDIO stile occasione vende privato esclusi rivenditori. Telefonare 35104 dalle 13 alle 16. 24108 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

OPERAI con esperienza impianti elettrici o lavori falegnameria cercansi. Casella 43800 P UPI
RAPPRESENTANTE introdotto ferramentai e rivenditori colori per pitture lavabili cercasi. Scrivere SPI Cassetta 31/A Padova. 5638 P
SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 24099 P UPI.
SOCIETA' farmaceutica prodotti odontoiatrici cerca concessionari in tutta Italia. Cassetta 5 L SPI piazza Lucina 26, Roma. 5628 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A.A. AUTOAGENZIA B. Catania vende 850 seminuova, Consul Cortina 4 porte '63, 1100 special '61, 1100 familiare '60, 500 N giardinetta '62 e 500 N '60. Scambi, rateazioni; via Geppa 8 telef. 29714. 43818 Q
DAUPHINE unico proprietario vendesi occasione L. 220.000, Telefonare 23660 dalle 14 alle 16. 24096 Q
DAUPHINE seminuova ottimo prezzo vendesi. Per informazioni telefonare 25619. 24106 Q
FIAT berlina 1500 C ultimo modello ottobre '64 beige-sabbia interno finta pelle beige km. 6000 perfette condizioni garanzia «integrale» gratuita 6 mesi vende privato. Telefonare n. 31985/6/7/8 ore ufficio. 1527 Q
FIAT 600 '60, 1500 '62, Appia II serie guida sin., Renault R4L '62 Giulia 1600 '62, Opel Rekord '61. Permute, rateazioni. Viale R. Sanzio 27. 43815 Q
«ROLLER» rimorchi campeggio. Commissionario cav. Mario Cocci, Garage Esperia, via S. Francesco 4, tel. 38295. 62522 Q
«R 8» seminuova marzo 1964; Fiat 1100 1959 vendonsi esclusi intermediari. Telefonare 24322. 43724 Q
SANATORIO INPS, via Bonomea 265, vende migliore offerente autoambulanza Alfa Romeo T 10, 2 assi, motore Diesel 4 tempi, 2 cilindri, cc. 1158, anno '57, km. percorsi 19.600 eventualmente trasformabile trasporto merci. Accettansi solo offerte scritte presentabili entro giorno 30.4.'65. Per informazioni e per visione rivolgersi Sanatorio tutti i giorni feriali, escluso sabato, ore 8-12. 24011 Q
SIMCA Duplica, Lazzaretto Vecchio 12, occasioni Fiat 1100 D, Simca 1000, Fiat 1300, 600 '56 '58 '60 '63, 500 N, Giulietta TI '62, Dauphine Ondine '63, 600 coupè, Simca 1300, Simca Ariane. Favorevoli rateazioni. 1540 Q
STAZIONE servizio, lavaggio automatico ingrassaggio, cambio olio, consegna immediata, servizio diurno e notturno. Garage Regina, via Raffineria 6. 1492 Q
500 N vendesi occasione, ottimo stato, tel. 23285. 43820 Q
600 D '63 occasione vendesi. Lazzaretto Vecchio 12. 1540 Q
«1100» lusso vende privato. Telefonare 68815. 24093 Q
1100 '57 quadro americano, vendo 26.000 trattabili. Tel. 23830. 43822 Q
«1100» special '61; 1100 '60; Lancia Flavia '61; Bianchina panoramica vendo o permuto. Telefonare 20143 Sistiana. 43792 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A. FALEGNAMERIA area mq. 460, macchinari, attrezzi e vaste tettoie per materiale vendo. Rivolgersi Tomasella, bar Turriano, piazza Libertà.
A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 43675 R
A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI e mutui IPOTECARI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. ORARIO: 16-19; sabato: 9.30-12.30. Mazzini 19.
BAR stagionale Riviera cedo o gestione. Telefonare 54296 dalle 16 alle 18. 24116 R
LATTERIA bene avviata, 140 litri giornalieri, vendesi. Telefono 35982. 24152 R
NEGOZIO fiori vendesi ottimo affare oppure in consegna a persona praticissima. Cassetta 43790 R UPI.
PRESTITI contro cessione quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali anticipi immediati tasso 5,50 per cento. Crispi 8, 48281. 43746 R
TRATTORIA bar buffet giardino locanda zona turistica cedesi gerenza famiglia pratica occasione. Corso Garibaldi 11, agenzia. 24123 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DOMUS STRADA DEL FRIULI consegna entro l'anno, bellissimi appartamenti in palazzina tipo villa, vista panoramica sul golfo di Trieste, 2-3-4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, ascensore, termonafta, ripostigli, autorimessa, balconate. Visione progetti DOMUS; COLOMBO CASA NUOVA prontingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno gabinetto, poggioli, ripostiglio, ascensore, termonafta, VENDESI DOMUS; INVESTIMENTO CAPITALE appartamenti casa nuova, in diverse posizioni, 1-2 stanze, servizi, già affittati, VENDONSI DOMUS; CENTRALE CASA NUOVA, 2 stanze, cucinetta, bagno gabinetto, poggiolo, ripostiglio VENDESI DOMUS; FABIO SEVERO PRIMO INGRESSO bellissimi appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno gabinetto, poggioli, ascensore, termonafta, ripostiglio, condizioni pagamento VENDONSI DOMUS; ROMAGNA LUSSUOSE PALAZZINE appartamenti residenziali, 135 mq., ogni comfort, autorimessa, ampie balconate, VENDONSI DOMUS; LIGNANO SABBIADORO centralissimi appartamenti per vacanze, vicinissimi spiaggia, 1-2-3 stanze, cucine, bagni, terrazze, prezzi bassissimi, condominio signorile, condizioni pagamento, visite sul posto, visione progetti, AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALI 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1683 ACCETTANSI ALDISIANI, MUTUI IPOTECARI 10-15 ANNI. BANIAMONTI soggiorno stanza bagno poggiolo 3.000.000. SCOGLIO BERCHET cucina 2 stanze ogni comfort 4.800.000. SETTEFONTANE iniziate prenotazioni 1-2 stanze soggiorno poggioli soleggiati 4.600.000/5.400.000 SAN MARCO ALVIANO 3 stanze prontingresso; III LOTTO 1, 4 stanze rifiniture accurate visite 11-13, 15-18. GRETTA MONTE RADIO vendita ville oppure terreno progetto approvato. 160 S
A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI ottimi centrali, case belle, da 1-3 camere bagno accessori comfort da 1.800.000 a 4.000.000; ultimi palazzi nuovi, massimo lusso 2 camere soggiorno bagno ogni comfort da 5.500.000 a 5.800.000; villette, casette, graziose, posizioni tranquille, con orto e giardino splendida vista mare, da 2-5 camere, prezzi da lire 3 milioni 900.000 a 7.000.000 vendonsi straoccasione eventuali facilitazioni. Tel. 68656. 43828 S
A.G. SALVI appartamenti nuovi prontingresso 1-2 stanze cucina o soggiorno tutti comforts giardino. ATTICI stessi stabili 3-4 stanze soggiorno grande terrazza vista mare. Ottimo investimento capitale. Accettansi Aldisiani approvati; vende SENZA SPESE MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300, 24105 S
A. COMPLESSO RESIDENZIALE «SPLENDIDO» appartamenti signorili in palazzine. Vista incantevole sul golfo, ZINI, tel. 61116. 43743 S
A. AFFARONE: appartamenti 1-2 camere cucina liberi ed occupati vendonsi forti dilazioni pagamento giornalmente. Visitare ore 11-13, 15-16 San Apollinare n. 2. 24062 S
A. APPARTAMENTO panoramico 2 stanze, cucinetta, rifiniture lusso, vendesi facilitazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 24127 S
A. ATTICO centralissimo, zona Carducci, 2 stanze, accessori lusso, isolazioni, centralnafta, ascensore. vendesi facilitazioni. AGEP, Passo Goldoni 2. 24134 S
A. ATTICO splendido, vista mare, 155 mq., 2 stanze, 2 saloni, terrazza, centralnafta, ascensore vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 24133 S
A. BORSA-MARINA, appartamento 370 mq. eventualmente frazionabile. vendesi. AGEP. passo Goldoni 2. 24131 S
A. CENTRALI corso ultimazione, rifiniture accuratissime. isolazioni acustiche, 2-3 stanze. saloni, accessori, terrazze, centralnafta, ascensore, vendonsi fortissime facilitazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP, passo Goldoni 2. 24128 S
A. COMPLESSO FLAVIA. Vendonsi ultimi soleggiatissimi 1-2-3 stanze, ogni comfort. Fortissime facilitazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP, passo Goldoni 2. 24125 S
A. FORO Ulpiano signorile panoramico 2 stanze stanzetta servizi separati bellissima terrazza riscaldamento ascensore vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 24132 S
A. OCCASIONISSIMA - ATTICO palazzina nuova, vista mare, 2 stanze, salone, accessori, vastissima terrazza panoramica, centralnafta, ascensore vendesi fortissime facilitazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP, passo Goldoni 2. 24129 S
A. PALAZZINE San Luigi panoramiche, soleggiatissime, con giardino, 1-2-3 stanze, ogni comfort, vendonsi prezzi convenientissimi. Accettansi Aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 24126 S
A. PICCARDI 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore vendesi ottimo prezzo. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 29235, 43829 S
A. PRONTO ingresso, appartamenti ed attici ultimi, visibili Piccardi 19, salone, 3 stanze, razze, vista mare, facilitazioni e doppi servizi, lussuosi, vaste termutuo bancario, vende Impresa. Telef. 94540. 43832 S
A. SANZIO vendonsi ultimi soleggiatissimi, 2-3 stanze, accessori, centralnafta, ascensore. Accettansi Aldisiani. AGEP, passo Goldoni 2. 24124 S
A. VILLA zona Montebello, due appartamenti, giardino, garage, vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 24130 S
O. GINNASTICA. Corso costruzione edificio condominio, disponibili singoli appartamenti, varie grandezze, ampi poggioli soleggiati, finiture accurate, ogni comfort. Adriater, Battisti 4. 146 S
O. LARGO ROIANO. Corso costruzione nuovo complesso edilizio, disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze, ogni comfort, finiture accurate. Adriater, Battisti 4. 146 S
O. SEVERO. Corso ultimazione gruppo edifici condominio, disponibili singoli appartamenti soleggiati, ogni comfort, finiture accurate. Adriater, Battisti 4. 146 S
APPARTAMENTI 3-4-5 stanze in palazzine signorili vende impresa. Telefonare 31034, 31830. 23698 S
APPARTAMENTI splendida posizione, signorile, 2-3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazze, garage, centralnafta, ascensore, facilitazioni pagamento VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 24150 S
APPARTAMENTI signorili, doppi servizi, cantina, garage, finiture accuratissime, pronto ingresso, vendonsi. Visitare via Romagna 9 o telefonare 61732. 43643 S
APPARTAMENTINO vista mare prossima consegna stanza cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore vendesi L. 3.800.000 telef. 68888. 43826 S
APPARTAMENTO zona Revoltella stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore vendesi. Tel. 30256. 43826 S
APPARTAMENTO signorile, tre stanze, doppi servizi, pronta consegna, vendesi. Società Immobiliare Costruzioni, via Genova 13. 24022 S
APPARTAMENTO signorile, 5 stanze, tripli servizi, pronta consegna, vendesi. Società Immobiliare Costruzioni, via Genova 13. 24022 S
APPARTAMENTO centralissimo, sette stanze, accessori, riscaldamento autonomo, vendesi prontamente libero. Informazioni Brunetti, Piazza Borsa 4. 43684 S
APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO 3 stanze cucina bagno armadio muro vende 4.800.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43827 S
CAMERA, cucina, WC S. Giacomo, vendiamo. Vera occasione. Agenzia Foscolo 4, 1 piano. 43806 S
CASA nuova in posizione panoramica con due appartamenti da 2 stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio poggioli grande giardino cantina garage riscaldamento centrale S.M. Maddalena Inferiore vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 24105 S
CASETTA con vista panoramica 6 stanze cucina doppi servizi veranda terrazza garage bellissimo giardino Strada Guardiella vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 24105 S
DEPOSITO mq. 280, pronta entrata, altezza metri 5.30, ampi portali su strada, annessi uffici, con termocentrale, vende Impresa. Telef. 94540. 43832 S
FONDO costruzione 500 mq. via D'Angeli angolo Flumiani vendesi. Offerte Cassetta 43797 S UPI.
LIDO di Spina. Tra Ravenna-Ferrara. Appartamenti terreni lottizzati con illuminazione, strade, vendonsi. AGEP, Trieste, Passo Goldoni 2. In loco: IZAR, geom. Pestel. 1483 S
LOCALE affari angolo, centrale, adatto bar, macelleria, buffet ecc., vendesi. Immobiliare, Oriani 2, II piano. 24156 S
LOCALI piccoli medi autorimesse VENDONSI RATEALMENTE SENZA INTERESSI. Adriatica, Mazzini 30. 63998 S
OCCASIONE: appartamento soleggiato completamente ammobiliato composto da 2 stanze cucina bagno poggiolo cantina via Soncini IV piano vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 24105 S
OCCASIONE! Appartamento centralissimo, quadristanze, cucina, 5.100.000, vende Agenzia Gentile, Toro 8. 24155 S
PALAZZINA in costruzione due stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 43827 S
PRONTENTRATA. Casa nuova, disponibile singolo appartamento 3 stanze, servizi, ampie agevolazioni pagamento. Visite sul posto. XX Settembre 93. 146 S
STABILE due appartamenti da 2 stanze, stanzino, cucina, giardino, occupati, occasioni vendesi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 24154 S
TERRENO con progetto approvato per albergo; altro per 24-48 appartamenti vendo direttamente oppure permuto. Telefonare 23182. 24182 S
TERRENO Altipiano per villetta, acqua, luce, residenza tranquilla, occasione vende privato. Tel. 50832. 24158 S
VILLA zona Besenghi; altra villetta due appartamentini vendonsi. Informazioni telefono n. 35503 ore negozio. 43794 S
VILLA libera 5 camere servizi giardino vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 11, agenzia. 24123 S
VILLETTA vista mare 4 stanze cucina doppi servizi ripostiglio terrazza cantina garage giardino centralnafta vendesi. Telefonare 24200. 43826 S
Z. VENDONSI appartamenti liberi, ogni comfort. Facilitazioni; visite giornalmente Gatteri 5 ore 11-12. 64084 S

T Villeggiature L. 60

A. GRADO. Cerco per mese di luglio appartamento affitto 2 camere servizi vicino spiaggia. Offerte cassetta 43801-T UPI.
APPARTAMENTO o villetta zona Grignano Duino, vicinanza mare, cercasi affitto estate. Cassetta 24136 T, UPI.
LIDO di Spina. Incantevole località balneare sulla Romea, tra Pineta di Classe, Ravenna - Ferrara. Appartamenti, soggiorni: Agep, Trieste, passo Goldoni 2. In loco: IZAR - geom. Pestel. 1483 T
VILLA mobiliata dintorni Trieste cercasi affitto per 4-6 persone mesi luglio agosto. Fermo posta Mabasa Dimovich. 64075 T

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito, ricco, felice! Richiedete gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Serietà assoluta. «Famiglia», Casella postale 3184. Milano. 5275 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano Torino Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot obblig.)
9.15	DD	Venezia - Milano Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.05	D	Venezia - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.17	D	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
18.42	R	Venezia
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia Genova Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	D	Parigi - Milano - Venezia
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Lubiana
12.06	D	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado Atene Istanbul